QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 14 Maggio 1953
Anno IX - Num. 114
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-[illegible], 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/28710): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. 2250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: [illegible] doppio.

L'operazione — Pulcinella —

Amici che tornano dal Mezzogiorno sono concordi nel confermare che, in non pochi collegi, candidati ed organizzazioni locali di alcuni partiti del centro vanno apertamente sviluppando un'opera d'approccio verso neo-fascisti e missini intesa a rabbonirli e ad amicarseli. C'è, naturalmente, come al solito in queste cose, una parte, la più grossa, che si giuoca sotto il tavolo, e che si concreta in transazioni e compensazioni personali da pagarsi, secondo i casi, anticipate o posticipate, ovvero dopo gabbato l'elettore: e questo non c'è nessuno che ce lo venga a dire nè a voi, nè a noi.

Però c'è anche un'altra scoperta, che è poi la più interessante. Perchè qualcosa bisogna pur dire. Anche con tutte le cautele e le contorsioni imposte dall'impegno che i partiti democratici hanno preso di fronte all'elettorato ed a se stessi, di non venire a patti con nessun totalitarismo sia di sinistra che di destra, ci vorrà pure di tanto in tanto, se l'operazione si ha da fare, una forma indiretta di agganciamento, una corrispondenza dalle due sponde, magari solo una strizzatina d'occhio. A questo mirano certe teorie, fiorite durante la campagna elettorale sulla bocca di uomini politici del Mezzogiorno, le quali, pur tenendo apparentemente a distanza il M.S.I., mirano in realtà ad inserirlo come forza fiancheggiatrice e complementare della nostra classe dirigente democratica.

Secondo queste originali teorie, il M.S.I. dopo essersi saviamente spogliato delle velleità antiborghesi, residuo della sua educazione repubblichina, dovrebbe assumere, nello schieramento anticomunista, la funzione... sindacale. Esso dovrebbe, organizzando sindacati propri, strappare le masse alla C.G.I.L. e così svuotare i partiti socialcomunisti di quella che è la loro vera e granitica base. Insomma la borghesia italiana affiderebbe al M.S.I. nientemeno che la missione di cancellare dalla vita italiana l'«equivoco comunista». Assolta la quale funzione, non resterebbe più che accogliere il M.S.I., purificato e redento, nell'empireo democratico alla destra del padre, dove, finalmente, sbarazzati da questo fastidioso problema sociale, ci godremmo tutti insieme contenti pace e prosperità.

Non c'è, diceva Rabelais, cosa tanto contraria alla vista come le malattie d'occhi. Non c'è cosa tanto contraria alla chiarezza di idee come le teste confuse. Prima di tutto gli ideatori di questa machiavellica operazione non s'accorgono che, proponendola, vengono ad infliggere una patente d'incapacità e di impotenza a quei sindacati liberi che già da anni tentano animosamente di creare un'alternativa alla preponderanza della C.G.I.L. Se l'unica àncora di salvezza sono i sindacati missini, vuol dire che si giudicano gli altri ormai bloccati sulle loro posizioni, e senza ulteriore presa reale sulle masse.

Anzitutto non è vero, ma se anche lo fosse, è colmo di confusionismo, è prova dell'assoluta ignoranza che molti nostri politici hanno del mondo sindacale supporre che, dove non riuscirebbero uomini che hanno consumato la vita nei problemi e nell'organizzazione del lavoro, potrebbero riuscire tipi come Borghese e Graziani. Il più elementare buon senso basta a far capire che un tentativo di instaurare sindacati missini provocherebbe nelle masse dei lavoratori, comprese quelle dei sindacati liberi, una ripulsione generale e profonda. Cosa potrebbero fare i sindacalisti Graziani e Borghese per convincere i lavoratori renitenti a piantare la C.G.I.L. e ad entrare nei sindacati missini? Sarebbero costretti a ricorrere, poverini, loro malgrado, a quei mezzi che eufemisticamente si chiamano persuasivi. Di modo che auspicare la formazione di sindacati missini equivale in pratica ad invocare il ripristino del manganello.

Senonchè il manganello, una volta ripristinato, è purtroppo uno di quegli ordigni che prendono la mano e vanno avanti per loro conto. Per cui se, conforme al nuovo vezzo dei militari, si dovesse inventare un nomignolo grazioso per questa operazione vagheggiata da certi liberali e centristi del Sud, ho paura che si dovrebbe chiamarla Operazione Pulcinella. Conoscerete quello che è uno dei lazzi favoriti di Pulcinella, come d'altronde di Arlecchino e di tutti questi zanni popolareschi. Stufo di essere bastonato, un giorno il servo astuto persuade il padrone che un terribile nemico lo cerca, e il padrone pavido ed imbelle gli consegna il bastone perchè lo difenda; ma, appena ha in mano il bastone, Pulcinella comincia a menargli legnate da orbi.

Ricordiamo agli sventati che la borghesia italiana ha già tentato l'Operazione Pulcinella una volta. E che, alla fine, l'Italia ne è uscita con la testa rotta. In realtà queste squinternate teorie non sono che indice dell'estremo grado d'involuzione a cui certe zone delle classi dirigenti borghesi (e non in Italia soltanto) sono giunte, retrocedendo a poco a poco dalle posizioni di coraggioso riformismo e d'apertura sociale su cui tutti ci trovammo unanimi alla fine della guerra, l'indomani della Liberazione. Tocca alla parte sana e viva della borghesia e dell'opinione media reagire da per tutto a questa involuzione, cominciando con l'isolare ed espellere da se stessa i falsi amici e cattivi consiglieri i quali la vorrebbero riportare all'abdicazione morale ed al marasma dell'antidemocrazia.

Filippo Sacchi

Cosa pensa Washington delle proposte di Churchill

Non è il momento adatto per un incontro tra i "grandi,,

Secondo gli Stati Uniti bisogna attendere prove concrete di buona volontà da parte dei russi - I cambiamenti negli alti comandi militari americani modificheranno i concetti strategici - Si cerca una chiarificazione con gli alleati inglesi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 maggio.

I due avvenimenti che in questo momento interessano di più i circoli politici e militari di Washington, e cioè le dichiarazioni di Churchill su di una possibile conferenza coi russi ed il rimaneggiamento dell'alto comando militare americano, hanno fra di loro una connessione, e più reale di quanto non appaia a prima vista. Tale connessione è largamente alla base dell'atteggiamento americano nei confronti della proposta o perlomeno del desiderio espresso dal primo ministro britannico. Come è noto, tale atteggiamento è stato sin dall'inizio di marcata freddezza, e se oggi si vuole temperare questa freddezza con discorsi generici sulla unità del mondo anglosassone, sta di fatto che lo scetticismo di Washington permane vivo ed acuto più che mai. Non che in molte sfere non si desideri giungere ad una riunione a quattro o a cinque, ma si ha la precisa convinzione che ancora non ne sia giunto il momento e che quindi Churchill abbia bruciato i tempi, forse per motivi elettorali, o secondo alcuni altri dallo spirito più pungente, per profittare dell'assenza di Eden al fine di coronare la sua carriera di grande statista di guerra coll'aureola del pacificatore mondiale.

Il momento di incontrare a mezza via Mosca, come ha detto Eisenhower, dovrebbe giungere, a giudizio di questi circoli, se non in una situazione di forza, per lo meno in quella determinata situazione che gli esponenti repubblicani ritengono essere la più efficace per l'America e che a loro giudizio non è ancora stata messa in essere. Secondo gli esponenti di questa corrente repubblicana, che fa largamente capo a Taft, l'America negli ultimi anni del regime Truman si sarebbe radicalmente allontanata da quella che dovrebbe essere la struttura militare più consona alla tradizione americana, e cioè, come ha detto ieri Wilson, «sufficiente alla difesa ma non tanto grande da costituire una sfida al nemico».

La macchina militare

Sempre secondo questi teorici del pensiero repubblicano, la macchina militare americana si sarebbe appesantita per effetto dell'accento posto sulle formazioni dell'esercito a danno parziale di quelle della Marina e dell'Aviazione, ponendo così le premesse per il futuro di un nuovo coinvolgimento dell'America nei sanguinosi combattimenti per terra.

Ora sembra evidente che le nuove nomine di supremi capi militari mirino o a far piazza pulita, come diceva Taft durante la campagna elettorale, di tutti i concetti strategici concepiti da Truman oppure, in scala minore, per adempiere alla funzione, accennata dal Segretario alla Difesa Wilson nella sua conferenza stampa di ieri, di riprendere in esame tutti i piani militari americani nonchè i mezzi necessari per portare i piani stessi in applicazione. Ora balza chiaramente agli occhi di qualsiasi osservatore che un momento di trapasso del genere, quando ancora non è stato deciso se prevarranno i concetti aereo-navali dell'amm. Radford o quelli continentali di Ridgway, o quelli navali di Carney, oppure se si arriverà a creare quella nuova strategia cara a Taft o ad Hoover delle difese ed offese mobili funzionanti lungo una catena di basi avanzate, non sia quello più favorevole per entrare in trattative coi russi. Logicamente quindi, la situazione militare influenzando il fattore politico, si è passati a sostenere che esistono già in attuazione o verso l'inizio di attuazione, due sviluppi che possono servire egregiamente a manifestare le vere volontà sovietiche, prima di aprire una conferenza vera e propria e cioè l'armistizio in Corea e la stipulazione o per lo meno un favorevole avvio delle trattative a Londra, a fine maggio, dei nuovi negoziati per il trattato con l'Austria.

Questo essendo nelle sue linee generali, e con discreta verosimiglianza, l'atteggiamento delle sfere ufficiali di Washington, il fatto o la sfumatura nuova di oggi è l'insistenza con la quale i commentatori dei maggiori giornali sostengano che non vi è una divergenza sostanziale fra gli scopi della politica britannica e quelli della politica americana; che in un certo senso Eisenhower e Churchill desiderano la stessa cosa — l'uno e l'altro considerando l'Austria e la Corea come i necessari ed inevitabili banchi di prova della buona volontà sovietica — il discorso di Churchill essendo in un certo senso un complemento alle dichiarazioni ultime di Eisenhower; ed il sistema del primo ministro britannico variando, dopo tutto, da quello del presidente americano solo nel fatto che il primo penserebbe di creare il banco di prova in sede di conferenza e con la partecipazione dei russi, il secondo invece preferendo che il banco di prova si concretasse con prove evidenti e prima, o in sede separata.

Un accordo con l'Italia

In paragone a questo ampio problema per contribuire a risolverlo, ben modesto potrebbe sembrare un accordo italo-americano stipulato in questi giorni prevalentemente per la iniziativa di un privato e volto a migliorare sempre più le relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti. Si tratta di una intesa che l'avv. De Peverelli di Firenze ha raggiunto col Dipartimento di Stato affinchè, mentre un gruppo di giovani diplomatici italiani destinati a coprire dei posti nell'America settentrionale passerà alcuni mesi di studi orientativi alla famosa Università di Yale, un gruppo di diplomatici americani destinati a sedi in Italia, ed in seguito anche ad altre località europee, seguirà un complesso di studi speciali all'Istituto Cesare Alfieri di Firenze, oggi facoltà politica di quella Università. L'avv. De Peverelli perseguiva da anni questo intelligente scopo che è il più efficace nella sua stessa semplicità per creare una migliore conoscenza degli sviluppi reciproci della vita dei due Paesi proprio in quelle persone che di tali affari faranno oggetto dei loro quotidiani lavori. Per ora si tratterà di uno scambio di quattro diplomatici italiani con due diplomatici americani a partire dal prossimo ottobre. Il programma è stato mantenuto in queste limitate proporzioni data la tuttora esistente incertezza del bilancio finale del Dipartimento di Stato, ma senza dubbio si svilupperà sempre più nel futuro.

g. t.

CEDE IL COMANDO



Al comando parigino delle truppe atlantiche, il generale Mattew B. Ridgway stringe la mano al generale Alfred M. Gruenther che gli succede come comandante in capo (Telef.)

I partiti impegnati oggi in oltre cinquemila comizi

De Gasperi parlerà a Bologna sulla politica internazionale - Un chiarimento del Ministero degli Esteri in polemica con l'estrema sinistra

Roma, 13 maggio.

Per solennizzare la giornata festiva, domani «lavoreranno» gli oratori politici. Lo schieramento, a quanto si assicura, sarà domani più ampio che nelle feste precedenti: si parla di 3200 comizi catalogati e controllati dalla direzione della D.C., di 1100 per i comunisti e di diverse centinaia per ciascuno dei diversi partiti concorrenti.

Per quello che riguarda la D. C., naturalmente, tiene il cartello il discorso che De Gasperi pronuncerà a Bologna domattina. Il Presidente arriva da Parigi alle 10,35 e mezz'ora dopo sarà al balcone di Palazzo D'Accursio, da dove parlerà, per la sesta volta nel corso di questa campagna. E' già stato a Milano, com'è noto, a Torino, Firenze, Ascoli e Genova, e poi lo attendono comizi da tenere — per quanto se ne sa — a Napoli, Matera, Bari, Vittorio Veneto, Cagliari, Palermo e Reggio. E' un calendario, in ogni modo, non ancora completo, poichè continuano ad arrivare a Piazza del Gesù da ogni parte d'Italia continue richieste di interventi di De Gasperi in diversi capoluoghi, richieste accompagnate dalla considerazione ormai diventata d'uso che «un solo comizio di De Gasperi ne vale cinquanta di qualsiasi altro candidato democristiano». Perciò, assistendolo la resistenza fisica, il Presidente del Consiglio si dovrà sobbarcare a fatiche intensissime.

Per quello che riguarda il suo discorso di domani, si prevede che esso avrà come motivo centrale i problemi di politica estera. Verrà opportuno in quanto, oltre ad illustrare i risultati della conferenza di Parigi ed a confermare la notizia che il 12 giugno, a poca distanza dalle elezioni, si terrà a Roma la Costituente europea, il Presidente del Consiglio potrà fare il punto sulle questioni internazionali di più scottante attualità: quelle questioni che, come ieri dicevamo, alcuni incauti commentatori hanno contribuito ad intorbidare.

Speculazione su una nota

C'è innanzitutto il caso del discorso di Churchill. La strana nota diramata ieri sera dalla Agenzia *Italia* ha difatti fornito lo spunto alla stampa di estrema sinistra per imbastire una speculazione che era logicamente attendibile. L'*Avanti!* ha scritto in un suo titolo su cinque colonne: «Pazzesca opposizione di De Gasperi alle proposte britanniche di pace»: ed il testo che segue a questo titolo è piuttosto facile da immaginare. Anche Togliatti, chiamando in causa direttamente l'on. De Gasperi come se le frasi dell'Agenzia *Italia* gli potessero venire imputate personalmente, ha avuto buon gioco a scagliarsi contro «affermazioni grette, di ridicolo attaccamento alla politica imperialistica della guerra fredda, e d'altra parte persino offensive per grandi popoli e Stati». Ha concluso dicendo che una volta di più si è dimostrato che De Gasperi «non è all'altezza di dirigere la politica estera di un grande Paese come il nostro».

Di fronte a tanta eccitazione, a Palazzo Chigi, poco prima di mezzogiorno, si è sentito il bisogno di diramare una secca precisazione: «Alcuni giornali di sinistra pubblicano stamane una nota dell'Agenzia *Italia*, che rispecchierebbe, a detta degli stessi giornali, il pensiero di Palazzo Chigi circa le dichiarazioni di avant'ieri del Primo Ministro Churchill su possibili sviluppi dei rapporti tra le Potenze occidentali e l'URSS. Si è in grado di affermare che l'Agenzia *Italia* non rispecchia le opinioni del Ministero degli Affari Esteri italiano, di cui non è portavoce».

Le denunce ai Presuli

La cronaca registra nuove denunce sporte dai comunisti a carico di vescovi per un presunto abuso delle loro funzioni di ministri del culto a fini elettorali: siamo difatti alla tredicesima denuncia, a carico questa volta di mons. Capizzi, vescovo di Caltagirone, mentre peraltro si ha notizia che una delle precedenti (quella contro mons. Boccadoro, vescovo di Montefiascone e Acquapendente, accusato addirittura di istigazione a delinquere) è stata già archiviata dal magistrato per manifesta infondatezza. In ogni modo stamattina il *Quotidiano* pubblica un articolo del prof. Gedda dove si attesta piena solidarietà da parte dell'Azione Cattolica a favore dei Presuli denunciati dai comunisti.

Ultimo fatto della giornata è finalmente da considerare la risposta mandata da Giancarlo Pajetta alla *Giustizia* per precisare il senso di una accusa che egli aveva formulato nel corso di un comizio: che, cioè, un candidato del P.S.D.I. era stato agente dell'Ovra e in seguito, nella sua qualità di comandante partigiano, aveva «permesso a Graziani di sfuggire alla condanna del C.L.N.». Nella risposta Pajetta precisa che la persona da lui indicata è Corrado Bonfantini, ma non fa più alcun cenno all'infamante appartenenza di Bonfantini all'Ovra, si limita difatti a dichiarare: «Sono a disposizione di una Commissione d'inchiesta sull'atteggiamento di Corrado Bonfantini nel periodo prima del 25 luglio e durante la guerra partigiana». Obbietta la *Giustizia* che di Commissioni d'inchiesta si potrebbe parlare solo nel caso che Pajetta avesse appunto il coraggio assumendosene tutta la responsabilità di confermare la sua accusa: invece di ricorrere ad espedienti che sanno di scappatoia, si decida l'on. Pajetta — essa scrive — ad adempiere «al suo preciso dovere di confermare, oppure smentire, quanto è stato riportato nella stampa comunista sul suo comizio di Roma».

v. g.

DICHIARAZIONI DI DE GASPERI A PARIGI

"Il mondo occidentale deve dimostrarsi compatto,,

"Conferenze impreparate o non risolutive lasciano i popoli delusi ed inaspriti,, - Il comunicato conclusivo della riunione a sei

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 maggio.

Stasera De Gasperi, prima di partire per Bologna dove terrà domani un discorso elettorale, ci ha detto di essere soddisfatto dei risultati della Conferenza dei Sei che si è chiusa oggi: «Non è la mia fede nell'unità europea — ha detto il Presidente — che mi induce ad esprimere un giudizio assai favorevole, ma la sensazione tratta dalle nostre discussioni che i Governi, facendo propri i voti dei popoli, sono decisi a dare, in uno spazio di tempo ragionevole, una costituzione all'Europa che armonizzi le necessità degli Stati con quelle dell'unità».

Alcide De Gasperi ci ha poi detto che non bisogna essere impazienti perchè il cammino da percorrere per raggiungere l'unità del continente sarà necessariamente lungo e deve essere affrontato con la dovuta prudenza. Egli ha però fatto rilevare i grandi progressi già compiuti: un anno fa nessuno avrebbe potuto prevedere che sarebbe stato possibile fare accettare da tutti i governi dei sei Paesi il principio del Parlamento europeo eletto a suffragio universale. Ha detto anche di rendersi perfettamente conto delle incertezze di alcune Nazioni, come la Francia che dovrà risolvere il problema estremamente complesso della integrazione del suo impero coloniale con la comunità europea.

«Le decisioni prese a Parigi — ha proseguito De Gasperi — dimostrano però che questa grande idea non s'insabbierà, che le nostre riunioni si susseguiranno con ritmo ravvicinato e che l'Europa della libertà sarà fatta nella libertà.

«Le nostre discussioni sono state costruttive e profonde. Ogni Paese, per il tramite dei propri ministri, ha fatto conoscere le sue esortazioni, i suoi suggerimenti, le sue aspirazioni.

«Le posizioni si sono ravvicinate e, ove rimangono divergenze, sono conciliabili, e questo sarà il compito dei nostri prossimi incontri.

«Sono lieto di aver interrotto, momentaneamente, la mia battaglia elettorale, per dare a quest'opera grandiosa, che considero fra le più importanti cui io abbia preso parte, il risolutivo apporto dell'Italia».

Al termine di queste dichiarazioni abbiamo chiesto al Presidente del Consiglio quale è il punto di vista del Governo italiano sulle recenti dichiarazioni fatte da Churchill, ed egli ci ha risposto:

«Voi mi chiedete il mio pensiero sul recente discorso di Sir Winston Churchill al Parlamento britannico. Tutti abbiamo desiderio e pensieri di pace, ma mi sembra fondamentale che ove si presenti una seria possibilità di conversazioni est-ovest, il mondo occidentale si dimostri compatto. L'unità è la nostra forza non solo sul piano della difesa, ma anche sul piano di una pacificazione costruttiva. Conferenze impreparate o non risolutive, come quelle di Yalta e di Potsdam, lasciano i popoli delusi e inaspriti.

«Frattanto è stato certo incoraggiante, mentre noi discutiamo l'unità europea, sentire dal Primo Ministro britannico che l'Inghilterra appoggerà in pieno i nostri sforzi in questo settore, sforzi intesi ad assicurare la pace, il benessere ed il progresso dei popoli del vecchio continente».

Abbiamo chiesto allora a De Gasperi qualche chiarimento sui termini «impreparate o non risolutive» da lui usati a proposito delle Conferenze di Yalta e di Potsdam, ed egli ha così specificato: «Non è forse vero? Se quelle conferenze fossero state risolutive non ci troveremmo oggi a dover affrontare tanti problemi».

Il Presidente è dunque scettico sulla proposta di Churchill? «No — ha ribattuto subito — non sono nè scettico nè ottimista; e, d'altronde, Churchill non ha presentato ancora nessuna proposta precisa. Voglio soltanto insistere sul motivo dell'unità che considero indispensabile per il raggiungimento di una vera pace».

La Conferenza dei Sei aveva ripreso stamani i suoi lavori udendo la relazione sul progetto di comunità politica europea svolta da una commissione dell'Assemblea di Strasburgo composta dal presidente Von Brentano e dai membri Benvenuti (Italia), Teitgen (Francia), De Housse (Belgio) e Blaisse (Olanda). Poi essa ha proseguito la discussione dei punti fondamentali del progetto e finalmente si è conclusa stasera con un comunicato in cui per la prima volta si parla della «creazione fra i sei Paesi di una comunità politica aperta agli Stati democratici europei ed in particolare ai membri del Consiglio dell'Europa».

Il comunicato afferma poi che i Sei «hanno unanimemente riconosciuto la necessità di costituire una comunità politica ed a questo scopo di proseguire senza ritardo i lavori in corso». Esso fissa quindi la data del 12 giugno per la Conferenza interministeriale di Roma che sarà presieduta da De Gasperi, e del 10 luglio per la nuova riunione dei sei ministri degli Esteri all'Aja. Il comunicato accenna poi all'opportunità di «attribuire alla comunità una competenza accresciuta nel campo economico», e cita a questo proposito la proposta del ministro olandese Beijen per la creazione di un mercato comune.

Il punto più importante del comunicato, perchè sancisce un progresso definitivo dell'idea federalistica europea, è quello in cui si afferma che tutti si sono dichiarati «favorevoli ad un'assemblea eletta su base democratica col sistema del suffragio universale».

s. v.

Profonde divergenze anglo-americane rivelate dall'iniziativa di Londra

Secondo il liberale "Manchester Guardian,, le tesi del Premier hanno scarsa probabilità di successo - Cautela nei commenti di stampa

(Nostro servizio particolare)
Londra, 13 maggio.

Al Foreign Office, nelle redazioni dei giornali, nell'aula del Parlamento la giornata odierna è trascorsa nell'ansiosa attesa di una reazione ufficiale di Washington (reazione che non è giunta) alla proposta di Churchill per una sollecita convocazione di una conferenza delle grandi potenze: tutto ciò che è pervenuto in questa capitale non è stato altro che una serie di dispacci dei corrispondenti inglesi a Washington secondo i quali l'atteggiamento americano sarebbe tuttora «freddo e circospetto». Questo silenzio americano (il fenomeno è visibilissimo) ha profondamente irritato l'opinione pubblica inglese convinta che poche ore dopo la dichiarazione del Premier, Washington avrebbe dato il suo assenso all'audace progetto. Si sta così in un certo senso assistendo a un processo per cui il «piano Churchill» che avrebbe dovuto allentare la tensione internazionale sta invece creando nubi di tempesta sull'orizzonte dei rapporti anglo-statunitensi.

Per comprendere questo stato d'animo britannico è necessario ricordare che, in queste ultime settimane, il pubblico inglese aveva seguito con apprensione e spesso irritazione la condotta dei negoziatori americani alle conversazioni di Pan Mun Jom. La sordità di Washington all'iniziativa proposta da Churchill non sta facendo altro che accentuare un risentimento che già esisteva: sebbene sia azzardato formulare previsioni è facile però capire che, qualora Washington respingesse completamente il piano Churchill, questo risentimento potrebbe trasformarsi in uno stato d'animo anche più acceso e pericoloso.

In attesa di una dichiarazione ufficiale e conclusiva da parte del Dipartimento di Stato la stampa britannica pur sottolineando questi pericoli, mantiene un tono prudente e si astiene dal censurare rigidamente la condotta americana. Il più interessante è certo il *Manchester Guardian* che, in un'analisi delle reazioni internazionali al piano Churchill, scrive: «Il discorso del Primo Ministro ha rivelato d'un sol colpo come le divergenze tra Washington e Downing Street fossero più profonde di quanto ci si rendesse conto. Sir Winston Churchill ha proposto un convegno delle grandi potenze pur sapendo che Washington non ama questa idea ed anzi egli ha probabilmente fatto ciò nella speranza di forzare la mano degli americani».

Secondo lo stesso giornale il progetto di Churchill non ha però molte possibilità di successo e il quotidiano così scrive infatti: «I molti funzionari che affollano i Ministeri degli Esteri di ogni Paese, non hanno certo gradito la proposta del *Premier* ed è probabile che saranno proprio questi funzionari ad avere l'ultima parola. Per di più, mentre i soldati americani continuano ad essere uccisi dai comunisti in Corea è assai difficile che il presidente Eisenhower possa dare la sua adesione a questa conferenza internazionale».

Il *Manchester Guardian* dopo avere esposto tutte queste difficoltà consiglia l'Inghilterra a non farsi troppe illusioni sulle proprie capacità di agire da sola nell'odierno mondo internazionale: il giornale scrive infatti testualmente: «Ben pochi problemi saranno risolti se non marceremo al fianco degli Stati Uniti». La stessa tesi è sostenuta da altri quotidiani conservatori secondo i quali prima di pensare ad allentare la tensione tra Oriente e Occidente è necessario allentare quella fra Inghilterra e Stati Uniti, anche se si dovesse fare qualche concessione sullo scacchiere asiatico al punto di vista americano.

Lo stesso atteggiamento di prudenza è manifestato da alcuni giornali inglesi anche nei riguardi dell'altra proposta di Churchill quella relativa a un secondo «patto di Locarno». L'unico quotidiano ad esprimersi con un certo respiro su questo problema è nuovamente il *Manchester Guardian*, secondo cui quanto Churchill ha dichiarato alla Camera non sarebbe che il primo abbozzo di un quadro che si presenta ancora assai nebuloso. Il giornale considera estremamente remota la possibilità che Washington accetti anche questa seconda idea e sottolinea che, per l'opinione pubblica americana, accettare un progetto di questa natura costituirebbe una vera e propria rivoluzione.

Il *Guardian* conclude la sua analisi con quest'ultima osservazione: «La proposta di una garanzia all'impero sovietico sbigottisce coloro che tuttora sperano nella liberazione dei Paesi schiavi dell'Europa orientale». Una nuova Locarno — sostengono già costoro — altro non sarebbe che una nuova Yalta. Ma d'altro canto è difficile criticare un progetto fino a quando esso non sia stato sviluppato ed elaborato. «Se non altro in una nuova Locarno — conclude il *Guardian* — potrebbe esserci la speranza di impedire una guerra che potrebbe originarsi dalle inevitabili future rivendicazioni germaniche sui territori perduti in Oriente».

m. c.

Il Premier inglese riceve l'ambasciatore Aldrich

Londra, 13 maggio.

L'ambasciatore americano Winthrop Aldrich ha fatto stamane una visita improvvisa a Churchill. Negli ambienti londinesi, solitamente bene informati, si ritiene che nel corso del suo colloquio con sir Winston Churchill l'ambasciatore Aldrich abbia espresso la speranza di una ripresa delle trattative anglo-egiziane sulla questione del Canale.

Molotov ha ricevuto l'Ambasciatore americano

Le proposte inglesi presentate dai giornali sovietici con scarso rilievo e in ritardo

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 13 maggio.

L'ambasciatore americano a Mosca Charles Bohlen ha discusso ieri con Molotov in un colloquio durato una ventina di minuti, alcuni dei problemi «in sospeso» fra la Russia e gli Stati Uniti. Nulla è trapelato dell'incontro, e se stamane non ne avesse parlato lo stesso Bohlen, che ha offerto un ricevimento alla stampa occidentale nella nuova sede dell'Ambasciata americana, in cui tutti gli uffici e tutti gli alloggi dei diplomatici e del personale addetto sono stati trasferiti in questi giorni, la cosa sarebbe rimasta ancora segreta.

Stampa e radio sovietiche attraversano un periodo di riserbo, dopo lo sfogo cui si erano abbandonate, seguendo puntuali istruzioni, il mese scorso: e in particolare del discorso di Churchill dell'altro ieri la *Pravda* e le *Isvestia* hanno parlato soltanto stamane stampando un dispaccio della *Tass* di circa una colonna. Il riassunto commentava soltanto la parte in cui Churchill ha riaffermato gli obblighi verso la Germania e diceva semplicemente: «E' dato interpretare queste parole del Primo Ministro nel senso che il Governo britannico intende continuare la politica della militarizzazione della Germania occidentale, la politica della divisione della Germania?».

Tuttavia la nota della *Tass* era sintomatica: da una parte denotava che in Europa ciò che soprattutto preoccupa la Russia è il problema tedesco, dall'altra il suo tono non escludeva la possibilità di una «apertura» sul problema stesso.

Bohlen ha cortesemente opposto un fermo riserbo alle domande di chi voleva sapere se nel colloquio con Molotov era stato già affrontato il tema di una possibile conferenza delle grandi Potenze. Ha fatto notare che si era parlato, al Cremlino, di certi problemi «concreti»: una maniera indiretta di far capire che il colloquio aveva avuto per argomento non progetti, ma questioni già trattate altre volte: quindi con ogni probabilità la ripresa dei negoziati sul trattato austriaco, proposta dalla Gran Bretagna per il 27 maggio a Londra.

Inoltre, quando l'incontro Bohlen-Molotov si svolgeva, Churchill aveva parlato da meno di ventiquattr'ore, ed era praticamente impossibile che l'ambasciatore americano avesse avuto già istruzioni da Washington, dove pure si mantiene il silenzio sulla proposta di Churchill. Ma quello che nel discorso di Churchill ha suscitato il massimo interesse a Mosca — e gli ambienti vicini al Governo sovietico non ne hanno fatto mistero — è l'accenno di Churchill a Locarno e alla «garanzia» che la Russia ha diritto di avere contro il ripetersi di una possibile aggressione tedesca.

A Locarno nel 1925, di fronte al permanere della rivalità franco-tedesca, Gran Bretagna e Italia si impegnarono a soccorrere la Germania nel caso di aggressione dalla Francia e a soccorrere la Francia nel caso di aggressione dalla Germania.

L'idea di Churchill, ha fatto osservare qualcuno, ha però poche doti per essere bene accetta agli americani. Prima di tutto essa vorrebbe ripristinare un sistema di «equilibrio» delle Potenze. Se questo fu possibile sino ai tempi della guerra mondiale, oggi non se ne può più parlare. La interdipendenza dei problemi internazionali è tale che l'equilibrio raggiunto magari a prezzo di gravose concessioni reciproche in Europa, potrebbe facilmente essere rotto altrove. Sintomatico è, come si è notato prima, che il commento della *Tass* abbia preso la palla al balzo per riproporre il problema tedesco, ma non abbia fatto parola dei problemi asiatici alla cui discussione una partecipazione della Cina sarebbe inevitabile.

Toccherà al nuovo ambasciatore inglese a Mosca, il giovane Hayter, la cui nomina è stata annunciata ieri, discutere della idea di Churchill nella Capitale sovietica. Hayter, che a soli 46 anni è stato assegnato al posto diplomatico più importante nella carriera del Foreign Office, è considerato un elemento di primissimo ordine: nei confronti di Bohlen, col quale impegnerà di fatto una lotta serrata per l'interpretazione delle vere intenzioni del Cremlino, ha lo svantaggio di non conoscere il russo.

f. d. (Reuter)

CRONACA CITTADINA

UN PROGRAMMA PER INCREMENTARE I VIAGGI DAGLI S.U. ALL'ITALIA

Far conoscere il Piemonte ai nuovi turisti americani

La cosa sarebbe facile se anche le ferrovie dessero il loro contributo

Da un mese a questa parte la Camera di Commercio americana per l'Italia sta preparando un piano per l'incremento del turismo statunitense nel nostro Paese. Non sono pochi i turisti americani che vengono in Italia ma potrebbero essere molti di più. E non sarebbe difficile ottenere questo scopo. Siamo di fronte ad una grossa iniziativa, che potrà dare frutti in un prossimo futuro.

Ecco la situazione, di cui già stanno — com'è logico — largamente approfittando le tradizionali zone turistiche italiane: Roma, Napoli, Venezia, Firenze. Che fa il Piemonte, che fa — in genere — l'Italia settentrionale? Niente. Dorme. Sarà bene ricordare che l'occasione attuale è una delle più preziose che si siano mai presentate al nostro Paese, che — una volta passata, e stabilizzatesi le correnti di viaggio — non si ripresenterà più. Il Piemonte, dunque (e l'Italia settentrionale) avrebbe tutto l'interesse a non dormire. Ma il Piemonte dorme.

L'anno scorso — alcuni dati saranno utili per spiegare la consistenza eccezionale del fenomeno — sono stati in Italia 221.273 turisti americani, che hanno speso, tra viaggi soggiorno e acquisti, 12 milioni e mezzo di dollari. Tutto questo «legalmente», perchè non si può controllare il denaro che è affluito da altre fonti. Ciò significa che ogni turista americano ha speso in media poco più di 28 dollari. Pochissimi, lo riconoscono gli stessi americani. Ora, il piano che si sta approntando tende a raddoppiare questa somma, sia aumentando la spesa individuale e creando nel turista la mentalità dell'acquisto del prodotto artigianale italiano, sia accrescendo il numero dei turisti. Con un'organizzazione adeguata (che si sta alacremente mettendo in piedi), l'obiettivo non è difficile da raggiungere. E si noti che — quando dai 25 dollari a testa si passasse a 76 — in Italia ne affluirebbero ogni anno circa 20 milioni, ossia il 10 per cento del deficit previsto nella bilancia commerciale italiana del '53 verso l'area del dollaro.

Inserite in questo quadro, le possibilità del Piemonte sarebbero tutt'altro che trascurabili. Qualora si riuscisse a coordinare una serie di iniziative fra le tre grandi città industriali del Nord (Torino, Milano e Genova), il turista americano potrebbe essere indotto a spostare la sua attenzione verso le nostre Alpi, verso il Mar Ligure e verso le località della Lombardia. A parte l'interesse che le tre città rivestono da un punto di vista commerciale e industriale (e molti turisti potrebbero accoppiare la vacanza agli affari, come spesso succede), vi sono da mettere in conto la bellezza dei nostri laghi, le Langhe, i castelli medioevali piemontesi, le piccole città delle stoffe e dei cappelli, i monti più celebri d'Europa (il Bianco, il Cervino), le stazioni invernali di fama internazionale con perfetta attrezzatura, e cento altre cose minori.

Nel programma che la Camera di Commercio americana sta preparando, il Piemonte può essere inserito senza alcuna difficoltà. In fondo, basta farsi avanti, presentare proposte concrete, offrire le facilitazioni che anche gli altri offrono, garantire un minimo di organizzazione (viaggi, gite, escursioni, collegamenti rapidi, soggiorni studiati con particolare cura, ecc.). C'è un solo difetto in tutto questo, e la colpa non risale al Piemonte. O, meglio, risale solo in parte al Piemonte, perchè esso non ha mai reagito efficacemente alla situazione. Parliamo — e di che altro dovremmo parlare? — delle comunicazioni ferroviarie. I nostri collegamenti — per esempio — con la Francia (via Modane o via Ventimiglia), con la valle d'Aosta e con Roma sono così scarsi e sconnessi da far rabbrividire qualsiasi turista avvezzo ad una certa comodità nei viaggi. Questo potrebbe essere il fatto nuovo che riesce finalmente a smuovere l'inerzia tradizionale delle Ferrovie dello Stato, specializzate in elettrotreni di lusso con vendita di oggettini ricordo ma totalmente estranee ai problemi della rete piemontese. Quando si potesse coordinare un buon afflusso di turisti americani verso la nostra regione e le nostre valli, anche le Ferrovie si troverebbero poste dinanzi alla realtà. E qualcosa sarebbero costrette a fare, qualche treno in più dovrebbero pure istituirlo, qualche miglioramento di orario finirebbero per farlo. Non molto, certo, chè non ci illudiamo sul dinamismo delle Ferrovie, ma insomma potrebbero almeno ottenere che non si impiegassero intere giornate per raggiungere una qualsiasi città francese appena girato il confine.

La commemorazione di un eroico partigiano

Domenica prossima, avrà luogo la commemorazione della medaglia d'oro Dante Di Nanni, eroicamente caduto nella lotta partigiana. Dopo il concentramento in piazza Sabotino alle 9,30, il corteo si recherà in via S. Bernardino (luogo del sacrificio) per ritornare in piazza Sabotino per i discorsi ufficiali.

Le canzoni torinesi escluse dal Festival di Parigi

Una vivace protesta hanno affacciato gli autori, i compositori e gli editori di musica leggera torinesi, a proposito del Festival della Canzone italiana che è stato organizzato in questi giorni a Parigi dalla Direzione Generale dello Spettacolo. Gli artisti della nostra città — ancora una volta — sono stati esclusi dalla importante manifestazione. Ci hanno scritto una accorata lettera, in cui fra l'altro è detto: «Al Festival parigino non solo noi, autori ed editori di Torino siamo stati inesplicabilmente e dolorosamente esclusi; ma non siamo neppure stati invitati nè interpellati. Per quale ragione?».

Essi aggiungono altre parole di sconforto. Ad esempio il Festival della canzone di Sanremo non ha voluto presentare nessun autore della nostra città. Anche in un film musicale di recente programmazione si sono sentite canzoni di milanesi o napoletane, ma non quelle dei compositori torinesi, che pure ebbero un larghissimo successo (chi non ricorda il «Tango delle rose», «Creola», «Sotto i tigli in fiore», «Siviglia», «Campane fiorentine», «Deserto bianco», «La mia biondina», «Vado in Cina», ecc.?).

Discorso del ministro Pella stamane al teatro Carignano

Entro oggi ultimata la distribuzione dei 550 mila certificati elettorali

Entro oggi — come prescrive la legge — sarà ultimata la distribuzione dei 550 mila certificati agli elettori torinesi. Le delicate operazioni di recapito iniziate il 29 dello scorso mese hanno impegnato per 15 giorni oltre 480 dei 600 vigili urbani attualmente in forza al nostro Municipio. I «civici», con vero spirito di abnegazione, hanno rinunciato a tutti i permessi, riposi festivi, turni di ferie e si sono sottoposti a orari di 11-12 ore per di riuscire a recapitare in tempo tutti i certificati.

Ieri sera presso le 22 sezioni cittadine risultavano ancora giacenti 8-10 mila certificati di elettori che non è stato possibile reperire perchè assenti dalla propria abitazione (i vigili quando per tre volte in giorni diversi, non riescono a trovare in casa l'intestatario della scheda, lasciano in portineria un biglietto con il quale si avverte il titolare che il certificato è giacente in sezione dove può essere ritirato dietro presentazione di un documento di riconoscimento).

In Sezione si possono ritirare solo sino alla mezzanotte di oggi. Da domani gli interessati (e coloro che per qualsiasi altra ragione ne fossero privi) dovranno rivolgersi all'apposito Ufficio, aperto dal Municipio nei locali della Facoltà di Economia e Commercio, in p.za Arbarello. L'Ufficio osserverà l'orario continuato dalle ore 8 alle 22 compresi i giorni festivi. Per il ritiro è necessario presentare un documento di riconoscimento.

Il Municipio oltre ai certificati distribuiti in città ha anche provveduto — come ci ha spiegato il capo dell'Ufficio elettorale avvocato Banello — all'inoltro di alcune migliaia di schede a torinesi che si trovano in altre città d'Italia ma che risultano tuttora iscritti nelle liste di Torino. Un migliaio di certificati ha anche varcato la frontiera. Divisi in pacchi a seconda delle destinazioni sono stati inviati al Ministero degli Interni il quale a sua volta li ha spediti, a mezzo di corrieri diplomatici, ai vari consolati. I pacchi più grossi da Torino sono partiti per la Francia, la Svizzera e il Belgio. Il record di distanza appartiene al certificato che ha raggiunto un torinese emigrato recentemente a Santiago del Cile.

Da fuori Torino sono giunti e giungono che abitano qui ma che dovranno recarsi a votare in altri Comuni circa 20 mila certificati. Il recapito è stato, per i vigili, particolarmente laborioso perchè in molti casi gli intestatari avevano cambiato indirizzo ed erano irreperibili.

* *

Il Ministro del Tesoro e del Bilancio, on. Pella, candidato della Democrazia Cristiana a Torino, parla stamane alle ore 10 al Teatro Carignano sul tema: «Dalla ricostruzione verso un migliore avvenire sociale». Domenica, alle 10, sempre al Carignano, parlerà per il Partito repubblicano il Ministro del Commercio Estero, on. Ugo La Malfa.

Ecco alcuni dei comizi di oggi: Liberali: ore 11 piazza Paleocapa, Ricci e Massone; ore 11 Largo Cassini, Allara e Giustiniani. - Social-democratici: ore 21 piazza Carlina, Bellinzani; ore 21 Largo Cassini, Carannano e Bartoletti; ore 21 Lucento, Negro e Sesai; ore 21 piazza Nizza, Reineri e Putaturo. - Comunisti: ore 21 ponte Rossini, sen. Negarville; ore 21 via Paolo Braccini 200, on. Grassi; ore 21 piazza Rebaudengo, Todros. - P.N.M.: ore 21 p.za Sabotino, Altamura e Amoroso. - Alleanza democratica: ore 10,30 Cine Ariston, Attanasi; ore 18 piazza C.L.N., Garello; ore 21 piazza Carlo Alberto, Ferrari. - Unità popolare: ore 10,30 piazza Lagrange, Levi e Rho; ore 21 p.za Bodoni, Garosci e Noventa.

Mentre entra nell'alloggio di un amico uno sconosciuto l'aggredisce e lo rapina

L'uomo appiattato dietro la porta era anch'esso un conoscente del padron di casa - Lo ha detto più tardi ai carabinieri affermando di avere scambiato il visitatore per un ladro

Come si può definire lo strano episodio accaduto l'altro ieri ad Orbassano? Il Pretore ed il comandante della locale stazione dei carabinieri, lo hanno definito «rapina» ed hanno ordinato l'arresto di uno dei protagonisti, il manovale disoccupato Goffredo Ellena.

Non è facile raccapezzarsi nel groviglio di deposizioni e di denunce. Alle ore 13 di martedì scorso il pensionato Luigi Casale, di 60 anni, uscì di casa per recarsi da un amico, Giuseppe Carretto. Giunto davanti alla sua abitazione, nota che la porta è socchiusa. Insospettito, chiama ad alta voce il Carretto, ma non gli giunge risposta. Allora, in punta di piedi, varca la soglia; spalanca cautamente l'uscio e si affaccia nella cucina dell'amico. Ma in quell'istante, all'improvviso, uno sconosciuto gli balza addosso, lo percuote selvaggiamente e lo getta a terra, infierendo ancora su di lui. Poi gli intima di rovesciare le tasche — cosa che il Casale è costretto a fare, seppure a malincuore — e si impadronisce del portafogli, che contiene una piccola somma: circa 400 lire. Senza esitare, l'aggressore si dà alla fuga.

Il pensionato, dolorante e insanguinato, riesce a sollevarsi e va subito al Comando dei carabinieri, dove denuncia dettagliatamente il grave episodio. Egli ignora il nome del rapinatore, ma ricorda con esattezza la sua fisionomia e descrive minuziosamente gli abiti dello sconosciuto. In giornata l'Arma, sulla scorta delle indicazioni fornite dal Casale, identifica il violento aggressore: è il disoccupato Goffredo Ellena, di 43 anni. Il Pretore di Orbassano ordina la denuncia dell'Ellena all'autorità giudiziaria per rapina.

Ma dagli interrogatori nasce un colpo di scena. La versione fornita dall'arrestato è ben differente da quella dell'aggredito. Ecco quel che ha deposto l'Ellena: «Poco dopo mezzogiorno di martedì, mi sono recato da un conoscente, Giuseppe Carretto, al quale dovevo fare una commissione. Ma — cosa stranissima — quando ho bussato alla porta mi sono accorto che i battenti erano socchiusi. Sono entrato in cucina: il Carretto non c'era. Allora ho deciso di aspettarlo. Ho preso una sedia e mi sono seduto accanto alla tavola. Poco dopo, verso l'una, ho sentito qualche voce, in istrada. Sono balzato in piedi, credendo che fosse il Carretto di ritorno. Invece...».

Invece l'Ellena — sempre secondo la sua deposizione — scorgeva nel vano della porta il volto di un individuo (il pensionato Casale). Credendo che si trattasse di un ladro, gli si gettava addosso e lo atterrava, colpendolo a pugni. Ma il Casale implorava: «Non sono un delinquente. Andiamo a bere: ti pago una bottiglia. Vedi, soldi ne ho!», ed estraeva di tasca il portafogli. L'Ellena — così dice il verbale del suo interrogatorio — avrebbe afferrato il portafogli e, subito ammansito, sarebbe uscito con il pensionato, verso la più vicina osteria. Ma per istrada si imbatteva in un gruppo di conoscenti e, mentre scambiava con quelli qualche parola, il Casale fuggiva di gran corsa e andava alla stazione dei carabinieri per denunciare la rapina.

Chi dei due dica la verità? Le autorità hanno creduto al Casale ed hanno denunciato l'Ellena. Ora l'inchiesta prosegue per accertare ogni particolare dell'oscura vicenda.

Nessuno lo vuol giudicare

E' comparso ieri dinanzi al Tribunale Militare per rispondere del reato di collaborazionismo l'ex-maggiore della G. N. R. dott. Vincenzo Criscuoli che aveva svolto la sua attività nelle formazioni repubblichine ad Asti. Ma il Tribunale, in accoglimento delle richieste del P. M. e della difesa (avvocati Mariani di Roma e De Marchi), ha rinviato il giudizio e trasmesso gli atti alla Corte di Cassazione per la soluzione di un conflitto di competenza. Il Tribunale Militare ha infatti ritenuto che il Criscuoli, non presentando la sua causa questioni di carattere squisitamente tecnico-militare, debba essere giudicato dall'Autorità giudiziaria ordinaria.

Singolari sono le vicende di questo processo: la Corte d'Assise di Asti aveva concesso al Criscuoli l'amnistia; egli la rifiutò e ricorse in Cassazione ottenendo la riapertura del procedimento; il Supremo Collegio assegnò il nuovo processo alla Corte di Assise di Genova ma questa dichiarava la sua incompetenza a giudicare ritenendo che il Criscuoli, già ufficiale dell'esercito durante la guerra, dovesse comparire dinanzi ad un Tribunale Militare. Ma anche il Tribunale ha dichiarato ieri la sua incompetenza. Chi dunque dovrà giudicare il Criscuoli?

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 22,2; min. + 6,1; media + 16,6; umidità 75 %, pressione 798,8; cielo coperto con pioviggine. - Previsioni: manifestazioni temporalesche al pomeriggio; venti deboli; temperatura media stazionaria.

Abbraccia l'amico con effusione e gli sfila di tasca il portafogli

Il fattorino di una casa editrice torinese, il signor Manlio Verdoni di 50 anni, domiciliato in via Madama Cristina, si trovava l'altra sera a passeggiare nei pressi di Porta Nuova. Ad un certo momento il Verdoni attaccava discorso con un uomo sulla quarantina, di onesto aspetto, che se ne stava a prendere il fresco seduto su di una panchina dei giardinetti, dalla parte di via Sacchi. I due parlavano cordialmente del più e del meno. Anzi, la chiacchierata si protraeva e il Verdoni e lo sconosciuto si trovavano esattamente d'accordo su molte questioni: ciò serviva ad aumentare l'atmosfera di simpatia. Verso le 23 i due si lasciavano.

Il Verdoni si lasciava abbracciare. L'abbraccio avveniva senza testimoni, poichè il luogo era piuttosto buio e momentaneamente deserto. Con molti saluti i due si congedavano. Arrivato a casa, il Verdoni s'accorgeva che dalla tasca posteriore destra dei pantaloni era sparito il portafoglio contenente 800 lire sue e un assegno di 200 mila lire affidatogli dalla ditta per la riscossione.

Dopo una notte insonne, il fattorino usciva per tempo e alle 8,30 entrava nel salone della banca dalla quale era stato emesso l'assegno di 200 mila lire. Si nascondeva dietro una colonna e scrutava attentamente tutti i clienti. Verso le 11 aveva un sobbalzo. Lo sconosciuto era comparso e, con fare disinvolto, s'avvicinava ad uno sportello esibendo l'assegno rubato. Il Verdoni allora avvertiva due agenti di P. S. in divisa che stazionavano all'ingresso dell'istituto. I due agenti intervenivano e fermavano il ladro. Questi però reagiva con grande vivacità. S'accendeva una aspra disputa e i funzionari della banca, per tagliar corto alla scenata, telefonavano alla Celere. La Celere arrivava e traduceva i due al commissariato di P. S. Monviso. Qui il ladro veniva identificato per Flavio Verrettoni fu Alessio, di 38 anni, senza fissa dimora, e trattenuto in arresto.

Condannati i rapinatori della banca di Forno

La Corte di Assise (Pres. Auberi, P. M. Dal Pozzo, Canc. Ficre) ha processato ieri i due giovani che la mattina del 9 febbraio scorso compirono la brigantesca rapina nella agenzia dell'Istituto San Paolo a Forno Canavese. I giudici hanno condannato Piero Obert, di 21 anni, da Pratiglione, celibe, senza fissa dimora, a 7 anni e 4 mesi di reclusione ed a 5 anni 9 mesi e 10 giorni della medesima pena il suo compare Attilio Nitto di Giuseppe di 26 anni, nato a Rivoli e residente a Torino in via Pianfei 5, sposato da poco più di un anno, operaio alle Ferriere. Entrambi sono stati interdetti dai pubblici uffici e condannati al pagamento delle spese processuali. Al Nitto — difeso dagli avvocati Delgrosso e Spagnolo — la Corte ha accordato le attenuanti generiche; all'Obert invece, difeso d'ufficio dall'avv. Astore, queste sono state negate perchè recidivo: egli aveva già scontato una condanna a 5 anni di reclusione per rapina. Il P.M. aveva richiesto le seguenti pene: 8 anni e 11 mesi di reclusione per l'Obert e 6 anni e 4 mesi per il Nitto.

Gli imputati hanno ammesso ampiamente le loro responsabilità. Come è noto essi irruppero nella sede dell'agenzia e costrinsero — con la minaccia di una grossa pistola impugnata dall'Obert — il direttore e due impiegati ad entrare in una stanza attigua alla sala centrale ed a stendersi sul pavimento con la faccia a terra. Mentre uno dei due giovani riempiva una borsa di biglietti da 500, da 100 e da 50 lire, l'altro teneva a bada gli impiegati e il direttore; questi riuscì a convincere i rapinatori che nella banca non v'era altro denaro e riuscì a impedire che si impadronissero di un milione e mezzo nascosto nella cassaforte.

Tre clienti, un signore anziano e due donne, delle quali una in stato interessante, entrate nel frattempo nell'agenzia, dovettero anch'essi adraiarsi a terra accanto agli impiegati. Poi i banditi uscirono facendo capire che scappavano in macchina. Dimenticarono di chiudere la porta a chiave e di strappare i fili del telefono e quindi il direttore potè avvertire i carabinieri ed il fattorino uscire in strada e vedere che i rapinatori fuggivano a piedi anzichè in auto.

Mezz'ora dopo i carabinieri controllavano già tutta la zona ed alle 12 catturarono l'Obert ed il Nitto: erano nascosti in un fossato ed erano insanguinati per i numerosi graffi loro prodotti da spini mentre fuggivano affannosamente attraverso il bosco.

Un giovane tecnico e un operaio muoiono in incidenti sul lavoro

Ancora due morti per incidenti sul lavoro: un perito chimico e un operaio sono rimasti vittime di tragici infortuni, nella mattinata di ieri.

Alle 7,30, nello stabilimento «Rifometal» di via Veronese, il perito chimico Teresio Marasio, di 26 anni, domiciliato in via Bologna 1, si recava nel magazzino onde procedere alla cernita di alcuni lingotti di metalli da lega destinati ad un forno elettrico. Saliva su di un mucchio di pani di acciaio e ad un tratto, temendo di precipitare, s'appoggiava al muro, ma, sventuratamente, metteva una mano proprio sul cavo scoperto di un «quadro» di distribuzione d'energia di 500 volts. Il povero Marasio veniva investito da una fortissima scarica e decedeva all'istante. Invano un operaio, con grande prontezza, strappava il conduttore che porta la corrente al quadro. Era troppo tardi. Al Maria Vittoria i medici non potevano far altro che constatarne la morte. Il Marasio, tecnico apprezzato, viveva con la madre ed un fratello. Doveva sposarsi nel settembre prossimo.

Verso la stessa ora decedeva al S. Vito l'operaio delle Ferriere Fiat Antonio Tesio fu Tommaso di 61 anno, residente a Cavoretto in viale XXVI Aprile 45. Un'ora prima il Tesio, del reparto forge, stava manovrando ad un maglio da 800 chili. All'improvviso, sotto l'azione di un colpo, una scheggia si staccava da un pezzo in lavorazione. Purtroppo il Tesio non aveva addosso il grembiule di cuoio, datogli in dotazione, e la scheggia gli recideva l'arteria femorale, presso l'inguine. Veniva subito soccorso all'infermeria dello stesso stabilimento e poi inviato al San Vito. Ma qui decedeva a causa dell'imponente perdita di sangue subita.

Identificato il suicida gettatosi nel Po

Lo sconosciuto che si è suicidato lunedì sera gettandosi in Po dal ponte Umberto, dopo essersi recise le vene dei polsi, è stato identificato. Il poveretto che ha chiuso così tragicamente la sua esistenza era il sessantaseienne Ernesto Raschio, abitante nella nostra città, senza fissa dimora. E' stato riconosciuto da un gruppo di clienti di un'osteria periferica, dove abitualmente consumava i pasti.

Per tre minuti il bisturi nel cuore di un ragazzo

La comunicazione sull'eccezionale intervento fatta dal professor Dogliotti ad una seduta di chirurgia - Il paziente presente nell'aula

Il cuore d'un ragazzo di 19 anni è stato fermato dall'arte e dalla scienza di un chirurgo per due minuti e 50 secondi mentre veniva compiuta, sullo stesso, vitalissimo organo, una eccezionale operazione per correggerne un vizio mitralico. Due minuti e 50 secondi: un miracolo strappato alla natura.

Il protagonista di questa avventura è un ragazzo biondo, esile, che appare molto più giovane: quasi un bambino. Ieri pomeriggio è stato introdotto su di una barella nell'aula della clinica chirurgica dell'Università. Egli rappresentava il clamore di una comunicazione che il prof. Achille Mario Dogliotti doveva svolgere ai medici convenuti per una delle consuete sedute della Società Piemontese di Chirurgia. Comunicazione è il termine usato nei congressi scientifici, il termine ortodosso. Noi — profani — diremmo qualcosa di più; per noi è stata una rivelazione che ci ha lasciati sgomenti. La vita e la morte, gli eterni misteri dell'umanità, dinanzi a queste rivelazioni della scienza, perdono quasi i loro contorni, un tempo così netti e recisi.

«Questo ragazzo — ha detto il prof. Dogliotti — era un cardiopatico con vizio mitralico assai grave. Attraverso un'operazione abbiamo eliminato in gran parte questo vizio». Questo l'esordio: freddo misurato. Il professor Dogliotti, dopo aver comunicato che presso la sua clinica già si sono avute 107 operazioni cardiache con esito felice, è passato ad illustrare la tecnica nuovissima adottata nel caso in questione. Gli ostacoli principali nella chirurgia cardiaca si possono così riassumere: necessità di vedere, sia pure per pochi minuti, l'alterazione morfologica che si vuol correggere; il pericolo che il cuore cessi di battere durante le manovre che avvengono su di un organo dotato di minor resistenza rispetto all'organo degli animali sui quali vengono compiuti gli esperimenti preliminari. Come superarli questi ostacoli? Il primo artificio cui è ricorso il prof. Dogliotti è stato quello di ridurre sensibilmente il consumo energetico di ossigeno da parte del cuore attraverso la ipotermia artificiale. In altri termini, il ragazzo venne ricoperto con una tuta di gomma dentro la quale fu introdotta acqua sempre più fredda (con un massimo di 12 gradi) sino a ridurre la temperatura del paziente a 28 gradi.

Si raggiunse il cosiddetto «sero fisiologico», in seguito al quale il ragazzo cadde in un sonno profondo, mentre il consumo energetico di ossigeno da parte del cuore era limitato all'estremo. Superata questa fase preparatoria, per «poter aprire il cuore e guardarci dentro» si ricorse alla macchina già ideata dal prof. Dogliotti la quale consente una circolazione extra polmonare. Dobbiamo naturalmente sorvolare sulle varie e drammatiche fasi dell'operazione, che ebbe il suo «acme» in quei 2' e 50'' durante i quali il prof. Dogliotti potè frugare nel cuore medesimo e correggerne il vizio mitralico.

Dopo l'intervento il paziente venne sottoposto ad un procedimento inverso a quello del raffreddamento: l'acqua fredda fu cioè sostituita con acqua progressivamente sempre più calda finchè il ragazzo riaprì gli occhi. Un'ora prima il chirurgo aveva «frugato» nel suo cuore.

Creare ingegneri della strada per regolamentare il traffico

La rete stradale italiana non risponde più alle necessità del traffico attuale e la situazione va aggravandosi di anno in anno in dipendenza del costante aumento della motorizzazione: Fra 10 anni — secondo i calcoli dei tecnici — il numero delle automobili e dei motocicli avrà raggiunto un totale di 5 milioni e 230 mila unità con un incremento, rispetto ad oggi, di oltre il 150 per cento. I vari e gravi problemi imposti da questa imponente espansione della motorizzazione sono stati agitati di fronte all'opinione pubblica nella «Giornata della strada», organizzata in occasione del Salone dell'Automobile. In quella giornata sono state prospettate anche diverse soluzioni e sono stati presi in esame il Piano Aldisio, che riguarda in particolare il rinnovamento della rete nazionale, e quello della rete minore in parte iniziato dalla Cassa del Mezzogiorno e allo studio.

Naturalmente un rimodernamento della rete stradale non potrà avvenire — data la mole delle spese — che per gradi. Vi sono però problemi che potrebbero essere risolti subito: primo fra tutti la regolamentazione del traffico italiano così disordinato e pericoloso. A chi affidarne lo studio? In America non vi sarebbe nessuno perplesso a rispondere alla domanda: e «ingegneri del traffico» ossia a quegli specialisti preparati dall'Istituto del «Traffic Engineering», i quali hanno le indispensabili conoscenze — per saper armonizzare le necessità dei veicoli con quelle dei pedoni, dell'urbanistica e del commercio — di tecnico stradale, politecnica, pianificazione urbana, statistica, diritto, ecc. Anche in Italia sarebbe possibile preparare, e in breve tempo, esperti in questo importante settore e la Federazione italiana della Strada ha proprio in questi giorni lanciato la proposta, illustrandola con una interessante pubblicazione.

Gli obbiettivi dell'ingegneria del traffico — sicurezza e fluidità — possono essere raggiunti con provvedimenti contingenti e con provvedimenti a lunga portata.

I risultati ottenuti in America sono più che soddisfacenti: basta ad esempio ricordare che con una spesa di 674 dollari si è modificata una biforcazione in cui si enumeravano 8 scontri in 18 mesi: dopo il provvedimento, per un ugual periodo, non se ne verificò nessuno. La ricostruzione di un incrocio, costata 1250 dollari, ha portato al seguente risultato: 8 morti nei tre mesi precedenti, nessuno nei sei mesi seguenti all'attuazione dell'opera. Esempi simili si possono citare a centinaia.

In altri Paesi europei sono già stati promosse iniziative per creare tecnici della circolazione e qualche corso di conferenze è già stato tenuto in Gran Bretagna, Olanda e Svizzera. Il più importante però sarà quello che avrà inizio il prossimo giugno all'Aja, a cura dell'organizzazione mondiale del turismo e dell'automobile. Ad esso la FIS invierà come allievo un noto docente universitario di tecnica stradale, a cui spetterà poi di costituire presso il suo Politecnico i corsi da cui nasceranno i primi «ingegneri del traffico» italiani. Il pubblico accoglierà certamente con favore questa iniziativa volta a diminuire il numero di incidenti stradali e la loro pericolosità e a rendere più agevole e quindi più economico il movimento sulle strade.

Echi di cronaca

ESAMI E TASSE. Il Preside dell'Istituto *Parificato Maffei* comunica che *per agevolare le singole famiglie* dei candidati agli esami riduce le tasse nelle seguenti misure: ammissione alla 1a Media L. 1500, idoneità alla 2a e 3a Media L. 2.000, Licenza Media L. 5000, idoneità alle classi 2a, 3a, 4a e 5a Geometri e Ragionieri L. 4000. I candidati già iscritti sono invitati a ritirare presso questa Segreteria l'importo pagato in più. Le domande d'esame, corredate dai prescritti documenti, debbono essere presentate alla Segreteria di questa Scuola in piazza San Carlo 188 - Torino. Le classi funzionanti nell'Istituto Maffei sono tutte parificate ed i titoli conseguiti hanno pieno valore legale.

In Duomo oggi alle ore 18 per la festa dell'Ascensione il rev.do Padre Goria pronuncierà un discorso.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. Stasera e domani riposo. Sabato ore 20,45 seconda rappresentazione dell'opera: «Il Trovatore» di Verdi, con Dora Minardi, Antonietta Stella, Josè Soler. Maestro Molinari Pradelli. Biglietti a «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola.

ALFIERI — Secondo festival dell'operetta. Oggi, alle 15,30 e alle 21,15, «La vedova allegra» di Franz Lehar.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.121
Alfieri: 15,30 21 Vedova allegra.
Carro di Tespi (c. Peschiera ang. v. Pragelato), Comp. Prosa Ruta-Brasci, ore 21,15: «La morte civile» 4 atti di Giacometti.

Pal. Madama: Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30 15-19 21-23
Promotrice Valent. Mostra Naz. Premi Torino: 10-12 e 15,30-19,30.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-823 ore 21-1 Orch. Mario Di Nunzio, c. R. Sasso, E. Ferri.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Gardea Valsalice 16 21 Sassone.
Gaudio 10 16 e 21 Cuban's Boys.
Hollywood 16,30 21 Gabbiani.
La Rotonda, Valentino, ore 21: Orch. Mo Gimelli, dir. Mo Cariga.
Lutrario 15,30 21 Nini Rosso.
Montecappuccini danze 16-19 21-24
Principe 21 Scuola danze Mo Gallo
Saletta Valentino ore 21 danze. Orch. Liotti, Servizio Ristorante.
Smeraldo Club Goito 3. t. 682-470 16,30 21 Compl. Margiaria, Cortese.

Piscina coperta Stadio: 10-12,30; 14-19.

MICHELOTTI DANZE ESTIVE
Inaugurazione Stagione Estiva
Oggi: ore 15,30-18,30; 21-23,45
Sabato 16: dalle 21 alle 23,45
Domenica: ore 15,30-18,30; 21-23,45
Complesso ritmo melodico: *«Victor and Robert's»*

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti con ENZO CERAGIOLI
cantano *Vera Valli, Salvo Doni*
Domani presentazione
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

SALETTA RISTOR. VALENTINO
Apertura estiva. Ore 21 *Orchestra Liotti*, Servizio Ristorante, Omaggio gelati agli intervenuti.

RISTOR. DANZE BARCHETTO
Moncalieri, Corso Roma, t. 659.785
Giovedì e domenica ore 21, *Orch. Armany, cant. Valle e Gianotti.*

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21 grande successo
Bruno Canfora - Elsa Peirone

EL TROCADERO
Il distinto ritrovo
Ore 16,30-21 Compl. *Bruno Bianchi*

FANS CLUB DANZE
Locale aria condizionata. Orch. *Romano, c. L. Martorana 16,30-21*

DANZE LA PERLA
Ore 16 16 dansante
Ore 21 elegante serata

LA SERENELLA
Ore 16 e ore 21-1
Microfono d'oro del dilettante

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Puccini» technicolor, G. Ferzetti, Marta Toren, N. Gray
Astor: «Io, mia moglie e la vacca» con Macario.
Corso: «Anime sul mare» Gary Cooper, George Raft, F. Dee.
Doria: «La fossa dei peccati» Bette Davis, Gary Merrill.
Lux: «Cuori umani» James Stewart, W. Huston; regia C. Brown
Maffei: Ivanhoe, tech. R. Taylor, E. Taylor, Fontaine.
Metro-Cristallo «La trappola di fuoco» Hélène Remy, Vittorio Sanipoli, Mattin. 10,30 e L. 200.
Reposi: «L'isola del peccato» tech. Linda Darnell, T. Hunter.
Torino: Molok Dio vendetta, tec Van Heflin, W. Hendrix. A. 14.
Vittoria: «Fulmine nero» in technicolor con Steve Cochran.
Alessandra: «Scaramouche» tech. Stewart Granger, Eleanor Parker.
Alpi: «I figli non si vendono». Lea Padovani, Jacques Sernas.
Ariston: «Vite vendute» di H. G. Clouzot, Y. Montand. Ult. giorno
Augustus: «Perdono». Joan Crawford, Dennis Morgan.
Capitol: «Scaramouche» technic. Stewart Granger, Eleanor Parker
Faro: «Scaramouche» technicol. Stewart Granger, Eleanor Parker
Gianduja: «Noi peccatori» Yvonne Sanson, Tamara Lees.
Hollywood: «Noi peccatori» Yvonne Sanson, Tamara Lees.
Ideal: «Femmine bionde» tech. Riv. Nella Colombo 15 18 21,30.
La Perla: Grande passione, tech. Tyrone Power, A. Blyth, Ap. 14.
Massimo: «Edouard e Caroline» Anne Vernon, Daniele Gelin. Interamente parlato in italiano.
Nazionale: «Africa sotto i mari» colori, Steve Barkley, S. Loren.
Principe: «Africa sotto i mari» colori, Steve Barkley, S. Loren.
Statuto: «Figlio del dr. Jekyll», Louis Hayward, Jody Lawrence.
Asti: «Le derelitte» con Maria France, Josette Arnò.
Cor: La prova del fuoco, Murphy
Mignon: Rivolta di Haiti, tech.
Milano: «Magnifico fuorilegge» e «Nessuno ti avrà mai», Ap. 10.
Olimpia: «Ergastolo».
Po: «La spia del lago» A. Laddi
P. Nuova: «Fidanzata di tutti».
Regina «Attente ai marinai» Var.
Romano: Taverna del 7 peccati, Riv. Nino Camia 15,15 18 21,15.
S. Felice: «E ora chi bacerà?», techn., June Haver, Ap. 14,30.
S. Secondo: Papà diventa nonno.
Esperia: «Andalusia» technicol. Luis Mariano, C. Sevilla. A. 14,30
Italiano: Alice paese meraviglie.
Mirafiori: «Gengis Khan».
S.Teresina Padre della sposa A.16
Vinzaglio: «Casa mia» tech. J. Leigh, E. Gwenn e Lassi.
Eliseo: «Show Boat» technicol. Ava Gardner, Kathryn Grayson.
Frejus: «Vendetta aquila nera» Riv. Ciabotto-Primavera. A. 14.
Nuovo: «Warpath sentiero guerra» tech. E. O'Brien, F. Tucker.
S. Paolo: «Verso la luce», Dana Clark, Ruth Roman, technic.
Belgio. Primavera di sole, tech.
Corallo: «Tamburi lontani» tech.
Eridano: «Capitani coraggiosi», S. Tracy, M. Douglas, Rooney.
Orapa: «Camicie rosse» Magnani
Radium: «I cosacchi del Kuban» film URSS a colori.
V. Veneto: «Tenente Giorgio» Massimo Girotti, Milly Vitale.
Astra Le infedeli, Lollobrigida.
Beraini: «Vedi Napoli poi morir».
Cibrario «Principe volpi» Power.
Excelsior: «Bufere» Jean Gabin S. Pampanini, C. Del Poggio.
Massauà: «Ragazzo selvaggio».
Odeon: Dinastia dell'odio, techn.
Star: Donna che inventò l'amore.
Adua: «Regina di Saba». Var.
Aurora: «Ciclone» technicolor.
Brescia: «Facciamo tifo insieme».
Fortino: Show Boat, tech. Ava Gardner, K. Grayson, H. Keil.
Nord: «Sangue indiano» a colori e Rivista Gagliano.
Oriente: Rivolta di Haiti, techn.
Palermo: Rancho Notorious, tech.
R. Parco: «I 3 corsari».
Sociale: «Duchessa Idaho» tech.
Cabiria: «Non c'è passione più grande»
Colosseo: «Penne nere» M. Mastroianni, Marina Vlady Versois.
Italia: «La città del piacere» R. Cecchelin-Silvani 15,15 18 21,15
Lingotto: «Penne nere».
Moderno: Don Camillo, Fernand.
Nizza. «Gli invasori».
Piemonte: «Nagasaki» Wendell Corey, Vera Ralston, F. Tucker.
S. Carlo (Nichelino): «Amor che mi rovina» W. Chiari.
Spezia: Uomo venuto da lontano.
Alba: «Ultima sentenza».
Apollo: «Bufere» Silvana Pampanini e Carla Del Poggio.
Diana Un giorno a New York, techn. G. Kelly, Frank Sinatra.
Dora: «Perdonami se mi ami» (Segreto d'una moglie).
Edera: «Uomini perdonano».
Lorente: Falco di Bagdad, tech. C.ia Riv. Agnello-Iris-Bruna.
Lutrario: «Tamburi lontani» tech. Gary Cooper, Mary Aldon.
Roma: «Don Lorenzo» L. Taioli.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Solenne pontificale - 13,20: Album musicale - 14,30: Orchestra - 15: «La Bohème», di Puccini - 17: Complesso caratteristico - 17,15: Giro d'Italia: arrivo della Rimini-San Benedetto del Tronto - 18: «Una domanda di matrimonio» di Cecov - 19: Balli - 20: Musica leggera - 21,15: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra - 22,15: Vent'anni - 22,30: Concerto -

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra - 13,30: Fantasia - 14: Galleria del sorriso - 15: Orchestra - 15,30: Musica operistica - 16,30: Parata d'orchestre - 17,30: Balli - 18,30: Una sera a Madrid - 19: Palcoscenico girevole - 19,15: Mani magiche (Arthur Rubinstein) - 19,30: Canzoni - 20,35: Giringiro - 21: E adesso basta (rivista) - 21,45: Concerto diretto da Igor Markevitch.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21: Epistolario di Goethe - 21,40: Settecento operistico italiano -

TELEVISIONE — Ore 17: «Ragazzi in gamba» - 21: Telegiornale - 21,15: Dall'Alfieri: primo tempo della «Vedova allegra».

STATO CIVILE

Grilli Giacomo, a. 82, ingegnere, via Marco Polo 23; **Savio Giacomo**, a. 64, pens., v. Mantova 22; **Franchino Giovanni**, a. 81, pens., v. Cottolengo 14; **Camerino Rosa in Aragno**, a. 46, casal., corso Reg. Margherita 93; **Cerino Amabile ved. Ferrero**, a. 75, pens., v. Bergamo 33; **Pallai Adalindo**, a. 49, agricoltore, via Bologna 94; **Sciarandi Lorenzo**, a. 59, dolciere, c. Brunelleschi 28; **Sodini Rosa ved. Bizzarri**, a. 82, pens., v. Mad. Cristina 20; **Bar Marcellina in Carrera**, a. 49, casal., v. S. Anselmo 23; **Sangiacomo Giovanni**, a. 68, pens., c. Casale 38; **Barberis Paola in Airaudi**, a. 56, casal., Maria Vittoria; **Testa Luigi**, a. 62, fabbro, Ast. Martini; **Negro Luigi**, a. 17, manovale, S. Giovanni; **Rossini Giorgio**, giorni 2, Opera di Maternità; **Bosso Antonietta ved. Quirico**, a. 85, casal., Molinette; **Demichelis Maddalena ved. Revera**, a. 91, casal., Cottolengo; **Massa Giustina ved. Pinna**, a. 69, casal., Maria Vittoria; **Bioranga Angela**, a. 76, pens., Maria Vittoria.

Morti 18 - Nati 40 - Matrimoni 21.

Libri di donne

Il panorama della letteratura femminile contemporanea continua, almeno da noi, ad essere monotono per chi ostinatamente si picca di originalità e di stile. Tentativi e ricerche non mancano: si va dagli argomenti scabrosi — ultima, la storia della figlia della padrona di una certa casa, narrata con baldanzosa spregiudicatezza da Rosita Fusè ne *La figlia di Paola Summer* (ed. Neri Pozza) — agli artifizi di composizione di Marisa Valli, dalle stregonerie di Orsola Nemi, all'autobiografia alla fiorentina. Ma lo sfondo e i temi variano poco: nel *Quaderno proibito* della fortunatissima e disinvolta Alba de Céspedes, siamo ancora — con parecchie inverosimiglianze — al dissidio tra madre e figlia, ai romantici amori della prima e alla deliberata impudicizia della seconda, lunga e grigia narrazione, che non sta al livello di una Daphne du Maurier, o di una Rosamond Lehmann, più sostanziose e brillanti.

Adesso, Natalia Ginzburg, la quale sembra aver preso da Vittorini il gusto per i titoli stravaganti, e subisce l'influenza della maniera di Pavese, al riparo da un'epigrafe shakespeariana intitola *Tutti i nostri ieri* (ed. Einaudi) la sua nuova prova romanzesca, di più ampio respiro e maggiore ambizione dei precedenti racconti: *La strada che va in città*, ed *E' stato così*. E' un libro che merita attenzione e si legge di galoppo, una volta fatto l'orecchio a un tipo di prosa cronistica non esente da ripetizioni e da improprietà, per cui proprio nelle prime righe si trova «a rammendarsi le calze col più brutto dei suoi vestiti», «a metà, «pagnotte *di pane*». La signora Ginzburg sosterrà — e a ragione — che il ritmo della sua narrazione è incalzante; il lettor curioso noterà che il tempo della stessa è arbitrario, una ragazza sedicenne nel 1939-40 avendo già ciocche di capelli grigi nel 1945, a ventun anni! Per cui, tutto considerato, questa cronaca di una famiglia dal '35 al '45 assume un carattere fantastico, nè i protagonisti mutan volto, meccanici ed esteriori restando i loro atteggiamenti. C'è per esempio uno che è sempre col cane, scorron gli anni, e il personaggio sempre esce col cane; una operaia coi capelli bruciati dalla pessima permanente, che tutte le volte ch'è nominata, è descritta con quella chioma. Il gruppo si modifica solo per circostanze esterne: matrimoni, nascite, suicidi, esecuzioni; i suoi membri ignorano la maturazione interiore, i salti di carattere, le metamorfosi che talvolta un mestiere, una professione, una donna incontrata od un nuovo vizio, suscitano. (Si pensi alla varietà psicologica del ciclo dei Pasquier di Duhamel, oppure dei Thibault di Martin du Gard). Le due figure centrali, Anna che sedicenne si fa ingravidare da un compagno di scuola, il quale le dà poi mille lire e il consiglio di spenderle da una levatrice; e il cinquantenne Cenzo Rena, amico del padre di lei, che se la sposa in quelle condizioni, e la porta nel natio paese dell'Italia meridionale, dove finirà — all'epilogo — fucilato dai tedeschi, sono disegnate in partenza: nella sua passività la donna; nel temperamento estroso, fra avventuriero e riformatore sociale, l'uomo; e tali rimangono.

Intendimento di Natalia Ginzburg era certo di ritrarre l'affacciarsi alla vita di una generazione, l'ultima sboccista nel periodo fascista, già conscia od almeno presaga del declinare del regime, tanto che in luogo di aderirvi schiettamente e decisamente, si limita a vestirne uniformi e ad ascoltare concioni, considerandola una farsa obbligatoria, a cui peraltro non è prudente sottrarsi. Nè più viva coscienza hanno i pochi che dissentono e cospirano, anch'essi abulici o sbandati; se uno di loro si uccide per la catastrofe francese del '40 che gli fa considerare la guerra ormai perduta e il nazifascismo trionfante; l'altro, che dal carcere è liberato, si chiude in sè, e mandato poi al confino, va sulle montagne l'8 settembre, per scenderne nel '45, a tener i discorsi soliti; però trova il tempo di far un figlio con la prima venuta, essendo già una compagna modello, disposta ad acconciarsi al *ménage a tre*! E il rappresentante della vecchia generazione, spegnendosi prima del conflitto, brucia, ormai intontito e beffardo, il manoscritto del libro contro Mussolini, a cui aveva dedicato anni di passione.

Nè maschi, nè ragazze di *Tutti i nostri ieri* sono dunque di buona pasta. Squallidi appaiono gli amori, sui prati e in un caffeuccio, di Anna e Giuma; borghese il matrimonio di Concettina; degno di una stantia tradizione romantesca, quello di Amalia, che sposa il nordico amante della madre. E per nulla motivata la decisione di Renzo, di caricarsi il fardello della sedotta, per la quale neppur dimostra un'attrazione fisica spiccata, o una vera vocazione di salvatore e redentore, anzi un po' d'indifferenza... Questa gente si accoppia senza pensarci su due volte, nè provarci gusto. E le pennellate d'ambiente locale hanno vivacità e colore; i confinati ebrei, — bellissima pagina — i contadini, il brigadiere dei carabinieri tiranno, la vecchia proprietaria feudale, la serva Maschiona, sono personaggi pittoreschi, quantunque già sfruttati, anche recentemente, da Francesco Jovine.

Mi sono soffermato su *Tutti i nostri ieri* perchè il libro mi pare caratteristico come visione — più che rappresentazione — di un mondo alla deriva, formato da individui mediocri e insignificanti, simboli ed ombre. E poi, Natalia Ginzburg è tra le poche scrittrici che, sdegnando i giocherelli allusivi degli ermetici, la loro maniera avventata o cincischiata, non si separano dall'umanità, non disdegnino la vita sociale. Che dire, per esempio, della *Vendita all'asta* di Vera Cacciatore (ed. Garzanti) quattro racconti con personaggi pirandelliani che a un certo momento si scatenano, e uno stile surrealista che consente espressioni di questo genere: «vacche *vigorose nei fianchi aguzzi*»; «vacche *nude* e solenni»; dove «un paio di pantofole e una scarpa *sostano* sullo scendiletto»? Peccato. E di *Maria* (ed. Einaudi) di Lalla Romano, storia bozzettistica di una serva, che ci fa correre a riaprire, nei flaubertiani *Trois contes*, la meraviglia di *Un coeur simple* per constatare, una volta di più, che tanti nostri contemporanei dovrebbero andar a scuola dai maestri dell'Ottocento?

La disaffezione odierna dalla letteratura — non parlo dei romanzi gialli, o di quelli del genere *Sedotta e abbandonata la vigilia delle nozze* — narrativa, sensibile anche in Francia e persino in Inghilterra, è in un certo senso spiegabile con lo scarso o addirittura nullo interesse umano di troppi libri. Il paziente lettore, nei buoni romanzi all'antica, trovava tipi, figure, paesaggi, e soprattutto una vicenda appassionante d'intrigo, amore, ambizione, quella che un tempo si chiamava «trama» e adesso «storia».

Tutto ciò è scomparso, e racconti e romanzi pullulano di dittatori e agitatori marxisti, di sciagurati adolescenti che mai furon vivi eppure si analizzano o meglio psicanalizzano a distesa, di gente alla quale le donne fanno ribrezzo, e che sembra mantenersi misteriosamente di rendita perchè non lavora neppur per sbaglio, di bambini iscritti a un partito prima di nascere, e di fanciulle che mettono in pratica quegli scandalosi precetti biblici che Voltaire assiduamente citava. Come stupirsi che la maniera e la materia di cui *La vendita all'asta* e i mille sottoprodotti di Kafka gettati sul mercato, *Maria* e gli altri derivati da Gertrude Stein, son fatti, finiscano per rispondere soltanto ai gusti di pochi e esasperati amatori, preferendo il pubblico il sentimentalismo di Alba de Céspedes e — un gradino più su — i substrati sociali di Natalia Ginzburg?

Arrigo Cajumi

LA TORTA E LA FATA



Sonja Henie, la «fata del ghiaccio», ha ricevuto ad Ermenonville da un gruppo di suoi giovani e appassionati ammiratori una magnifica torta. [illegible] che Sonja sia ghiottissima...

DIETRO LO SCHERMO

Verso un "pool" del cinema?

Stati Uniti cinematografici d'Europa, ma con prudenza - 52 film italiani in 4 mesi e il nuovo film di Genina - Un secolo d'amore - Incertezze a Hollywood - Manuale del perfetto arrivista

E' stata recentemente presentata all'Assemblea Nazionale francese, da parte di un gruppo di deputati capeggiati da André Lecanuet e Maurice Faure, una proposta per la costituzione di una «Comunità Europea del cinema»; e la proposta è già stata trasmessa alla Commissione per la Stampa. Contemporaneamente l'argomento è dibattuto nelle più diverse sedi, da giornali e riviste agli ultimi convegni di Cannes. Su Filmcritica Ettel Monaco intitola il suo scritto «La scoperta dell'Europa», e afferma che si possono ormai considerare sotto un nuovo aspetto le già avviate attività di coproduzione internazionale. Le quali potrebbero essere intese come il primo germe di un cinema europeo; gli accordi già raggiunti, specialmente fra produttori italiani e francesi, permetterebbero infatti di affermare l'esistenza di un cinema latino.

Sono affermazioni importanti, nei loro elementi positivi e negativi. La forza del cinema americano è soprattutto dovuta alla sua vastità, alla sua imponenza. E' il cinema di mezzo continente, che finisce per imporre la sua massa enorme a cinematografie qualitativamente superiori ma isolate. Si tratterebbe, per i più entusiasti di un «pool», di realizzare una specie di Stati Uniti cinematografici europei. E la formula può essere senz'altro accettabile, a patto di eliminarne subito gli evidenti pericoli.

Se si dovesse infatti giungere, in termini più o meno altisonanti e solenni, alla creazione di un trust europeo supernazionale, tale trust sarebbe la morte dei singoli cinema nazionali e di quel cinema pseudo-europeo che si vorrebbe così potenziare. Tradizioni, temperamenti, toni, coloriti, costumi, validissimi in ogni singolo Paese, andrebbero smarriti e annullati in un calderone comune. Che ne direste di un super-consiglio di produzione che impartisse le sue istruzioni ai registi e ai produttori di Roma e di Parigi, di Londra e di Berlino, di Madrid e di Stoccolma? La cosa è talmente goffa che si condanna subito da sè. Invece una Comunità europea del cinema apparirebbe subito convincente se, press'a poco come avviene per il «pool» del carbone e dell'acciaio, indirizzasse i suoi sforzi a effettivamente favorire le singole produzioni nazionali europee nei confronti delle troppe barriere esistenti, e fino a farle cadere.

Di fronte alla massiccia concorrenza del film americano le risorse di un singolo mercato d'Europa sono troppo esigue per compensarne i produttori. Basti pensare alle difficoltà che si incontrano per la spedizione dei film da un Paese all'altro, al trasferimento degli incassi in lenti clearing (dai sei agli otto mesi d'attesa), alle complicate operazioni di importazione ed esportazione, alle molte servitù doganali, alle varietà di criteri delle varie censure, e ad altro ancora; per scorgere quanto sarebbe benefica una effettiva «liberalizzazione» di inter-scambi europei. A questa potrebbe seguire quella del noleggio e della distribuzione; potrebbe infine seguire una certa eguaglianza di fronte alle vigenti «provvidenze» e sovvenzioni nazionali; e si avrebbe allora un panorama vasto ed efficiente. Ma si lavori a costituirlo su di un piano pratico, vale a dire doganale, fiscale, economico, per lasciare invece alle menti produttrici tutta la loro indipendenza, tutta la loro libertà; ancora incrementandole se è possibile.

* *

Nel prossimo mese Augusto Genina inizierà le riprese del suo nuovo film, *Maddalena*, con Marta Toren, in «technicolor», operatore Claude Renoir, lo stesso de *Il fiume* e de *La carrozza d'oro*. — Dal primo gennaio al 30 aprile di quest'anno si è iniziata la lavorazione di 52 film italiani; di questi 13 sono italo-francesi, 2 italo-inglesi, 1 italo-americano, 1 italo-spagnolo; 6 sono in gevacolor, 5 in ferrania-color e 2 in technicolor; nel solo mese di aprile se ne sono iniziati 22. — *Attanasio cavallo vanesio*, l'ultima rivista di Rascel, sta diventando un film, per la regia di Camillo Mastrocinque; le riprese si effettueranno nelle varie città dell'itinerario della «compagnia». — Anthony Quinn sarà Alcinoo in *Ulisse*, che non sarà più diretto da Pabst ma da Camerini. — *Cento anni d'amore* sarà un film antologico di Lionello De Felice, tratto da otto racconti italiani, scelti fra la nostra narrativa degli ultimi cento anni; provvedono alla scelta dei testi Giorgio Prosperi e Pietro Paolo Trompeo. — Un altro *Scampolo*, regia di Giorgio Bianchi, con Maria Fiore (la scatenata protagonista di *Due soldi di speranza*), Henri Vidal, Paolo Stoppa e Umberto Spadaro. — Luigi Comencini ha iniziato le riprese de *L'avarizia dei sogni*, da un soggetto di G. Bennati e una sceneggiatura di Margadonna e dello stesso Comencini, che rievocano le diverse fasi di cinquant'anni di cinema italiano; fra gli interpreti, Umberto Melnati, Maria Pia Casilio, ed... Elena Makowska, l'ex-diva del nostro cinema muto.

* *

L'attesa per il film in rilievo sarebbe, a parole, quasi febbrile in America; in realtà non mancano discorsi guardinghi, o addirittura incerti e impensieriti. Intanto si accentua un fattore deprimente, una contrazione produttiva. Vi contribuisce anche il fatto che le maggiori Case di produzione continuano ad aumentare le loro relative riserve di film finiti, che indugiano a immettere sul mercato. Si direbbe che vogliano precostituirsi una piccola «massa di manovra», sufficiente a superare un critico periodo d'incertezza che si prevede non lontano. Si «gira» a ritmo ridotto; e si giunge, come ha fatto recentemente una Casa importante, a dare un pubblico annuncio che la sua attività subirà una stasi che «si spera non debba superare i novanta giorni», e che verrà sfruttata per una totale revisione degli impianti. Altri invece annunciano che al più tardi entro sei mesi il ritmo di produzione tornerà pieno; e intanto quasi ciascun produttore comunica di essersi accaparrato in esclusiva un nuovo brevetto di film in rilievo. Se questo giungerà a una conclusione efficiente, è certo che l'offensiva dei produttori di Hollywood sarà imponente, potrà essere paragonata a quella che fra il 1928 e il '29 sferrarono con il film sonoro; altrimenti si profilerà una crisi entro la crisi, che dovrebbe andare quasi tutta a beneficio dei cinema europei.

* *

Tutta l'opera di Gustavo Doré (disegni, incisioni, silografie e litografie) sarà illustrata in un ampio film composto da Raymond Voinkel, da un soggetto di Alexandre Arnoux. — Il «Lauro d'argento» semi-finale per l'Europa del «Lauro d'oro» istituito da Selznick nel 1949, sarà quest'anno assegnato al Festival di Locarno. — Maurice Cloche e Ricardo Blasco hanno iniziato a Madrid le riprese di *Notti andaluse*. — Albert Sarrut, il produttore del grande disegno animato francese *La bergère et le ramoneur*, sta preparandone un altro, *Invito alla danza*, in compartecipazione con produttori francesi, inglesi e tedeschi. — *A' nous deux, Paris* è il titolo di un film diretto da Pierre Kast da un soggetto di France Roche; la nota frase di Rastignac darà il titolo a una specie di saggio sull'arrivismo, con una prima parte documentaria, dedicata alle località parigine dove più facilmente può nascere una fama, e ad alcune delle personalità che più facilmente possono presiedere a tale nascita: Jean Paulhan, Gaston Gallimard, Jean Vilar, ecc. La seconda parte sarà a soggetto e vorrà mostrare come un perfetto arrivista si comporti in quel mondo che vuole conquistare. — Sono stati recentemente pubblicati i massimi incassi finora raggiunti da film americani: *Via col vento* (1939), circa diciassette miliardi di lire italiane; *Il più grande spettacolo del mondo* (1952), otto miliardi e mezzo; *Quo vadis?* (1952), circa sette miliardi; *I migliori anni della nostra vita* (1947), sei miliardi e mezzo.

* *

PICCOLA PRECISAZIONE. — *Quando, nel suo recente viaggio in America, Anna Magnani (in quel di Roma detta la «Nannarella nazionale») ebbe a subire un attacco piuttosto imponente di fotografi, si mostrò assai docile, si acconciò ad assumere questo o quell'atteggiamento, così come le veniva richiesto; e infine concluse: «Siete i soli uomini che siano riusciti a farmi posare». La battuta, com'era desiderabile, ebbe parecchio successo; ma Nannarella nostra non ha mai avuto il sospetto che, se mai, qualche volta ha forse posato a non posare?*

m. g.

A OSLO: NOZZE DI RAGNHILD DI NORVEGIA

Principessa e partigiano

In viaggio per cerimonie, la "tribù nomade dei sovrani con e senza corona" - Le penne di struzzo della regina Giuliana - Lo sposo, Erling Lorentzen, detto "Primula azzurra" - Amore contrastato e fidanzamento clandestino - Domani pomeriggio il festoso matrimonio - *Maibruden*, valzer della giovane coppia

(Dal nostro inviato speciale)
Oslo, 13 maggio.

Dopo essersi dati convegno in marzo a Londra per tributare l'estremo omaggio alla vecchia regina Mary, e poi in aprile al Lussemburgo per il matrimonio di Josephine Charlotte del Belgio con Jean Benoit, erede della corona del Granducato, i membri della «tribù nomade dei sovrani con e senza corona», come li definì Maria di Borbone-Parma durante il ballo di gala offerto dalla Granduchessa del Lussemburgo, si riuniranno dopodomani venerdì a Oslo, per le nozze della principessa Ragnhild di Norvegia, in attesa di ritrovarsi poi fra un mese, tutti nuovamente a Londra, per la incoronazione della regina Elisabetta.

Sugli inginocchiatoi della chiesa di Asken, saranno dopodomani i sovrani di Danimarca, arrivati con il panfilo reale Dranneborg, Margaret Rose d'Inghilterra in rappresentanza della regale sorella e — stavolta come spettatori e non come attori — Jean Benoit e Josephine Charlotte, che prolungheranno così il viaggio di nozze.

Gli occhiali invisibili

Qui conviene raccontare la vera storia delle lacrime di Josephine Charlotte durante la cerimonia nuziale, che furono attribuite all'emozione e da cronisti dotati di molta fantasia e che ignoravano il lungo appassionato idillio fra i due giovani, addirittura alla tristezza per un matrimonio imposto da interessi dinastici. Erano invece lacrime dovute a un veniale peccato di vanità. Josephine Charlotte è molto miope e di solito porta leggeri occhiali di tartaruga; ma alla vigilia delle nozze confidò all'ambasciatrice degli Stati Uniti, Perla Mesta, venuta a consegnarle il regalo di Eisenhower, la sua preoccupazione di apparire ridicola portando gli occhiali sotto il bianco velo di sposa; e d'altra parte senza occhiali non sarebbe stata neanche in grado di leggere sul volto di re Leopoldo il cenno di consenso alle nozze ch'ella doveva chiedere al padre prima di lasciarsi infilare l'anello al dito. Perla Mesta le consigliò di usare gli occhiali invisibili, ma dimenticò di metterla in guardia contro le lacrime che provocano le lenti a contatto degli occhi di chi non è abituato a portarle.

Anche di un altro «scandalo» di quel matrimonio conviene fare giustizia, visto che se ne presenta l'occasione. E' stato raccontato che la seconda moglie di re Leopoldo, principessa Liliana, all'uscita dalla chiesa avrebbe piantato in asso il suo cavaliere, principe Carlo Bernadotte di Svezia, per andarsi ad aggrappare al braccio del granduca consorte in modo da «saltare» dal nono al sesto posto nell'ordine protocollare delle precedenze. La verità è che la regina Giuliana, non volendo rischiare di rovinare sotto la pioggia il suo cappello adorno di penne di struzzo — per non deludere l'attesa della folla gli sposi avevano deciso di percorrere in automobile aperta le strade della cittadina — chiese al capo del cerimoniale di piazzarla in una delle ultime vetture perchè questa sarebbe rimasta chiusa. E così Liliana De Réthy dovette prendere il posto e la pioggia riservati a Giuliana d'Olanda.

La «beffa di Urdal»

Saranno senza lacrime, anche se celebrate di venerdì, le nozze della ventitreenne principessa Ragnhild, che ha ottenuto dal vecchio «burbero nonno», l'ottantenne re Haakon, il permesso di sposare l'uomo del suo cuore, Erling Lorentzen, un ricco armatore di 30 anni. Lorentzen, non soltanto è il più bel «ragazzo» dei Paesi scandinavi (somiglia, con molta mascolinità in più, all'attore cinematografico francese Jean Marais, e una sua celebre compatriota, Sonja Henie, la diva del pattinaggio, ha più volte tentato, inutilmente, di indurlo ad accettare un contratto con la «Metro Goldwyn Mayer»), ma è anche noto con il soprannome di «Primula azzurra», come il più coraggioso fra i partigiani di cui Steinbeck narrò, in La luna è tramontata, l'epopea.

Sarà un matrimonio felice quello di dopodomani, perchè preceduto da molti anni di fidanzamento clandestino e di amore contrastato. Ragnhild ed Erling si erano conosciuti da ragazzi, lei ancor bimba, lui già spericolato campione di slalom sulla pista di Holmenkollen, fra le colline che dominano Oslo, dove, sotto i coni di luce delle grandi lampade che rompono l'oscurità dei lunghi pomeriggi invernali, andavano — e vanno — a sciare le nipoti del re insieme a tutti gli altri cittadini della capitale.

L'invasione nazista dell'aprile del '40 costrinse Ragnhild a prendere la via dell'esilio. La principessa, insieme con la madre, con la sorella minore Astrid e con il fratello, Harold, si rifugiò dapprima in Svezia e poi nel Canadà. Nello stesso tempo Erling seguiva in Inghilterra re Haakon e il principe ereditario Olaf (suo futuro suocero), insieme a molti altri norvegesi che temevano di essere catturati dai tedeschi.

Saltando da un apparecchio della RAF, Erling tornò in Norvegia la primavera del 1944, dopo aver seguito in Inghilterra un corso di addestramento per paracadutisti. E subito si rese famoso partecipando alla «beffa di Urdal», organizzata da un gruppo di partigiani per liberare da un carcere militare il maggiore Larsen, capo della Resistenza in Norvegia, che era stato condannato a morte e doveva essere fucilato il giorno dopo. Indossando uniformi tedesche e dando prova di imperturbabile faccia tosta, Erling e i suoi compagni convinsero il direttore tedesco della prigione a consegnare loro il prigioniero.

La buona sorella

L'anno seguente quando, dopo la capitolazione nazista, re Haakon tornò a Oslo con tutta la famiglia reale, «Primula azzurra» era ad attendere nel porto di Oslo, come comandante di compagnia di onore, il suo amore e la sua piccola compagna di gioco, che ritrovò, poi, tutta imbronciata perchè il nonno-re non le aveva permesso di ordinarsi un vestito lungo, per il primo ballo di corte nel castello reale di Skaugum.

Cominciò allora l'idillio fra la principessina quindicenne e il bell'ufficiale della guardia? Qui raccontano che il colpo di fulmine vi fu, ma unilaterale; e che per un paio di anni Erling non si accorse nemmeno della passione suscitata dal suo affascinante sorriso nel cuore della piccola principessa. Se ne accorsero invece i dignitari della corte che trovarono modo di pregare il vecchio Lorentzen di far scomparire dalla circolazione il figlio mandandolo a studiare in una università americana, quella di Harvard.

Da Harvard, egli è poi richiamato in Norvegia dal padre che gli affida la direzione di un cantiere. Il famoso fra la principessina reale e il principe azzurro di sangue non blu sboccia finalmente sul fiordo di Oslo durante la grande regata di giugno, l'avvenimento più importante della «season» norvegese. Per due anni Astrid farà da chaperon alla sorella durante gli incontri clandestini con il giovane armatore. Fino a quando un giornalista svedese si impadronisce del segreto — un segreto conosciuto da tutti i norvegesi ad eccezione del vecchio re — e pubblica una serie di articoli sulle «Stockholms Tidningen».

Ormai non è più possibile tenere nascosta la notizia a re Haakon, e il sovrano indignato dalla possibile mésalliance, fa pubblicare una secca smentita redatta in termini che dovrebbero togliere ogni speranza ai due innamorati. Invece dopo qualche mese viene annunciato il fidanzamento; re Haakon acconsente a farsi fotografare insieme ai suoi futuri parenti borghesi e Raghnild comincia a passare intere giornate nella sartoria di Ellen Molstad incaricata di prepararle in gran fretta il corredo nuziale.

E' stato il grande, sincero amore della nipotina a indurre il nonno-re a dare il consenso al matrimonio e a chiedere al Parlamento di permettere a Ragnhild di mantenere il titolo di principessa anche come sposa di un borghese? O sono state le glorie partigiane di «Primula azzurra» a toccare il cuore del vecchio sovrano? O è vero che re Haakon ha mutato parere soltanto dopo essersi assicurato per compensare la perdita di prestigio causata dalla mésalliance una contropartita consistente nel fidanzamento, in data non lontana, dell'altra nipotina, la principessa Astrid che ha ora ventun anni, con re Baldovino del Belgio?

Dopodomani sera il matrimonio verrà benedetto alle cinque del pomeriggio secondo l'uso scandinavo. Quando nel castello reale di Skaugum la signora Lorentzen ballerà fra le braccia di suo marito il primo valzer (un valzer scritto per lei, che si chiama «Maibruden», sposa di maggio, e intorno alla giovane coppia battendo a tempo le mani faranno anello sovrani e principi di tutte le corti europee) saranno dimenticate le ansie del fidanzamento clandestino. Se lagrime ci saranno, saranno lagrime di gioia così care alle donne durante le cerimonie nuziali.

E più tardi quando la «Maibruden» butterà il suo mazzo di fiori alle damigelle d'onore e alle altre amiche, chi sarà la più lesta ad afferrarlo per assicurarsi, secondo la vecchia leggenda, di trovar marito entro l'anno: Astrid di Norvegia o Margaret di Gran Bretagna?

Enrico Altavilla



La principessa Ragnhild e l'armatore Erling Lorentzen.

Molte inglesi romantiche in cerca dell'amore in Corsica

L'avventura del pescatore che sposò la milionaria

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 maggio.

Molte inglesi sono giunte in questi giorni a Calvi, in Corsica, per seguire l'esempio della loro compatriota Jane Stewart Liberty di 44 anni che si è sposata con un pescatore di gamberi. Queste ragazze hanno infatti letto sul giornali le vicende del romanzo di amore che ha unito Jane e Ognissanti Orsini di 41 anno, e sperano di trovare l'amore sulle acque azzurre del Mediterraneo.

Ognissanti e Jane si incontrarono a Calvi nel 1949: essa era andata a trascorrervi le ferie e ogni mattina noleggiava la barca di Ognissanti per accompagnarlo nella pesca.

Terminate le ferie e soprattutto spesi tutti i denari che aveva con sè, Jane doveva far ritorno a Londra ma decise invece di rimanere a Calvi. Lasciato l'albergo nel quale era alloggiata come turista, trovò un posto di cameriera presso un altro albergo e così potè continuare a incontrarsi nel porto, ogni mattina, con Ognissanti Orsini e intrattenersi con lui mentre riceveva le reti.

Il padre di Jane però le scrisse ingiungendole di rientrare a casa ed essa dovette obbedire. Ritornò tuttavia a Calvi in Corsica quattro volte nei tre anni successivi e il 10 novembre dell'anno scorso prese la decisione di chiedere ad Ognissanti di sposarla. Il padre della donna era morto lasciandole una eredità cospicua.

La domanda di matrimonio venne formulata, una mattina in barca durante la pesca. Prima che il suo compagno buttasse le reti Jane gli chiese se voleva diventare suo marito; Ognissanti accettò.

Il matrimonio venne celebrato il 17 marzo scorso nel municipio di Calvi e l'indomani in chiesa. Alla fine della cerimonia Jane indicò al marito un piccolo bastimento che sostava al largo, «Le Dauphin», e gli disse: «Quello è il mio regalo per le nostre nozze». Così Ognissanti seppe che sua moglie era milionaria. Gli «amanti di Calvi» che nell'isola sono ormai diventati più celebri di Giulietta e Romeo hanno acquistato una villa e vivono felici il loro romanzo d'amore.

m.

Una canzone napoletana trasmessa da Radio Mosca

Londra, 13 maggio.

Radio Mosca ha annunciato questa sera che uno dei suoi ascoltatori, certo Babyev, «eroe del socialismo dei lavoratori» e vincitore di un Premio Stalin, ha chiesto all'emittente di trasmettere una canzone sentimentale napoletana ed il suo desiderio è stato esaudito. La canzone è stata, infatti, trasmessa nel programma di scelta dei radio-ascoltatori.

E' la prima volta, dall'inizio della «guerra fredda» a questa parte, che canzoni occidentali, definite «borghesi» e «cosmopolite», vengono trasmesse dalla radio sovietica.

Ogni inglese consuma due aspirine al giorno

Londra, 13 maggio.

Il dottor Franklin Bicknell, vice-presidente dell'Ente per la buona alimentazione, autorevole personalità sanitaria inglese, ha rivelato nel corso di una conferenza tenuta presso un'organizzazione femminile che i 52 milioni di abitanti della Gran Bretagna consumano in media 100 milioni di compresse d'aspirina al giorno. Nell'esporre tali cifre Bicknell ha aggiunto che un simile consumo di medicinali sta ad indicare come la popolazione dimostri di essere affaticata e di salute cagionevole.



La giovane cantante parigina France Cléry ha tentato di suicidarsi durante una crisi nervosa provocata dalla «paura dell'avvenire»

UNA POLITICA CAPOVOLTA

Germania d'oggi

Quel che più colpisce nello sviluppo degli eventi dal 1945 al '52, è il cambiamento avvenuto nei piani alleati rispetto al problema tedesco

Nel flusso continuo di pubblicazioni di storia e politica contemporanea non sarebbe facile additare un'opera tanto rispondente alle esigenze del momento quanto il libro recentissimo *L'Allemagne de l'Occident 1945-1952* (Gallimard) di Alfred Grosser. L'autore è un «esperto» autentico in fatto di questioni tedesche, recenti ed antiche, come lo mostrano, prima ancora della lettura del libro, i dati che su di lui ci fornisce, in una luminosa prefazione, il provetto e valente germanista Edmond Vermeil.

Il libro del Grosser, nelle sue più che trecento pagine in 16° — di non grande formato, ma dense di contenuto pur nella chiarezza tipografica e nella lucidità dell'esposizione — dà parecchio di più del titolo: cosa non frequente nelle opere di divulgazione, o di sintesi. La Germania di Bonn costituisce il soggetto principale; ma la sua trattazione è collegata alle indicazioni indispensabili sulla evoluzione politico-sociale nell'altra Germania, cioè nella zona sovietica. Quel che più importa: l'autore ci dà una esposizione iniziale precisa, documentata da copiosissime referenze bibliografiche, su come si sia arrivati allo stato di cose attuale. Abbiamo qui una esposizione rapida, ma chiara e compiuta, delle varie fasi della politica alleata verso la Germania, o di come si sia effettuata la denazificazione e la ricostruzione economica. A tutto questo si associa un cenno prezioso sulla «resistenza» tedesca, dimostrante (con le cifre alla mano) come una dissidenza antihitleriana piuttosto estesa ci sia sempre stata in Germania, ma illustrante altresì il largo consenso e l'ancor più diffusa passività di cui beneficiò, sin presso alla fine, il regime nazista. Nè manca l'equilibrato apprezzamento della parte avuta in questo secondo fenomeno dalla famigerata proclamazione della «resa incondizionata».

Quel che più colpisce, in questa esposizione introduttiva — che è tuttavia parte integrante e capitale del libro — è il cambiamento avvenuto nei piani alleati, particolarmente americani, rispetto alla Germania. Dalla programmata dissoluzione del Reich alla invocazione della sua ricostituzione unitaria; dalla «pastoralizzazione» dell'economia tedesca secondo le idee di Morgenthau, al fondamento fatto sulla risorta industria tedesca per la restaurazione europea; dalla proscrizione di ogni elemento militare al riarmo tedesco imposto, si può dire, al popolo, che, almeno su questo punto, aveva preso abbastanza sul serio la «rieducazione» alleata: è un capovolgimento totale di politica quello a cui assistiamo nelle pagine del Grosser. Questi, che è uno studioso serio e uno spirito imparziale, non ricava dall'esposizione di tale capovolgimento un *pamphlet* contro gli americani: ce ne fornisce anzi la giustificazione storica. Ciò non toglie che da quanto egli espone non sorgano interrogativi e preoccupazioni d'interesse attuale. Così pure, il pro e il contro che qui vengono pesati circa i processi contro i criminali di guerra e l'opera di epurazione antinazista, sono quanto di meglio si può desiderare per esattezza di analisi e obbiettività di giudizio.

Interrogativi e preoccupazioni si inquadrano organicamente nell'esame delle condizioni morali e sociali della Germania (occidentale) di oggi, esame che opportunamente il Grosser premette all'esposizione di come sia sorta e si sia articolata la repubblica federale di Bonn.

Questo esame costituisce la parte centrale e più preziosa del libro. Sia che il Grosser tratti del sindacalismo tedesco e dei suoi rapporti con i partiti e i governi; o delle numerose organizzazioni giovanili e del loro collegamento nel «Bundesjugendring»; o delle due grandi confessioni cristiane nei loro rapporti con la questione delle responsabilità tedesche, e nei loro atteggiamenti riguardo ai problemi sociali e a quelli scolastici; o, infine, delle condizioni culturali tedesche, della nuova letteratura, del nuovo giornalismo, del nuovo cinema: abbiamo pur sempre una copia di indicazioni le quali, al di là dello stato presente, ci dànno un orientamento su quelli che potranno essere gli svolgimenti, i problemi, i pericoli futuri.

Anche i pericoli. L'autore, francese, è scevro di qualsiasi spirito antitedesco; se mai, diremmo che è piuttosto filotedesco. Le pagine da lui dedicate agli errori degli alleati sono più numerose di quelle concernenti le colpe tedesche (e glielo muove amichevole appunto il Vermeil nella prefazione). Tuttavia egli non dissimula i motivi di inquietudine. In complesso, egli vede presentemente nella Germania di Bonn una ripresa non trascurabile di vecchie tendenze, vecchi sentimenti, vecchi predomini. Ma, appunto per la sua imparzialità di osservatore e coscienza di storico, il Grosser non riconduce questo fenomeno a un determinismo «razzistico», e non pronuncia nessuna condanna globale e perpetua dello spirito tedesco, del popolo tedesco. Rimane fermo alle condizioni e spiegazioni concrete; e fa in esse, come s'è accennato già, larga parte alla politica alleata, agli svolgimenti del sistema atlantico, C.E.D. compresa. Neppure qui egli emette sentenze di condanna, nè presenta soluzioni sue perfette di fronte a quelle imperfette tentate. Espone i fatti, e rileva i nessi: ai politici attivi trarre dal suo libro gli insegnamenti pratici ivi contenuti, almeno virtualmente.

L'ultimo, breve capitolo è dedicato a «I francesi e la Germania»: e, pure essendo scritto innanzi tutto per le due parti, è d'interesse per tutti anch'esso, perchè il rapporto Francia-Germania è questione mondiale.

Termineremo con un voto, per una seconda edizione che non dovrebbe mancare. Desidereremmo qualche cosa di più sulle correnti interne, religiose e intellettuali, del protestantesimo e del cattolicismo, nonchè sulle relazioni spirituali e di fatto fra le due grandi confessioni.

l. s.

Precipitato in fiamme un aereo presso Bari

Bari, 13 maggio.

Un apparecchio da caccia P. 38 è precipitato in fiamme a circa un chilometro dall'aeroporto di Bari (Palese). Il pilota, il sergente Enrico Picchi, di anni 21, da Tortona, è deceduto. Non è stato possibile ancora accertare le cause dell'incidente, verificatosi subito dopo il decollo, per un normale volo di esercitazione.

CRONACHE DELLO SPORT

Fornara giunge primo a Rimini e De Santi è Maglia rosa del Giro

Il vincitore ha staccato tutti sulla salita di San Marino - Violento finale di corsa: Coppi e Bobet bucano nella discesa ma riescono a ricongiungersi con Koblet e Bartali arrivando in gruppo a pochi secondi dal trionfatore - Oggi si disputa la Rimini-San Benedetto del Tronto, di km. 182

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 13 maggio.

Dopo essersi trascinata alla modesta media di 35 all'ora per ben 230 dei 278 chilometri dell'odierno percorso da Abano a Rimini ed averci quasi ininterrottamente fatto sbadigliare dalla noia, sebbene alla sua avanguardia si trovassero lanciati in lunghissima fuga — prima il coraggioso quanto oscuro Zuliani, e poi l'altrettanto modesto Rivola che, uscito ad un certo punto dal gruppone, con lui si accompagnò fino alle rosse mura di Sant'Angelo di Romagna, mentre da lontano si profilava la tricuspide montagna del Titano — la seconda tappa del Giro ha avuto un finale elettrizzante, oltremodo ricco di emozioni e di colpi di scena.

La fuga di Zuliani

Dicevamo che le emozioni dell'epilogo hanno largamente riscattato la noia del lungo prologo della fase decisiva. Figuratevi, che questo è durato più di sei ore. Sì, il gesto di Zuliani che a Battaglia, dopo nemmeno mezz'ora che si era partiti da Abano, pianta in asso la compagnia e da solo inizia la lunghissima fuga, è gesto altamente ammirevole — ma tutti al seguito della corsa sapevamo che alla stretta dei conti non gli avrebbe servito a niente (salvo, forse, a ricevere uno dei premi al merito della giornata). Dura minga, ci dicevamo da bordo a bordo delle automobili dei giornalisti. Eppure, durò oltre il previsto. Il suo vantaggio sul gruppo andò continuamente aumentando; da un minuto e mezzo che era a Stanghella (km. 34) salì a 4'40" a Rovigo (km. 42), 8'10" a Ferrara (chilometri 78), a 9'40" al passaggio a Bologna (km. 125). Però bastò che dopo questa città si verificassero vari tentativi di evasione dalla compagnia (successivamente ci si provarono De Santi, poi Grosso, poi Cusola, poi ancora Grosso), perchè il vantaggio del solitario in fuga calasse a 5 minuti.

Poco prima di Imola (chilometri 160) anche Rivola si provò ad inseguirlo, venendo via dal gruppo. E siccome questo lo lasciò fare, il modesto corridore lombardo non tardò a raggiungere Zuliani, il quale già accusava la fatica. L'arrivo del rinforzo valse a prolungare la durata della fuga. Ancora 3 minuti e mezzo di vantaggio essi conservavano al rifornimento di Faenza (km. 174); a Forlì avevano guadagnato terreno giacchè, dietro a loro, Assi e relativi gregari avevano rallentato per dar fondo ai generi di conforto; ma poco alla volta la stanchezza li prese, e il gruppone dei cento si avvicinò. Il primo a cedere fu Zuliani, che scomparve frammezzo ai sopraggiunti, poi, fu la volta di Rivola ad essere acciuffato, prima da Pettinati, e poi da Albani e Milano, che precedevano il grosso di un centinaio di metri. A farla breve: poco fuori Sant'Arcangelo i nomi scritti sul nostro taccuino dei componenti l'avanguardia erano tutti nomi nuovi. Debbo elencarli nel lungo numero di una ventina? Non credo, giacchè il grosso li seguiva a un centinaio di metri, e sebbene la strada avesse lievemente preso a salire, nessuno pensava che già si fosse all'inizio della fase decisiva.

Questa, cominciò a delinearsi verso il ponte di Verrucchio — oltre il quale la mole fosca e rocciosa del Titano già domina tutta la verde pianura di Romagna che la circonda. La velocità aumentò di colpo; ad un certo momento, vidi in testa, con cento metri di vantaggio sui rimanenti, cinque uomini, ed erano Clerici, Cioli, Biagioni, Ockers e Ruiz. Su un tratto di pendenza più accentuata i due stranieri furono staccati, mentre per un momento — o soltanto un minuto? — si verificò la sorpresa di un improvviso ritorno di Van Steenbergen. Poi, lo spagnolo riuscì a riportarsi all'avanguardia approfittando delle ruote di quattro sopraggiunti (Fornara, Schaer, Grosso e Rossi), ed in tal modo erano in nove allorchè davanti ad essi si parò il «muro» di San Marino.

A questo punto, tocca a Fornara di prendere la testa e la iniziativa — che non abbandonerà più per tutto il resto della corsa. Egli accelera, insiste nello sforzo, attacca con la massima decisione. Si è accorto che gli Assi sono lontani, forse sorpresi dalla tempestività con la quale egli ha saputo portarsi all'avanguardia, forse in difficoltà per la violenza dell'offensiva. Salvo Schaer e Clerici, tutti i nominati sono staccati, e scompaiono dietro le curve della strada che, in serpentine sempre più erte, assale la costa del monte. Ad un terzo della salita, anche lo svizzero cede, anche Clerici cede, mentre dal fondo si vede spuntare una maglia grigiorossa, ed è Buratti che ha piantato gli Assi.

I passaggi a San Marino

Allo striscione dell'ultimo chilometro del premio della montagna, Fornara ha 50" di vantaggio su Clerici e il nuovo venuto, e un minuto esatto su Schaer. E gli altri? E i celebri, i famosi, gli irresistibili arrampicatori di tanti Giri e di tanti Tours, dove stavano? Perchè tardavano ad apparire?

Niente paura. Se Fornara continuava al comando ad aumentare il conquistato vantaggio di tornante in tornante tra gli incoraggiamenti di migliaia di spettatori, gli Assi si erano anch'essi messi al lavoro. Un trecento metri dietro ai tre nominati, si vedeva arrancare un gruppetto di quattro, nel quale identificai Coppi, Bartali, Koblet e Morasco mentre, per quanto mi torcessi sulla «1100 nuova» per guardare più giù, non mi riusciva di vedere nè Bobet nè Astrua, nè Minardi nè Magni, oppure Defilippis e Geminiani. Ecco, più eloquente di ogni descrizione, l'ordine di passaggio lassù a dimostrazione dell'intensità e dei risultato della lotta: 1. Fornara; 2. Bartali, a 1'30"; 3. Coppi, a 30 metri; 4. Bobet, a 1'45"; 5. Koblet, a 1'50"; mentre a 2'10" sfilavano sotto il traguardo De Santi, Monti, Brasola, Ockers e Schaer.

Dal culmine di San Marino al traguardo corrono 24 chilometri, 9 dei quali in discesa. Sarebbe stata sufficiente quella distanza agl'inseguitori — che sicuramente si sarebbero riuniti e coalizzati — per raggiungere il fuggitivo? Le emozioni non mancarono, ma Fornara tenne duro. Come si prevedeva, dapprima Bartali, Coppi e Koblet si ritrovarono assieme nella discesa, e compievano miracoli per guadagnare terreno. Poi, mentre ci si avvicinava alla dogana fra lo Stato di San Marino e quello d'Italia, colpo di scena: Coppi rallenta, si lascia staccare e mette piede a terra per smontare la ruota posteriore, la cui gomma si è sgonfiata. Nella fulminea bisogna lo aiutano i meccanici della sua «casa» scesi di corsa dalla vettura che lo seguiva. Bartali e Koblet intanto scappano via.

La volata finale

Al fondo della discesa, il mio cronometro misura il distacco in 1'15". Hanno dunque ridotto, sia pure di poco, il loro ritardo. Eccoli in pianura; ed ecco che, con uno straordinario ritorno, Coppi riappare all'avanguardia, come riappariscono De Santi, Brasola, Monti (che si li a poco foravano) e anche Bobet appiedato in discesa.

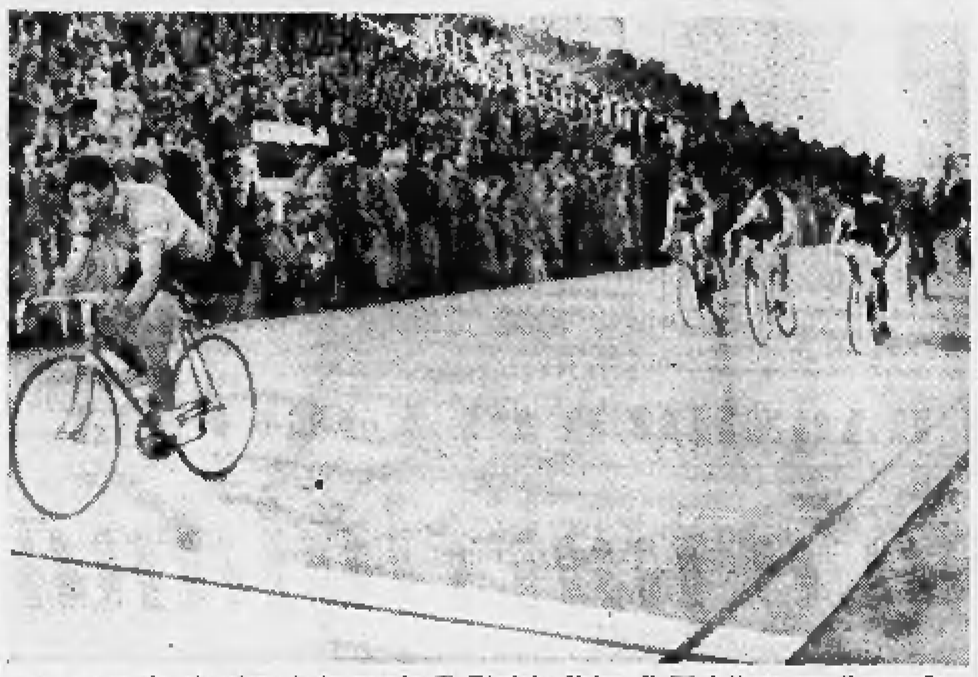
E' vero che all'ingresso della pista, dove il cronometrista piglia i tempi validi per la classifica, egli passa 10 secondi prima degli inseguitori. Questi sono scatenati; vogliono almeno vincere la tappa; vedono che Fornara è stanco; forse riusciranno a pigliarlo e a batterlo avanti che tagli il traguardo. «Pasqualino» ha un giro e mezzo da percorrere: terrà sino alla fine? De Santi tira in testa la pattuglia, davanti a Koblet che ha Bartali alla ruota. Sì, si avvicinano: alla campana, il vantaggio di Fornara è ridotto a [illegible] metri. Volata. A metà del rettilineo opposto, Coppi scatta dalla quarta posizione, e con poche pedalate lo vedo superare tutti al largo, ed entrare nell'ultima curva in parità con Koblet. Anche Bartali è scattato, ma dalla parte interna della pista, e lo svizzero, che mantiene la propria linea, non si scarta per lasciarlo passare.

All'uscita dalla curva, Fornara è ancora davanti di venti metri, che diventano dieci, che sono ridotti a cinque mentre, finalmente, taglia il traguardo davanti a Koblet, Coppi, Bobet, Bartali e gli altri nell'ordine. Così, con questa volata emozionante che ha fatto trattenere il respiro a migliaia di persone, si è conclusa la seconda tappa del Giro.

Vittorio Varale

Ordine di arrivo: 1. Pasquale Fornara, di Borgomanero, che percorre i 278 chilometri della 2a tappa Abano Terme-Rimini in ore 7 e 48' (media oraria km. 35,641); 2. Koblet, a 10"; 3. Coppi; 4. Bobet; 5. Bartali; 6. Elio Brasola; 7. De Santi (tutti in gruppo con Koblet); 8. Corrieri, a 3'7"; 9. Conte; 10. Geminiani; 11. Ockers; 12. Monti; 13. Pedroni; 14. Bresci; 15. Milano; 16. Barozzi; 17. Conterno; 18. Pianezzi; 19. Zampini; 20. Carrea; 21. Jean Bobet; 22. Zampieri; 23. Clerici; 24. Minardi; 25. Pontet; 26. Pellegrini; 27. Albani; 28. Schaer (tutti in gruppo con Corrieri); 29. Astrua, a 3'43"; 43. Van Est, a 4'6"; 51. Magni, a 5'21"; 82. Defilippis, a 9'2"; 106 Zuliani.

Classifica generale: 1. De Santi, in 14 ore 28'57"; 2. Fornara, a 1'5"; 3. Louison Bobet, a 1'16" (a pari merito con Bartali, Brasola Elio, Coppi e Koblet); 8. Van Est, a 1'20"; 9. (a pari merito) a 4'12": Bresci, Ockers, Monti, Minardi, Barozzi, Conte, Corrieri, Carrea, Geminiani, Pedroni, Pianezzi, Schaer, Conterno; 29. Astrua, a 4'48"; 44. Magni, a 5'25"; 80. Defilippis, a 10'7".



Fornara taglia vittorioso il traguardo di Rimini; dietro di lui lottano per il secondo posto (da sinistra): Bobet, Coppi, Koblet, Bartali; avrà la meglio Koblet (Telefoto)

Accanita disputa della Coppa Moliè a Genova

Gli spadisti italiani vittoriosi sui francesi: 20-16

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 13 maggio.

Nella magnifica cornice di ambiente e di pubblico del teatro Carlo Felice di Genova alle 15,30 di oggi, dopo l'esecuzione degli inni delle due nazioni sei spadisti d'Italia e altrettanti di Francia sono scesi in pedana per la X edizione della coppa Moliè, alla presenza del [illegible] donatore, delle autorità cittadine e dei presidenti delle due federazioni.

Le prime battute non sembrano favorevoli agli azzurri un po' freddi e preoccupati forse per l'assenza degli olimpionici Edoardo e Dario Mangiarotti e per l'esordio del giovanissimo italiano di Tunisi Pellegrino che infatti riprenderà [illegible] solo in chiusura del pomeriggio superando di misura Artigas, campione del mondo del 1947. Ma, prima Renzo Marini, beniamino dei sostenitori genovesi per la sua scherma scapigliata e audace, e il torinese Angiesio distinvolto e sicuro nelle sue fulminee parate e risposte, poi il consocio Delfino e lo scattante olimpionico vercellese Bertinetti dànno il segnale della riscossa. Dopo la rimonta e il pareggio le nostre lame si portano faticosamente in vantaggio per 7 a 5, continuando poi l'offensiva sino a concludere la prima metà della gara per 11 vittorie a 7, nonostante la difesa energica dell'imbattuto Huet e dei pugnaci Muller e Rousset, in contrasto con l'eccessiva lentezza degli anziani Artigas e Jarricot.

Primo turno: Huet batte Bertinetti 3 a 2; Muller batte Pellegrino 3 a 0; Pavesi batte Rousset 3 a 2; Queqroux batte Delfino 3 a 1; Marini batte Jarricot 3 a 2; Angiesio batte Artigas 3 a 1. Italia 3 Francia 3.

Secondo turno: Huet batte Pellegrino 3 a 0; Muller batte Pavesi 3 a 2; Delfino batte Rousset 3 a 1; Marini batte Queqroux 3 a 2; Angiesio batte Jarricot 4 a 3; Bertinetti batte Artigas 3 a 0. Italia 7 Francia 5.

Terzo turno: Huet batte Pavesi 3 a 1; Delfino batte Muller 4 a 3; Rousset batte Marini 3 a 1; Angiesio batte Queqroux 3 a 2; Bertinetti batte Jarricot 3 a 0; Pellegrino batte Artigas 3 a 2.

A metà incontro: Italia 11 vittorie Francia 7.

Alla ripresa della ostilità, in serata, dopo la prima sconfitta di Huet ad opera di Delfino, i francesi reagiscono vivacemente con Muller e Rousset tanto da incalzare gli azzurri riducendo il distacco alla chiusura del terzo turno sul 13 a 11. Marini e Angiesio ripartono però all'attacco ben coadiuvati dall'energico Delfino e l'intervallo di 4 vittorie viene così ricostituito (17 a 13) alle soglie della stretta finale dell'ultimo turno. Ancora un ultimo disperato punto di Huet contro l'ottimo Angiesio, poi finalmente dopo una sfortunata prova della matricola Pellegrino di fronte all'aggressivo Rousset, Pavesi conquista la vittoria decisiva portando in zona di sicurezza gli azzurri per 19 vittorie a 15.

Negli ultimi due incontri Jarricot riduce il distacco battendo Delfino, ma Renzo Marini conclude vittoriosamente la serie degli assalti per i colori italiani battendo l'anziano Artigas per 3 a 1 e conquistando così la Coppa Moliè per l'Italia.

Quarto turno: Delfino b. Huet 3-1; Muller b. Marini 3-2; Rousset b. Angiesio 3-0; Bertinetti b. Queqroux 3-1; Jarricot b. Pellegrino 3-1; Artigas b. Pavesi 3-1. Alla fine del quarto turno Italia 13 Francia 11.

Quinto turno: Marini b. Huet 3-2; Angiesio b. Muller 3-1; Rousset b. Bertinetti 3-0; Pellegrino b. Queqroux 3-2; Jarricot b. Pavesi 3-2; Delfino b. Artigas 3-2. Alla fine del quinto turno: Italia 17 vittorie, Francia 13.

Sesto ed ultimo turno: Huet b. Angiesio 3-1; Bertinetti b. Muller 3-2; Rousset b. Pellegrino 3-2; Pavesi b. Queqroux 3-0; Jarricot b. Delfino 3-1; Marini b. Artigas 3-1.

Risultato finale: Italia 20 vittorie, Francia 16.

Hanno diretto gli incontri Renato Anselmi e Dario Mangiarotti.

CARLO FILOGAMO

Masetti è il più veloce nelle prove a Voghera

Voghera, 13 maggio.

Oggi nel pomeriggio si sono svolte le prove ufficiali per il Gran Premio internazionale motociclistico che avrà luogo domani. Contrariamente a tutte le assicurazioni, l'asso inglese Graham ha rinunciato alla prova, cosicchè Bandirola è rimasto l'unico pilota della MV 4 cilindri a lottare contro l'agguerrita squadra della Gilera, che, tra corridori ufficiali e isolati, sarà rappresentata da ben undici piloti.

Degli stranieri, il tedesco Kness, che ricorda un poco nello stile Bandirola, ha lasciato favorevole impressione, sebbene non abbia forzato. Il campione del mondo Masetti (Gilera) ha conseguito il miglior tempo sul giro di km. 3,760 con 1'52"3/5, alla media oraria di km. 120,213; Bandirola è risultato secondo con 1'54"2, alla media di km. 118,115. Giani è rimasto vittima di una caduta senza conseguenze e ha potuto riprendere gli allenamenti. Nella classe 175 cmc. sport, Copeta, su MV, ha ottenuto il miglior tempo in 2'14", alla media di chilometri 101,014.

Le gare domani avranno inizio alle ore 14,30.

Una riunione di nuoto sabato in piscina

Sabato prossimo, alle ore 21,15, nella piscina coperta dello Stadio Civico avrà luogo, organizzata dal C.R.P. della F.I.N., una riunione regionale di nuoto e tuffi, a chiusura dell'attività agonistica invernale. La serata comprenderà ben 10 prove fra maschili e femminili; esse saranno valide ai fine del rilascio della tessera di allenamento per le piscine scoperte. Il pubblico avrà libero ingresso. Iscrizioni fino a stasera presso la F.I.N. (via Magenta 11).

SI PREPARA L'INCONTRO COLL'UNGHERIA

Allenamento atletico degli azzurri a Fregene

La probabile formazione per domenica

(Dal nostro inviato speciale)
Fregene, 13 maggio.

La Nazionale azzurra che domenica dovrà incontrarsi con quella ungherese, se pur tracciata nelle grandi linee, non è ancora formata del tutto, specie per quanto riguarda i mediani. Il commissario unico Beretta è arrivato qui verso l'una e quest'oggi ha assistito alla prima seduta di atletica dei convocati sul campo dell'U. S. Maccarese, che si trova a sei chilometri da Fregene. Gli «azzurrabili», che al mattino avevano fatto una lunga passeggiata in pineta, si sono sciolti i muscoli quest'oggi con un po' di ginnastica, corsa e scatti, un tantino di palleggio e qualche tiro per allenare Sentimenti IV e Buffon, Meazza, che dirigeva l'esercitazione sotto l'occhio vigile di Beretta, ha tenuto sul campo i giocatori poco più di mezz'ora.

Circa l'undici azzurro di domenica, il commissario unico pare non abbia dubbi circa il portiere Sentimenti IV (sebbene Buffon quest'oggi sia stato più lungamente allenato da Meazza su tiri suoi, di Galli e di Amadei). Anche la linea di attacco è ormai quasi sicura, salvo forse uno scambio nel settore destro. Vi vedremo quasi certamente schierarsi nell'ordine Boniperti, Pandolfini, Galli, Amadei e Vivolo. Intorno alla mediana esistono, come si è detto, le maggiori perplessità di Beretta. Prima del suo arrivo, in mattinata, si parlava dell'adozione dell'intera linea romanista: Bortoletto, Grosso, Venturi (Giacomazzi e Cervato come terzini). E non è improbabile che anche domenica questa soluzione venga adottata col proposito di elettrizzare il pubblico, in gran parte romano, che affollerà i quasi centomila posti dello stadio.

Ma poi lo stesso commissario unico ci ha affacciato però l'ipotesi di un'altra soluzione per i mediani, col trio Giacomazzi, Grosso, Venturi, arretrando Giovannini come terzino destro. E ciò per tenere maggiormente in scacco il dispositivo sinistro dell'attacco ungherese, sul quale è da ritenere giungeranno le più pericolose azioni in profondità (soprattutto per il sistema di gioco di Borzsik, che pare poggerà molto sul mezzo sinistro Puskas, il vero orditore della trama chiunque sia il centro-avanti: Palotas o Hidegkuti).

Altri spostamenti o sostituzioni sono da escludere nella squadra azzurra, almeno al momento attuale, anche perchè si va allontanando sempre di più la possibilità di un vero e proprio allenamento. Lo stadio, che oltre al resto vedrà domenica la sua macchinosa inaugurazione, è anche domani inaccessibile agli azzurri, perchè numerosi operai vi lavorano a turni continuati per le ultime rifiniture. D'altra parte il CONI non può negare di schiuderne le porte alla Nazionale, almeno per una presa di contatto col terreno che, a quanto si dice, col suo strato erboso assai fitto, offrirà la sorpresa di essere, forse, un po' troppo morbido e... «rompi-gambe», come i giocatori dicono nel loro gergo.

Questo assaggio del campo non può avvenire che venerdì. Ma posdomani la formazione sarà decisa e resa nota. Vedremo quindi già schierati gli undici uomini che domenica difenderanno i nostri colori.

a. n.

Ottimi risultati ai campionati studenteschi

Alla presenza del Provveditore agli studi e di oltre 2000 spettatori si sono svolte ieri, con la partecipazione di un centinaio di concorrenti, le finali dei campionati studenteschi di corsa campestre.

Ecco i risultati: m. 80 piani: 1. Chirotti (Tesalli) 9"4; 2. Cugnasco (S. Giuseppe) 9"6. Getto del peso: 1. Manzoni (Botta) m. 13,04; 2. Speranzini (Valsalice) m. 13,21. M. 1000 piani: 1. Assini (S. Giuseppe) 2'38"; 2. Amerio (Fiat) 2'39"7. Salto in lungo: 1. Toscano (Sommeiller) m. 6,10; 2. Viola (La Salle) m. 6,3. Salto in alto: 1. Crua (S. Giuseppe) m. 1,70; 2. Frizzi (Gioberti) metri 1,65. Staffetta 4x100: 1. S. Giuseppe (Cugnasco, Crua, Botta e Liguori) [illegible]"; 2. Gioberti 45"2.

Ciclismo e rugby al Motovelodromo torinese

Oggi, festività dell'Ascensione, sul terreno del Motovelodromo, dopo la riunione ciclistica, si svolgerà l'incontro internazionale di rugby a tredici giocatori fra il Villeurbannais di Lione e il Torino XIII.

I lionesi annunziano la seguente formazione: Costantini; Delachaux, Vacher, Lamy, Michel; Breul, Giriat; Huber, Claudier, Gallo, Conti, Garnasso, Bernard.

Prima dell'incontro di rugby avrà luogo, con inizio alle ore 14,30, una interessante riunione ciclistica per professionisti, imperniata sull'omnium Italia-Francia; saranno in gara: Ghella, Rigoni, Teruzzi, Petrucci e Godeau, Carrara, Forlini, Grandin. Ecco il programma: prove di velocità, per dilettanti e allievi; chilometro lanciato dietro derny; individuale dietro derny (giri 40 = km. 16); inseguimento a squadre, all'italiana; velocità fra derny (giri 6); individuale fra derny (giri 50 = km. 20).

Sono preannunciati prezzi popolarissimi.

Alberigo e Toulouse-Lautrec favoriti nel Derby romano

Roma, 13 maggio.

Nessuna defezione è stata segnalata nelle ultime 24 ore tra i concorrenti al 70.mo derby italiano; di conseguenza si può ormai considerare sicura la partecipazione, alla grande corsa di domani, dei migliori prodotti del 1950 con l'unica eccezione di Dacia, le cui condizioni sono tali da avere indotto il proprietario a non trasferirla neppure dall'ippodromo di San Siro.

Gli iscritti, com'è noto, sono 12, e cioè: Toulouse-Lautrec, Alberigo, Rivisondoli, Dedreux, Mascarade, Mezzegra, Rio della Grana, Elevar, Thor, Siegfried, Eboli, Telemaco.

Nel lotto fanno spicco Toulouse-Lautrec e Alberigo, fra i quali dovrebbe restringersi la lotta per l'aggiudicazione dell'ambitissimo nastro azzurro. Le ottime condizioni della pista delle Capannelle fanno prevedere una corsa tiratissima.

Domani: Premio Metzger (Classi A e B; a tempo); Premio Dodo Zanon di Valdiurola (Classe A: percorso di caccia; tabella B); Premio Ente Provinciale del Turismo (Classe B; percorso all'americana).

Le gare continueranno sabato e domenica. Sono iscritti un centinaio di cavalli.

L'elenco dei cavalieri comprende elementi di primo piano, tra cui Casciandra, Oreste, Falaglani, Azzia, Tommasi, Marsichi Lenzi, Ferrari Ardicini, Predone.

Tra le amazzoni, le signore Piaggio, Ferrari Ardicini, Marsichi Lenzi, Marrè.

Modifica al percorso del Circuito di Torino

Il tracciato del Gran Premio motociclistico di Torino, che avrà luogo la domenica 24 maggio, è stato abbreviato di 320 metri e misura ora m. 5860. I corridori delle tre gare in programma lo compiranno 29 volte: in tutto km. 150,540.

La parte eliminata è quella antistante la piscina: l'allacciamento di corso Galileo Ferraris con corso Sebastopoli avverrà tramite una sola curva. Senza quel brusco dietro-front, il circuito risulta più veloce e anche più spettacolare, consentendo una maggiore visibilità del campo di gara dalla tribuna centrale.

Comincia al Valentino il Concorso Ippico

Comincia oggi al Valentino il Concorso Ippico Torinese con le seguenti gare. Premio Cinzano (Classe A: a tempo); Premio Stupinigi (Classe B: a tempo) entrambe valevoli per la classifica della gara militare di qualificazione.

Sullo schermo

CUORI UMANI, di C. Brown (Lux). — Porta scritta la sua anzianità sulle facce degli attori: un James Stewart appena sbocciato, un Walter Huston e un Charles Coburn ancora virilmente arzilli. E anche la sua materia, dolce, severa, edificante, con un presidente Lincoln che dispensa predicozzi ai [illegible] delle loro vecchie mamme che hanno venduto le posate d'argento per mandarli a studiare, è quale oggi non risponde più al nostro gusto rincrudito. Ciò non toglie a questo vecchio «Cuori umani» («Of Human Hearts») il pregio tuttora vivo di una limpida narrazione e di una morale delicata, anche se talvolta adillinquita da un «doppiato» di timbro antico.

E' la storia ottocentesca di Jason Wilkins, ragazzo e uomo. Figlio d'un pastore protestante che gli insegna il verbo a suon di nerbo, egli sogna di diventare medico, e [illegible] della rigida educazione paterna e di dover vivere di spogli e donativi, [illegible] il villaggio e studia medicina, sempre bussando a quattrini presso la buona madre rimasta vedova, che vende tutte le cose più care per accontentarlo. Scoppia la guerra civile e Jason parte per il fronte, facendosi apprezzare come valente chirurgo; e si dimentica della cara vecchietta, che credendolo morto scrive al Presidente perchè gli dica dove il figlio è sepolto. Di qui la ramanzina del grande Abramo e il patetico accorrere dell'ufficialetto nelle braccia materne.

L'idillico villaggio sull'Ohio, la comunità evangelica con lo stridulo decano che ne dirige i cori, le visite del pastore ai fedeli più poveri e lontani, questo e altro è centrato affettuosamente bene. E [illegible] già promettentissimo Stewart, e con quell'illustre coppia di caratteristi, cui s'aggiungono Beulah Bondi e Ann Rutheford, non c'è da meravigliarsi che la recitazione non faccia una grinza.

l. p.

Mostra d'arte

Espone nella saletta del Metro-Cristallo il pittore Ossip Lubitch, sconosciuto tra noi, ma che già ha dietro di sè una lunga carriera.

La ventina di opere che egli espone ora — paesi, nature morte, qualche figura — testimoniano di un impianto pittorico abbastanza largo, e di una sensibilità delicata, qualche volta sino a una certa timidezza. Le cose sue migliori, ci sembra, son quelle dove meno si preoccupa di una rappresentazione compiuta, e lascia parlare certi accordi tonali semplici ma fini. Questo, oltre che in certi paesaggi aperti e chiari, si nota in alcune figure, come particolarmente la «Ragazza bionda», o l'«Uomo dal cappello», o «Il clown».

BORSE

Una vivace impronta di sostenutezza ha caratterizzato l'apertura, interessata attraverso attivi scambi di azioni e di diritti Fiat ad una moderata ma sicura tenuta di miglioramento. La buona ripresa per insistenti compere le Italgas. Le Montecatini, incerte in apertura dopo la conferma dei larghi progressi conseguiti nel dopoborsa di ieri, hanno ritrovato un vivace spunto di compere in prossimità del listino. Molto contrastate le Viscosa, che hanno subìto un buon recupero dei tessili senza potersi svincolare da un normale regime di oscillazioni. Listino in complessivo vantaggio dai prezzi di ieri, per quanto lievemente smorzato dai massimi iniziali. Trascurati gli elettrici. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa ben tenuto, ad nota della presenza di accentuati realizzi. Diritti Fiat 13,50. Domani, giovedì 14, festività dell'Ascensione, Borsa chiusa.

	12	13		12	13
Ren.02	63 90	63 90	Mont.	1673	1701
Ren3½	65 75	66 10	Tor.N	165 —	150 —
» I. s.	65 85	66 20	Italgas	1264	1265
Red3½	80 20	80 50	Sip	1189	1191
» I. c.	80 30	80 60	Terni	215 —	217 —
Ren5%	96 10	96 60	P.C.E.	544 —	547 —
» I. s.	96 20	96 70	Unes	600 —	602 —
Red5%	92 75	92 75	Stet	2865	2872
» I. s.	92 85	92 85	Bass	2770	2775
Ric3½	69 95	70 20	Vizzola	2655	2655
» I. c.	70 —	70 30	Marelli	465 —	462 —
Ric5%	93 20	93 40	Fiat	567 50	573 —
» I. c.	93 30	93 50	Savigl.	—	—
Bin.'59	97 50	97 60	Nebiolo	9 80	9 80
» '60	97 50	97 60	Incet	146 —	145 75
» '61	97 725	97 70	Manc.	910 —	920 —
Ferr3½	89 50	89 50	Pinerol.	465 —	464 —
Sil4½	85 30	84 90	Ilva	250 —	250 —
Ir 5½	91 —	91 —	Ansald.	150 —	150 —
Irm4½	98 50	98 50	Viscosa	1200	1210
Irm5%	93 90	93 20	Bredell.	1920	[illegible]
Trif.4½	200 —	200 —	Cir	2625	2620
Ime5½	93 50	92 75	Schiap.	697 —	697 —
Tor4½	91 —	91 —	Anic	128 —	129 —
»5%35	86 50	86 50	Rum.ed	1350	1350
»5%37	86 —	86 —	M.pom	1660	1695
S.Paolo	91 —	91 —	M.catin	1112	1124
» 4%	95 —	95 —	Zuccoli	1105	1105
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	103 —	102 —
I. Rap.	91 80	91 80	Cart.It.	4300	4050
Imi 6%	93 10	93 —	Burgo	8745	8725
»XI-5%	92 90	93 —	FornR	18.000	18.000
»XV-6%	93 20	93 20	Piem.F	975 —	970 —
Neb3½	25 —	22 50	R.A.I.	15.200	15.700
»7%48	22 50	22 50	Biella	86 25	86 —
»7%49	22 50	22 50	Valdar.	4025	4045
Fiat5%	100 —	100 —	Mar.C.	1028	[illegible]
» 6%	92 60	92 45	Sade	1252	1250
Pir.5%	98 —	98 —	Ponnar	242 —	242 —
» 6%	96 —	96 —	Siam	346 —	346 —
Oliv7%	106 —	106 75	West.	196 50	190 —
Magn.7	98 50	98 50	Param.	575 —	575 —
Elet7%	103 50	103 50	Gilard.	335 —	335 —
Vib.7%	97 50	97 50	Pirelli	1403	1407
Cest7%	96 —	96 75	Saffa	1195	1192
West.7	89 —	86 50	Liq.gas	1620	1620
Fran6	83 —	85 —	Talco	18.000	18.000
Cart7%	103 80	103 80	Borgos.	13.600	13.700
Sade6%	95 25	95 25	Coton.	335 —	362 —
Visco6%	83 —	83 25	Fossa	155 —	155 —
Cal.6%	97 10	97 50	Lancia	2665	2620
Stipel 6	98 —	98 75	Arcivia	3295	3325
Timo 6	95 75	95 75	Acq.P	2320	2350
Terni 6	95 —	95 —	Florio	14 —	14 —
For.7%	92 85	95 —	Beni St.	8260	8235
Esso6%	91 50	92 —	Siloo	15.400	15.400
A.Gen.	12.540	12.520	Risan.	5150	5130
A.Toro	9050	9050	Q.im.R	425 50	431 50
Medit.	5320	5365	Eternit	531 —	530 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,91; dollaro canadese 626.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6750-6850; marengo 5600-5700; sterlina unitaria 1650-1700; dollaro carta 624-625; franco svizzero 145,75-146,75; franco francese 161-155; oro fino 717-762; argento 18-18,50.

FALLIMENTI — **SANREMO:** Ugo Bellisola, alimentari, Vallecrosia; sent. 11 maggio; curat. dott. Squarcialichi; verif. 19 giugno; Giud. Cioffi.

Le previsioni del tempo

L'oscillazione delle pressioni continua a mantenere molto incerta la situazione meteorologica generale, con un persistente residuo nuvoloso sopra le Alpi Orientali, dove non sono improbabili ulteriori precipitazioni temporalesche. Le masse fredde di origine atlantica si spostano lentamente verso sud, trascinandosi dietro, però, un intero sistema ciclonico che, nelle prossime 24 ore, spiegandosi e indugiando sopra le nostre regioni, potrebbe essere causa di nuove improvvise perturbazioni anche violente. Temperatura media diurna in graduale aumento.

Meteor

Bollettino della temperatura

Bolzano	8	25,4	Roma	10	22,6
Trento	5,8	22,2	Napoli	13,1	20,2
Torino	6,1	22,3	Bari	9,8	21,4
Milano	6,6	22,5	Potenza	8,2	16,4
Genova	13,2	18,2	Reggio C.	14	21,5
Pisa	11,3	21,3	Palermo	13	23,5
Firenze	8,5	22,1	Messina	15,4	23,8
Perugia	8,1	17,8	Catania	8,2	22,7
Ancona	9,7	19,5	Sassari	12,2	24,3
Pescara	5,4	22,5	Cagliari	11,6	20,9
L'Aquila	4,8	17,4			

LA RICERCA DELLA VERITA'

"Causa di testimoni causa di demoni"

«Causa 'd testimoni, causa 'd demoni» dice un vecchio proverbio piemontese ricco di esperienza.

La testimonianze costituiscono, nelle cause civili, l'elemento più infido e più tormentoso. Lo sa bene il magistrato che, nel rivolgere il rituale severo ammonimento «di dire tutta la verità, non altro che la verità» già cerca di insinuarsi nella personalità del testimonio, per valutarne la personalità e la schiettezza, per dedurne la maggiore o minore attendibilità.

Il teste si trova spesso a disagio, sotto lo sguardo dei litiganti presenti e sotto l'assillo delle domande dell'una parte e delle obiezioni dell'altra, che il magistrato interrogante cerca di convogliare nella difficile ricerca della verità, e non sempre rende la sua deposizione con le dovute riflessioni e serenità.

Il testimonio può essere meditatamente determinato a favorire una delle parti, a danno dell'altra, o per interesse personale, o per legame di amicizia, o per inimicizia verso l'uno o l'altro dei contendenti.

E, in tal caso, è difficile vincere la tendenza del teste a dichiarare il falso, anche se il giudice reiteri severamente la sua ammonizione. Giacchè, o il teste è intelligente ed è egli allora in grado di comportarsi, nella deposizione, molto abilmente, e di percepire la non pericolosità della sua persistenza nel mendacio, di fronte alla non prospettabilità di sicura controprova per stabilire il mendacio stesso; o il teste è povero di spirito, ed allora esso manca anche del senso critico quanto alla inverosimiglianza o, addirittura, alla assurdità della sua deposizione, e, pertanto, insiste nelle sue affermazioni che esso si illude siano pur sempre credibili, o, comunque, non passibili di prova contraria.

La pazienza dell'interrogante è spesso posta a dura prova dalla faticosità e dalla artificiosità delle risposte del testimonio, e, magari, dalla evidente reticenza e falsità del teste stesso, la cui pervicacia non è smossa neppure dalle minacce di incriminazione.

E', in simili casi, grave il tormento del giudice, il quale è obbligato, ad ogni modo, e a qualunque costo, di dichiarare il suo avviso in sentenza, non potendo egli, nel dubbio, nel giudizio civile, lavarsi le mani, come può fare nel processo penale, nel quale gli soccorre la formola, comoda, se non soddisfacente, di assolutoria per insufficienza di prove. Nelle controversie civili, infatti, il dare ragione a una parte implica necessariamente il torto dell'altra, non essendo frequente la possibilità di una, più o meno arbitraria, giustizia salomonica, che faccia contenti, o scontenti, entrambi i contendenti.

Il giudice non si trova certo, allora, a riposare su un letto di rose, dato che egli ha l'obbligo di motivare la sua pronuncia, e dato che la sua sensazione soggettiva, anche se netta ed imperiosa, non può essere limitata a una affermazione o ad una negazione apodittiche, ma deve essere affidata a una congrua argomentazione, che trovi riscontro oggettivo nei documenti di causa e nelle risultanze dei verbali degli esami testimoniali; elementi tutti che, in quanto convergenti in una conclusione giudiziale, debbono potere essere eventualmente apprezzati dal giudice d'appello, di fronte al quale più non giocano le impressioni tratte dalla audizione dei testimoni e dalla indagine psicologica, difficilmente traducibile in scritto, sul loro comportamento.

E, così, il giudice si può trovare in conflitto fra la propria convinzione, tratta da ragioni personali, e la necessità di vestire la pronuncia di una motivazione che sia suscettibile di sindacazione da parte del magistrato d'appello.

Ma i guai non sussistono, per il giudice, e per la giustizia, solo quando possa rendersi evidente la falsità della deposizione senza la possibilità di ripararla con altri elementi, e magari con una incriminazione utile del teste, ma anche quando — il che succede più sovente — il giudice non riesca, non essendo dotato di potere divinatore, neppure a comprendere la verità vera, nella verità quale dichiarata dai testi, e resa ancora più incerta dai frequentissimi contrasti delle deposizioni; contrasti che, se dovuti talvolta a meditata insincerità o a compiacente unilateralità, talaltra rispondono a buona fede, essendo le deposizioni informate e inesatte o superficiali impressioni determinate dalla particolarità delle circostanze, e che vengono orientate in un determinato senso da magari inconsci motivi sentimentali o psicologici.

E' accaduto a me, in una causa civile per risarcimento di danni causati da investimento, di trovarmi di fronte a otto testimoni le cui deposizioni erano talmente contrastanti da portare addirittura al pensiero di una soluzione grottesca, quale quella di buttare un soldo in aria, per desumere dalla accidentalità del suo posarsi in testa o in croce, se la macchina procedesse «a passo d'uomo» o «come una saetta», tanto vistosa era la gamma delle deposizioni testimoniali! Eppure, l'evidenza del contrasto non consentiva di formulare dubbi a carico piuttosto dell'uno o dell'altro dei testi, i quali tutti si presentavano come attendibili, o per la loro qualità o per la non prospettabilità di concrete ragioni di sospetto.

Certo è che la prova per testi è estremamente pericolosa, non solo per la possibilità del volontario mendacio dei deponenti, ma anche per la fralezza della percezione e del ricordo dei testi che pure siano in perfetta buona fede e che obbligano il giudice a fare degli studi critici e di psicologia per venire a capo di una soluzione che non sia del tutto insoddisfacente.

Ed è ugualmente certo che, se una parte, che abbia ragione, voglia acquisire una maggior sicurezza di giudizio da parte del magistrato, è estremamente desiderabile che essa ricorra, fin che è possibile, ad altri elementi di prova che non siano le deposizioni testimoniali, le quali riservano, molto spesso, delle amarissime sorprese.

La scarsità di affidamento nella prova per testi, trova, d'altronde, riscontro nella disposizione del Codice, che, per non mettere troppo a repentaglio la verità giudiziale e per ridurre, il più possibile, le tentazioni dei mendaci, ha stabilito delle limitazioni, nelle controversie civili, alla prova per testi.

E quando la parte, che aveva ragione, si trovi a vedersi dichiarato il suo torto in una sentenza che si fondi sulle risultanze di esami testimoniali, eviti la sua precipitosa protesta contro il giudice: pensi piuttosto alla insincerità o alla inadeguatezza o agli errori delle deposizioni dei testimoni, e pensi anche che da un giudice umano non si può esigere un giudizio sovrumano.

D. R. Peretti Griva

L'attività degli automezzi nel trasporto delle merci

Bologna, 13 maggio.

Trecentotrentanovemila 500 automezzi adibiti al trasporto di merci hanno consentito durante il decorso anno un movimento sulle strade nazionali per oltre 33 miliardi di tonnellate km.

Queste cifre sono state citate dal segretario dell'Associazione autotrasportatori nel corso della relazione svolta al Convegno nazionale autotrasportatori di merci, apertosi stamane. «Il problema fondamentale — ha detto — è quello di giungere a una intesa con la rotaia, sulla base della realtà economica, sociale e tecnica». Egli ha concluso chiedendo «una politica che realizzi le condizioni migliori per lasciare ai vari mezzi di trasporto, a seconda della loro effettiva convenienza economica, la possibilità di offrire nel senso più lato, il loro apporto all'incremento degli scambi indipendentemente dalla gestione statale o privata, nel superiore interesse del Paese».

Linda Christian ad una mostra romana



Linda Christian ha assistito a Roma all'inaugurazione di una mostra di moderni tessuti d'arte realizzati su disegni di valenti artisti, tra cui Felice Casorati. Ecco l'attrice salutata dal sottosegretario all'Artigianato on. Maria Cingolani Guidi (Telefoto)

LE "NUOVE LEVE" ALLE ELEZIONI DEL 7 GIUGNO

Un milione di giovani voteranno per la prima volta

Sono i nati dal 1928 al 1932, quando il Tribunale Speciale fascista ristabilì la pena di morte e furono sciolte le organizzazioni cattoliche - La fucilazione di chi "pensava" di attentare al "dittatore" - Le sedi cristiane devastate dalle "squadre punitive"

Roma, 13 maggio.

Circa un milione di elettori giovani il 7 giugno voteranno per la prima volta nella loro vita, essendo nati tra il 1928 e il 1932, e quindi avendo toccato la maggiore età, che la legge richiede, nel quinquennio che va dal '48, la data delle ultime elezioni, al cominciare dell'anno in corso. Sembra difatti, stando ai rilevamenti dell'Istituto Nazionale di Statistica, che siano circa 200 mila i giovani e le giovani che in Italia diventano ogni anno maggiorenni. Ma non è tanto la esattezza della cifra che interessa, quanto piuttosto il fatto che giusto attorno ad un milione è valutato dagli esperti il numero dei voti a riguardo dei quali non si possono fare previsioni.

La nostra esperienza

Io non dico con questo che si debba immaginare che saranno i voti «freschi» degli elettori giovani a determinare una soluzione invece di un'altra nella battaglia che si sta combattendo: ma questa cifra del milione si fissa nella mente come un numero magico, e dal pensare che essa corrisponda al contingente degli elettori di leva può nascere nell'animo un sottile turbamento. Che cosa abbiamo detto ed insegnato al milione dei nuovi giovani?, che cosa abbiamo fatto perchè capissero il significato della nostra esperienza?

Forse neppure sanno, i nati del '28, che, quando nacquero, in Italia si inaugurava la pena di morte. Michele Della Maggiora, un bracciante della Valdinievole venne difatti fucilato il 18 ottobre del 1928 contro il muro del cimitero di Ponte Buggianese. Tubercolotico di guerra, bastonato da intrepidi squadristi tutte le volte che si compivano le spedizioni punitive nelle campagne pistoiesi tra Pescia, Ponte Buggianese e Borgo a Buggiano, era stato bandito dal paese ed aveva cercato per disperazione rifugio in Francia. Tornato in patria per uguale disperazione, si trovò «boicottato» nel paese. «Riga diritto, se no ti mandiamo al confino!», si sente dire. Per lui non c'è lavoro, perchè è un eretico. Deve vivere di sotterfugi, di contrabbandi e d'inganni. Un giorno, esasperato, sparò due colpi di rivoltella contro due suoi persecutori e li ammazzò.

Era un delitto passano che doveva restare nel quadro di una spicciola criminalità politica, ed il suo autore comparire alla Corte d'Assise per duplice omicidio; da condannarsi quindi a trent'anni o magari all'ergastolo: «Ma Mussolini — scrive Cesare Rossi — si struggeva dalla voglia di inaugurare la pena di morte. Aveva pensato di scegliere un capo comunista, ma non erano apparsi idonei allo bisogno i capi d'accusa elevati contro Terracini, Gramsci, Scoccimarro... Occorreva ripiegare su un qualsiasi imputato». Così quel povero bracciante disoccupato Della Maggiora fu sottratto ai suoi giudici naturali, portato avanti al Tribunale Speciale, imputato di «avere freddamente calcolato di uccidere i fascisti» (così all'ingrosso) e condannato a morte.

Spezzati i crocifissi

E passarono gli anni, e gli infanti crescevano, ed ai bimbi del '28 altri se ne aggiungevano. Così vedevano la luce gli elettori che oggi contano 22 anni, nati nel 1931, che fu la data di una seconda condanna a morte pronunciata dal Tribunale Speciale contro l'anarchico Michele Schirru, colpevole, confesso, di aver avuto l'intenzione di attentare alla vita di Benito Mussolini. Per questo, appunto, lo fucilarono: perchè bastava, come disse il Pubblico Ministero del Tribunale Speciale, la «preordinazione», anche perchè la confessata tendenza alla violenza corroborava la volontà omicida dell'imputato. Fu riferito allora dai giornali, anzi esaltato, il contegno della sorella di Michele Schirru, Antonietta Licheri. Era la segretaria del fascio femminile di Noragugume, e in tale veste scrisse una lettera al segretario federale di Sassari per ottenere che «quel rinnegato assassino, non sardo e non italiano», fosse radiato dalla famiglia.

A questo punto, tutti i giovani elettori italiani che giustamente si sono scandalizzati, tempo addietro, alla notizia che figli e familiari degli ultimi impiccati di Praga avevano chiesto la condanna dei loro parenti, dovrebbero meditare sul caso di Antonietta Licheri, segretaria del fascio femminile di Noragugume, riconoscendo la assoluta equivalenza fra tutte — nessuna esclusa — le dittature.

Tanto per completare questa specie di elenco, aggiungeremo ancora i nomi di Angelo Pellegrino Sbardellotto e di Domenico Bovone, ambedue accusati di aver avuto la solita intenzione di attentare alla vita di Benito Mussolini e per questo reato di pensiero condannati a morte, e fucilati in uno stesso giorno, 17 giugno del 1932, nel recinto di un forte del Comune di Roma, come fu precisato da una notizia affissa negli albi municipali di tutti i Comuni d'Italia. Così si può concludere il ciclo di quegli anni che hanno visto la nascita degli elettori nuovi, ignari del passato, che hanno raggiunto la maggiore età nel 1953.

C'è la tendenza, tuttavia, a considerare che qualunque cosa si faccia contro avversari come i comunisti, sia fatta bene, perchè in scopo di difendere una società costituita, ed i suoi valori tradizionali, ed il suo retaggio di civiltà, giustificherebbe senz'altro qualunque procedimento di lotta senza esclusione di colpi. La tesi è discutibile, ma non è questo il luogo per discuterla: qui sarà il caso, invece, di parlare di quegli altri obbiettivi che in quegli stessi anni quella medesima dittatura si prefiggeva di colpire. Anno 1931: in quello stesso mese di maggio durante il quale si celebrava il processo contro Michele Schirru, e precisamente nei giorni fra il 22 e il 31, in sedici città e quattro provincie venivano devastati dai fascisti le associazioni cattoliche, spezzati i crocefissi, sfregiate sacre immagini, stracciati e calpestati ritratti del Papa tra grida di abbasso e di morte.

«Fucilare i vescovi»

Il Papa stesso, allora Pio XI, si fece cronista di quelle imprese in una enciclica, che è intitolata «Non abbiamo bisogno», scritta direttamente, fra le poche, in una lingua moderna anzichè in latino, perchè ai destinatari arrivasse più chiara ed intelligibile. Era stato deciso lo scioglimento delle associazioni giovanili ed universitarie dell'Azione Cattolica, ed esso fu eseguito — scrisse il Papa — «per vie di fatto e con procedimenti che dettero l'impressione che si procedesse contro una vasta e pericolosa associazione a delinquere... Quanto durasse e violenze fino alle percosse ed al sangue, e irriverenze di stampa, di parola e di fatti, contro le cose e le persone, non esclusa la Nostra, precedettero, accompagnarono e susseguirono l'esecuzione dell'improvvisa poliziesca misura... E tutto questo triste contorno di irriverenze e di violenze doveva essere con tale intervento di elementi e di divise di partito, con tale unisono da un capo all'altro d'Italia, e con tale acquiescenza delle autorità e forze di pubblica sicurezza da far necessariamente pensare a disposizioni venute dall'alto».

In questi giorni i giovani elettori sono invitati dalla stampa cattolica a scandalizzarsi per le iniziative che i comunisti, reiteratamente, vanno prendendo col denunciare all'autorità giudiziaria i vescovi italiani ritenuti colpevoli di abuso nelle loro funzioni di ministri di un culto, in quanto esorterebbero i fedeli a votare per questo anzichè quel partito. Il presidente dell'Azione Cattolica, professor Gedda, ha definito l'iniziativa di simili denunce come «blasfemo atteggiamento», per contro assicurando l'esistenza nei cattolici di «un sentimento di ammirata solidarietà per questi vescovi che hanno l'onore di soffrire la persecuzione da parte dei nemici della Chiesa e che subiscono una calunniosa diffamazione». Il professore avverte ancora che questo fatto delle denunce «è un indice di quale sarebbe il comportamento del comunismo verso la religione e verso la Chiesa se potesse in qualche modo afferrare il timone della vita pubblica».

Nessun dubbio su ciò: ma un bravo difensore della Chiesa, dei vescovi e del Papa avrebbe forse potuto cogliere questa buona occasione per avvertire i giovani elettori nati nel 1931 che neppure ai fascisti si può far credito, poichè fascista era il giornale La Gazzetta che uscì il 12 luglio di quell'anno con questa frase: «Vogliamo dare la misura della nostra cieca devozione: se il duce ci ordinasse di fucilare tutti i vescovi non esiteremmo un istante. Se nelle nostre file c'è qualcuno che per avventura non fosse di questa tempra, il Papa se lo prenda pure». Sarà blasfemo il denunciare un vescovo, come stanno facendo quei miscredenti di comunisti, ma offrirsi in massa per fucilarli tutti è qualcosa di peggio. Non ci sembra possibile che il professor Gedda non sia d'accordo su questo punto, anche perchè, stando alla giurisprudenza del Tribunale Speciale, è sufficiente la «preordinazione» a stabilire l'esistenza di un delitto. Perciò facciamolo sapere agli elettori giovani, nati negli anni delittuosi della rimpianta dittatura.

Vittorio Gorresio

ALLA MOSTRA DI SAINT VINCENT

Cani e gatti che valgono tesori

195 sono le varietà dei cani ufficialmente riconosciute - Tre sole quelle dei gatti - Pippo, gatto obeso che pesa 13 chili

(Dal nostro inviato speciale) Saint Vincent, 13 maggio.

Questi poveri cani, questi poveri gatti. E' molto faticoso e triste esser campioni di bellezza, o avviarsi a diventarlo. La loro amarezza è appunto nell'esser belli. Esser belli vuol dire esser preziosi. Di questa duplice dote essi non hanno che gli svantaggi. Divengono strumento d'ambizione e di cupidigia. Il padrone (che quasi sempre è una padrona) si serve di quegli esemplari così belli e rari per vincere medaglie, coppe, diplomi, premi in denaro. Li esibisce in tutte le mostre, li fa caracollare di qua e di là.

Animali senza pace. Probabilmente i campioni ignorano di esser belli, o se ne disinteressano del tutto (salvo qualche vanitoso che, a furia di sentirsi lodare, finisce per pavoneggiarsi). Essi non sanno che farsene delle medaglie. Non desiderano che un osso o un pezzo di polmone da rosicchiare in un angolino tranquillo. Infelicità del campione di bellezza canina o felina.

Eccoli qui invece, chiusi in queste gabbie razionali nel giardino d'un grande albergo di Saint Vincent, dove domani si esibiranno nella terza Esposizione canina e felina. Sono arrivati 230 cani tutti preziosissimi, rappresentanti una settantina di varietà delle 195 ufficialmente riconosciute che formano le tre razze fondamentali: da caccia, da utilità, da compagnia e lusso.

Esemplari pregiatissimi. Tra i cani da caccia, un pointer importato dalla Danimarca; un setter inglese che nell'aprile scorso ha vinto in Alsazia la coppa d'Europa; due campioni della razza Weimaraner, una varietà di bracchi tedeschi dal pelo corto e rasato come le talpe. E ancora quattro esemplari di setter irlandesi dal pelo lungo color mogano, considerati i più belli esistenti in Italia; gruppi di cocker fulvi e altri pluricolori; di segugi italiani; un raro esemplare di segugio del Giura; bassotti tedeschi; levrieri russi e inglesi; tre giganteschi San Bernardo presentati dai monaci dell'Ospizio. C'è infine Ardemunt Gran Seigneur, un fox terrier a pelo ruvido, doppiamente famoso: per la bellezza e per essere stato accanto a una tragica vicenda. Due anni fa la sua padrona, la signora Emilia Branderberger di Zurigo, nel recarsi a Torino per partecipare alla mostra canina, morì in un incidente sull'autostrada. Accanto alla signora agonizzante guaivano cinque cuccioli. Due di essi furono acquistati dalla contessa torinese Carla Felloni Scassi, e uno è appunto Grand Seigneur, che nell'aprile scorso ha vinto il concorso internazionale di Tolosa.

Tra i cani da utilità, la campionessa internazionale dei boxer, un tipo di bulldog snello; vari dobermann, vari pastori tedeschi, che sono poi i famosi cani-lupo. Quattro magnifici pastori scozzesi vengono considerati il più bel gruppo della esposizione.

Nella razza da compagnia e lusso vi sono tre minuscoli barboni nani così carichi di medaglie che la loro padrona li espone fuori concorso, affinchè agli altri partecipanti non sia preclusa la possibilità di avere un premio.

Campioni venuti da Torino, da Milano, da Genova, da Firenze, da Napoli, dalla Francia. Una mostra che concentra un valore di parecchie diecine di milioni. Il prezzo d'un cane è dato dalla voga che la razza incontra e dalle specifiche qualità dell'esemplare, bellezza o attitudini. Alcuni di essi sono valutati oltre un milione.

Ed ecco i gatti. Ve ne sono una sessantina. Le loro gabbiette sono collocate un po' lontane, per evitare conflitti. Sono rappresentate le tre razze principali: a pelo lungo (persiani nei vari colori), a pelo corto (siamesi nelle varie sottospecie), e comuni. Prezzi anche qui notevoli; un campione può raggiungere il mezzo milione. La media va da venticinque a centomila lire. A differenza del cane, il gatto sembra consapevole della sua bellezza. Il che però non lo esime dal mostrarsi ugualmente infastidito per l'ammirazione di cui è oggetto. (Ma finge, è evidente). Il successo maggiore domani sarà forse per Pippo, un enorme gatto di razza indefinita e di categoria neutra che pesa tredici chili. Pippo è castrato, e ha una disfunzione ghiandolare. Questa duplice afflizione lo ha fatto diventare eccezionalmente obeso. Appartiene a una signora torinese la quale lo espone fuori concorso, para soltanto della curiosità e della compassionevole simpatia che Pippo non mancherà di suscitare.

Domani i giudici valuteranno i pregi dei campioni, assegneranno varie diecine di medaglie e diplomi, una trentina di coppe, e premi in denaro per un importo complessivo di un milione (ai padroni). Dopo di che cani e gatti staranno tranquilli per qualche settimana, fino alla prossima esposizione.

g. f.

Smentito a Londra il fidanzamento di Maria Pia

Com'è nata la "voce" - Una telefonata a Sir David Kelly - La vita della principessa al "college" di Oxford - Tra le sue compagne la figlia di Ras Destà

(Nostro servizio particolare) Londra, 13 maggio.

Sir David Kelly, ex ambasciatore britannico a Mosca, e uno dei più illustri diplomatici d'Inghilterra, ha questa sera alle 10 smentito energicamente le notizie diffuse in tutto il mondo durante le ultime ventiquattro ore in base alle quali suo figlio Laurence, di vent'anni, si sarebbe fidanzato con Maria Pia di Savoia, figlia maggiore dell'ex re Umberto, la quale si trova ora ad Oxford per un corso di studi.

Il diplomatico inglese — da noi interrogato su queste «voci» poste in circolazione da varie agenzie — ci ha dichiarato per telefono: «E' una notizia completamente assurda. Non vi è nulla di vero». E ha quindi ripetuto più volte: «Si tratta di incredibili sciocchezze».

Contemporaneamente ad Oxford la stessa informazione veniva vigorosamente smentita anche dalla marchesa Pallavicino, dama di compagnia della principessa Maria Pia.

In quale modo fosse nata la notizia di un futuro e possibile matrimonio fra la figlia di sir David Kelly e la «Comtesse de Sarre» — il titolo con cui Maria Pia è nota in Inghilterra — non è difficile ad indovinarsi. Le ragioni di queste voci sono soprattutto tre:

1) Lady Kelly — la moglie di Sir David — è intima amica da molti anni di Maria José, e, come Maria José, è nata anch'essa nel Belgio. E' la figlia maggiore del nobile belga conte De Jourde de Vaux di Bruxelles; 2) come Maria Pia, anche il giovane Laurence studia ad Oxford; 3) i due giovani sono stati visti spesso insieme, e — secondo il giornale inglese *Sunday Express* — sarebbe anzi stato lo stesso Laurence a dare il benvenuto a Maria Pia, all'aeroporto di Londra, quando ella giunse il mese scorso in Inghilterra.

La notizia, indubbiamente falsa dopo la vigorosa smentita di questa sera, ha suscitato un così acceso interesse anche per il fatto che Sir David Kelly e la sua signora sono stati di recente oggetto dell'attenzione di tutto il pubblico inglese. Sir David, tornato a Londra nel '51 dopo tre anni passati a Mosca come ambasciatore, ha infatti pubblicato una serie di interessanti scritti sulle sue esperienze nell'Unione Sovietica; esempio questo che ha seguito anche la sua signora, con alcune brillanti analisi del mondo russo. Sir David Kelly, nato nel 1891, divenuto cattolico nel 1914, diplomatico di carriera, ha una famiglia composta di quattro figli, tre maschi e una femmina: egli si è sposato due volte, la seconda nel 1929, essendo rimasto vedovo del primo matrimonio.

La notizia di questo fidanzamento, nonostante le smentite che subito hanno fatto seguito, non mancherà certo nei prossimi giorni di concentrare l'interesse dei giornali inglesi sulla ventenne «Comtesse de Sarre» la quale, fino ad oggi, non era stata mai eccessivamente assillata dai cronisti e dai fotografi.

Maria Pia di Savoia si trova, dalla metà di aprile, in uno dei più noti *colleges* femminili di Oxford, per seguire un corso di lingua e letteratura inglese: ella dovrebbe rimanere in Inghilterra fin verso il 20 luglio. La figlia dell'ex-re Umberto ha preso la licenza liceale lo scorso anno presso il liceo italiano di Madrid, e si è iscritta subito dopo alla famosa «Ecole d'Interprètes» di Ginevra: essendole necessario, per i suoi studi in questo istituto, una perfetta conoscenza della lingua inglese, ella ha deciso di recarsi ad Oxford per un trimestre e iscriversi a uno speciale corso presso il *college* Lady Margaret Hall.

Questo «college» — in una stupenda posizione lungo il fiume — è il più antico degli istituti femminili di Oxford e venne fondato verso la fine dello scorso secolo. Il prestigio che avvolge «Lady Margaret Hall» non impedisce però che la maggior parte delle studentesse che vive fra le sue mura sia assistita — secondo i nuovi sistemi in vigore in Gran Bretagna — da borse di studio. Le compagne di Maria Pia provengono quindi da vari strati sociali e molte di esse, senza la provvidenza di queste borse, non avrebbero mai potuto studiare a Oxford. Maria Pia ha una camera tutta per sè (come le altre ragazze) sulla cui porta d'entrata è affisso un biglietto con la scritta «Comtesse de Sarre». L'arredamento della stanza consiste in due cassettoni, un lettino di ferro, un tavolo, qualche sedia: un caminetto è la fonte di riscaldamento. La finestra dà sullo stupendo parco che corre lungo il «college».

A Oxford, la «Comtesse de Sarre» ha per dama di compagnia la marchesa Maria Luisa Pallavicino — da cinque anni accompagnatrice della principessa — la quale alloggia in un albergo della città. La vita di Maria Pia a Oxford è — per opinione generale — la vita della normale studentessa. Frequenta molto i suoi compagni e le sue compagne (fra le quali vi è la figlia di Ras Destà), conduce una vita assai semplice, è cortese e affabile con tutti. In questi giorni, oltre agli studi, ella è occupata anche da una intensa attività sportiva: si sta infatti apprestando a rappresentare Oxford in una prossima gara di nuoto contro la Università di Cambridge.

m. c.

Un dramma d'amore e di gelosia

Chiede clemenza per il marito che la ferì

Roma, 13 maggio.

La sera del 9 agosto dello scorso anno, vicino ai resti di quello che fu il teatro di Marcello, in via Del Mare, un giovane sparò alcuni colpi di pistola contro la moglie e, per fortuna, la ferì solo lievemente. Le ragioni? Gelosia. Lui, un sardo nato a Cagliari, Fernando Sichel trentacinquenne; lei, una romana, più giovane del marito di quattro anni, Rina Grazzini.

Oggi la Corte d'Assise ha condannato il feritore a due anni e quattro mesi di reclusione.

I magistrati hanno dovuto ricostruire gli elementi che hanno determinato il dramma. Quello fra Fernando e Rina era stato un matrimonio di amore, allietato da tre figli. Poi, con l'andar del tempo, sui due sposi s'erano addensate delle nubi; erano cominciate delle liti; c'era stata anche una separazione seguita da una riconciliazione e da una nuova separazione.

Fernando fu presto preso dal morso della gelosia e del rancore. La sera del 9 agosto i due si incontrarono per discutere sulla questione dei figli, che in un primo momento erano rimasti affidati alla madre. Il colloquio si trasformò in litigio. A un tratto — sembra — la donna pronunciò nell'ira delle parole offensive. Lui sparò e ferì lei con cinque colpi di pistola.

Rina se la cavò con soli venti giorni di degenza in ospedale e oggi s'è presentata ai giudici per difendere suo marito, per spiegare ai magistrati che lei era la sola responsabile dell'accaduto, per chiedere che la legge non fosse troppo rigorosa con lui.

Conclusione: il P. M. ha chiesto una condanna a 5 anni e 7 mesi di reclusione; i difensori prof. Sotgiu Mario Cavalcanti hanno chiesto che fossero concesse le attenuanti della provocazione e quelle generiche; la Corte ha condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione Fernando Sichel.

Timido inizio di stagione a Venezia

I forestieri, un po' per la vigilia elettorale e un po' per il freddo, tardano a venire - Luna di miele in "incognito" di Clark Gable - Una smentita di Alida Valli - Filatelici e notai a congresso

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 13 maggio.

L'avviso murale di maggiore effetto, a Venezia, è il «Chi l'ha visto?», il quale mostra — statistiche alla mano — che l'unico assente nel movimento di forestieri avutosi in questi anni in Italia, è proprio il turista russo. Sullo stesso tasto, nelle elezioni di cinque anni or sono, batteva il più gigantesco cartellone che sia mai stato alzato sul ponte di Rialto: vi si vedeva «Baffone» avanzare sul Canal Grande a prua d'una gondola e, tutto intorno, un fuggi fuggi di forestieri, con eloquenti valigie e segni di spavento sul volto.

Sarà l'inquietudine della vigilia elettorale, sarà la primavera ancora infreddolita, fatto sta che la «stagione» veneziana non è ancora entrata nella fase trionfale del «tutto esaurito». A metà maggio, per solito, il forestiere è già venuto a noia. Ora, incuriosisce ancora. Così, Clark Gable si trae dietro un codazzo di popolo nelle sue passeggiate per le strette «calli» veneziane. Le ragazze, al vederlo, si fermano di colpo, la mano al petto. Poi cambiano direzione ai loro passi e si mettono nel corteo. Sì, è proprio lui: un impermeabile gettato sulle spalle, la faccia glabra e impavida («da schiaffi, adorabile», commenta il coro femminile), i baffetti «più redditizi del mondo», un po' di bianco alle tempie. I gondolieri lo trovano inelegante a causa degli enormi piedi e dei salvatacchi che gli rendono il passo rumoroso sul selciato.

Una pertica di donna bionda gli marcia al fianco, vestita di rosso, enigmatica. I cronisti impazziscono, consultano le cabale di Hollywood e i portieri del «Gritti». Non riuscendo a trovare risposta convincente, hanno concluso che Clark sta forse trascorrendo — in semiclandestinità — la sua sesta luna di miele dopo i clamorosi matrimoni del passato con Josephine Dillon, Ria Langham, Carole Lombard, Sylvia Ashley.

Aria di vivo interesse anche attorno ad Alida Valli, che si trova a Venezia per un film — la sua cinquantesima interpretazione — diretto da Mario Soldati e scritto «espressamente» dal romanziere inglese Graham Greene. Da due anni Alida e Oscar De Mejo vivono separati: che ne è del loro matrimonio? In Italia, Alida s'è portata i due figlioletti, Paolo e Carlo; ma il marito è rimasto di là dell'Oceano, a dirigere musica e a dipingere. Nel frattempo un altro musicista s'è affacciato sul destino di Alida: Piero Morgan, ex-concertista sotto la bacchetta di De Mejo, coetaneo di Alida. Il suo vero nome è Giampiero Piccioni: del suo legame con l'attrice si ammette che è «molto affettuoso».

Ma questo secondo matrimonio di Alida Valli non si farà. L'attrice ha tenuto a precisare che essa non ha mai divorziato da suo marito, Oscar De Mejo, ma si è soltanto separata legalmente. «Perciò — ha detto la signora Valli — non è vero — come ha scritto qualcuno — che io intenda sposare ora un giovane artista della Radio, nè sono mai stata fidanzata con lui».

«Nulla di eccezionale», a detta dei competenti promette il calendario delle manifestazioni, con una mostra di Lorenzo Lotto nelle sale del Palazzo Ducale, in concorrenza con un Picasso a Roma e un completo Chagall a Torino. E i congressi? I fotografi accorsi con il «lampo» sono [illegible]: prima i filatelici, poi i notai. Gente dabbene, rispettabilissima — d'accordo — ma tanto povera di emozioni «da rotocalco».

e. g.

PANORAMA ELETTORALE IN PIEMONTE

Non un manifesto sulle case lungo tutto il Lago Maggiore

Quieta atmosfera politica nel Verbano, più viva nell'Ossola, già accesa nel Cusio - Oggi a Domodossola un discorso dell'on. Villabruna - Comizio del MSI interrotto ad Omegna - Equilibrio di forze

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 13 maggio.

Lungo tutta la costa occidentale del Lago Maggiore, da Arona a Cannobio, non un manifesto non uno striscione ricorda le ormai non lontane elezioni: d'accordo, i partiti han deciso di risparmiare l'aspetto della litoranea evitando di tappezzare le facciate degli alberghi, delle ville, delle case. Decisione opportuna, specie in un momento in cui il flusso turistico dall'estero (dalla Svizzera principalmente ma anche dalla Germania, quest'anno) accenna a riprendersi.

Bisogna addentrarsi un po' nei paesi per scoprire tracce di contesa elettorale: poca cosa sempre, chè la zona non si presta a scontri, episodi e polemiche clamorose. La gente però ai comizi va: quasi duemila persone ha raccolto a Pallanza l'on. Lelio Basso del P.S.I.; poco meno, nella stessa città, i due candidati D.C., sen. Cadorna e on. Menotti. I comunisti non hanno ancora organizzato manifestazioni in grande stile: molto attivi invece i liberali e anche i missini.

Una prima idea sull'orientamento politico di Verbania può essere fornita dai risultati delle elezioni comunali del 1951 nelle quali la D. C. aveva riportato 5183 voti contro 4602 del P.S.I., 3773 del P.C.I. e 2140 del «gruppo democratico» (liberali, indipendenti ecc.). P.S.I. e P.C.I. apparentati avevano conquistato di stretta misura il Comune che ha infatti un sindaco socialista, Ugo Sironi.

Il P.S.I. ha qui delle buone posizioni, tanto che sul suo candidato Albertini — nelle elezioni per il consiglio provinciale — si erano concentrati anche i voti dei comunisti: [illegible] complessivamente contro 6047 di Sonzogno (D.C.) e 1369 di Malavasi del «gruppo democratico». Molto elevato in quell'occasione il numero di schede nulle e bianche: circa [illegible], che vengono attribuite a comunisti poco convinti della opportunità di votare per uno del P.S.I., a saragatiani disorientati, a missini.

Tenendo conto di tutti gli altri centri lungo la costa, le posizioni della D. C. appaiono più forti: ne fanno prova le votazioni eccezionalmente alte colle quali vennero eletti i suoi candidati locali al Senato e alla Camera, Cadorna e Menotti.

Risalendo nell'Ossola l'interesse per la prossima consultazione elettorale appare un po' più vivo. A *Domodossola* l'amministrazione del Comune fu in mano ai socialcomunisti fino al '51 quando la D.C. (2618 voti) apparentata con la lista liberale-indipendente della «Torretta» ([illegible]) ebbe la meglio sulla formazione P.S.I. (1435) - P.C.I. (1260) - Indip. di sinistra (340). I socialdemocratici, isolati, ebbero 804 voti.

Anche qui, come si nota, i voti socialisti superarono quelli comunisti. Il PSI presenta come candidati locali, per la Camera, il deputato uscente Piazzi Maffiola, e per il Senato il prof. Tibaldi, primario dell'Ospedale, al quale si accordano buone possibilità. Del PCI, l'esponente ossolano nella lista di Torino-Novara-Vercelli, è l'on. Gisella Floreanini.

Nella contesa tra DC, PCI e PSI, si inserisce questa volta in forze il PLI che punta decisamente sull'avv. Falcioni. Membro nel '44 del Governo della Repubblica Ossolana, l'avv. Falcioni venne nel '51, in lista con la D. C. eletto sindaco di Domodossola. Ora sta conducendo per il PLI una vivace campagna elettorale, forte anche di una tradizione familiare (lo zio fu più volte ministro con Giolitti). Domani terrà comizio a Domodossola il segretario nazionale del partito l'on Villabruna, mentre contemporaneamente riprenderà le pubblicazioni il vecchio foglio liberale della zona, *L'Ossola*. Lo sforzo del PLI appare quindi anche qui notevole.

Anche altre formazioni svolgono intensa attività nella zona: l'Alleanza Democratica Nazionale, che organizza numerosi comizi; i Socialisti indipendenti di Cucchi e Magnani, che sperano nel richiamo di molti loro candidati in una zona dalle fiere tradizioni partigiane; e per contro, fidando in modeste forze contrarie, anche il MSI.

Dal Verbano all'Ossola, e dall'Ossola al Cusio, il termometro politico segna temperature sempre più alte. *Omegna* è forse l'unica località piemontese dove un comizio non sia arrivato alla fine. Domenica sera, il candidato senatoriale del MSI, gen. Bergonzoli, mentre intratteneva a lungo il pubblico sulle sue vicende di guerra e di prigionia, veniva a più riprese interrotto e doveva concludere d'urgenza. Molti i manifesti, molti i comizi, molte le discussioni.

Alle ultime elezioni amministrative del '51, i comunisti avevano ottenuto il maggior numero di suffragi: 2804 contro 2385 della Democrazia Cristiana, 1708 del PSI, 787 dei saragatiani, 421 dei liberali. Supremazia quindi delle sinistre favorite dalla difficile situazione di diverse industrie, dall'avvenuta definitiva chiusura di altre, da un numero percentualmente elevato di disoccupati. Sembra che si intravveda oggi qualche possibilità di miglioramento, ma la situazione per ora rimane sostanzialmente la stessa. Il PCI punta nel Cusio su un sindacalista, l'on. Scarpa, segretario della Camera del Lavoro di Novara; il PSI, sull'on. Pirazzi Maffiola.

La DC contrappone in particolare un altro sindacalista, il segretario generale della CISL, on. Giulio Pastore (dai sicuri voti valsesiani), l'on. Menotti, l'on. Scalfaro di Novara: essa conta in un aumento di suffragi in conseguenza di un maggior afflusso di votanti. Il PSDI si raggruppa ad Omegna attorno all'on. Bonfantini, mentre il PLI svolge una intensa attività attraverso comizi e manifesti. Anche qui, l'Alleanza Democratica tenta di affermarsi anche con una propaganda capillare (invio di lettere personali, ad esempio).

Verbano, Cusio e Ossola sono raggruppati in un unico collegio senatoriale. I candidati, tutti molto attivi, dei vari partiti sono: il senatore Cadorna (D.C.), il prof. Tibaldi (PSI), il sen. Lazzarino (PCI), il dott. Caputo (PLI), il prof. Giuseppe Bonfantini (Un. Popolare), Perucchetti (PSDI), Bergonzoli (M S I), Reisoli (PNM), Facchetti (All. Dem.).

Giovanni Giovannini

L'uccisione del magg. Holohan

Rinviati a giudizio i presunti assassini

Domodossola, 13 maggio.

Il giudice istruttore di Pallanza con sentenza 11 maggio '53 ha rinviato a giudizio Icardi Aldo di Giovine di Pittsburg, Lo Dolce Carlo di Taft Avenue latitanti, i partigiani Gualtiero Tozzini di Pietro da Chironico (Svizzera) detenuto, Giuseppe Manini di Angelo da Pettenasco, detenuto, Aminta Migliari fu Oreste da Gozzano detenuto, Edoardo Maulini di Giulio da Isola S. Giulio, libero.

A suo tempo essi erano stati denunciati tutti al tribunale militare, ma ne nacque un conflitto di competenza e la Corte di Cassazione rinviava la causa al tribunale ordinario. Ora il giudice istruttore di Verbania ha emesso sentenza di rinvio a giudizio.

I primi cinque sono imputati del delitto di concorso in omicidio aggravato più volte (art. 110, 575, 577 n. 2, 3; 6 n. 2; 112 n. 1 del Codice penale) per avere in concorso fra loro cagionato la morte a mezzo di veleno propinato nella minestra e poi con due colpi di pistola sparati al maggiore americano William Holohan che comandava un reparto militare paracadutato, denominato «missione Chrysler», da cui dipendevano, al fine di rapinarlo. Il fatto avvenne durante operazioni belliche la sera del 6 dicembre 1944 nella Villa Castelnuovo di Lagna S. Maurizio d'Opaglio. Del delitto di concorso in rapina aggravata per essersi impossessati di tutto il denaro ammontante a circa tremila dollari che costituivano la dotazione della missione Chrysler. Del delitto di concorso in soppressione di cadavere aggravato per avere dopo commesso i delitti di cui sopra, al fine di assicurarsi l'impunità, soppresso il cadavere del maggiore Holohan affondandolo nelle acque del lago d'Orta.

I sindacati hanno accettato la soluzione per gli statali

Il colloquio di Gronchi con Di Vittorio, Lizzadri e Storti - Un anticipo della 13.a a luglio e poi discussione al Parlamento della legge-delega

Roma, 13 maggio.

La dibattutissima questione degli statali ch'era sembrato dovesse costituire una specie di contrappunto a tutta la campagna elettorale è temporaneamente risolta. La soluzione, sia pure con qualche temperamento, è quella prospettata dal Governo e che gli stessi sindacati degli statali associati alla C.G.I.L. han finito con l'accettare.

L'azione mediatrice per la concessione dell'acconto agli statali e per la chiarificazione di alcuni punti di vista del Governo svolta dai presidenti delle Camere, Gronchi e Ruini, si è conclusa in modo positivo. Non vi sarà la richiesta di convocazione straordinaria delle Camere e neppure la preannunciata agitazione sindacale. Nella prima settimana del prossimo mese di luglio gli statali riceveranno un terzo della tredicesima mensilità, e subito dopo il nuovo Parlamento affronterà il problema, più vasto, della revisione del loro trattamento economico.

Come si è giunti alla soluzione? Poco prima di mezzogiorno i segretari della CGIL, on. Di Vittorio e Lizzadri, ed il dott. Storti, della C.I.S.L., si sono nuovamente recati dal Presidente della Camera, on. Gronchi, al quale nel colloquio di ieri sera avevano espresso alcune preoccupazioni e riserve sul contenuto del comunicato del Viminale di venerdì scorso circa la corresponsione dell'anticipo sulla tredicesima mensilità.

I due colloqui sono stati brevissimi. Ciascuno di essi è durato appena dieci minuti, durante i quali l'on. Gronchi ha informato degli ulteriori passi compiuti presso Pella per taluni chiarimenti sul punto di vista del Governo. Quindi ha dato lettura ai sindacalisti del comunicato, diffuso poco dopo, e nel quale si legge che la mediazione dei presidenti delle Camere aveva «per oggetto la richiesta di un acconto ai dipendenti statali in attesa del preannunciato esame della loro situazione. L'acconto è stato accordato dal Governo sotto la forma nota e, perciò, può dirsi che con tale concessione si è venuta a concludere l'azione mediatrice».

Per quanto si riferisce alle preoccupazioni ed alle riserve avanzate dai sindacalisti circa la forma della corresponsione dell'anticipo e la sua incidenza sull'istituto della tredicesima mensilità, esse «vanno riportate — si legge ancora nel comunicato — alla legge-delega e possono essere risolte soltanto in sede di discussione della legge stessa e delle disposizioni del trattamento economico in questa comprese. Ora l'on. Gronchi ha ritenuto di poter assicurare che il Governo è disposto (come si può del resto desumere anche dal testo del suo comunicato) a far discutere i provvedimenti in questione prima delle vacanze estive».

Subito dopo il colloquio con l'on. Gronchi, gli on.li Di Vittorio e Lizzadri hanno espresso la loro soddisfazione per lo accordo raggiunto, e si sono poi recati ad una adunanza del comitato di coordinamento dei sindacati degli statali associati alla C.G.I.L.

Sempre in campo sindacale c'è da annotare che la commissione tecnica per il salario conglobato ha tenuto ieri ed oggi nuove riunioni e che tornerà ad adunarsi nei giorni 27 e 28 maggio. Un portavoce della Confindustria ha sottolineato che, malgrado la chiarificazione avvenuta nel problema del salario conglobato e dell'accordo sulle commissioni interne, «continuano a succedersi agitazioni di carattere locale e di settore che turbano il normale svolgersi dell'attività produttiva anche se a tali agitazioni partecipa un numero sempre minore di lavoratori».

v. a.

Come Peppino De Filippo s'improvvisò «detective»

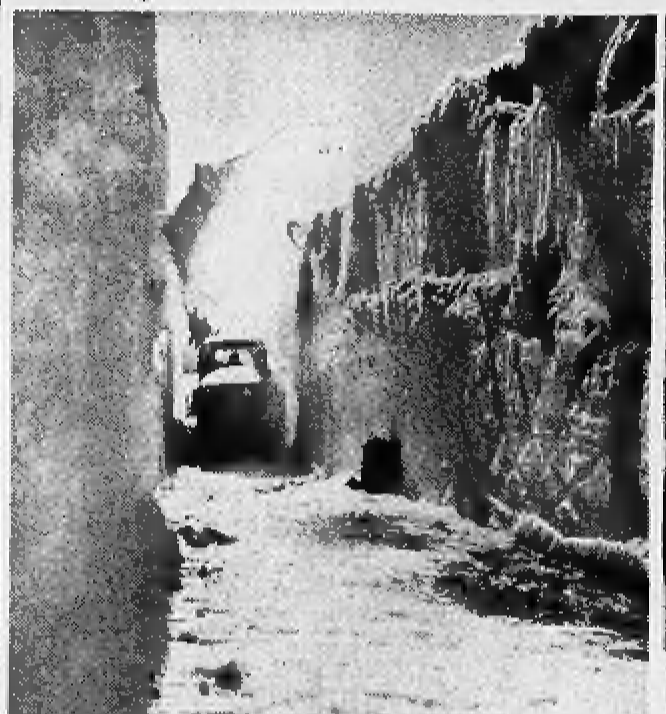
Milano, 12 maggio.

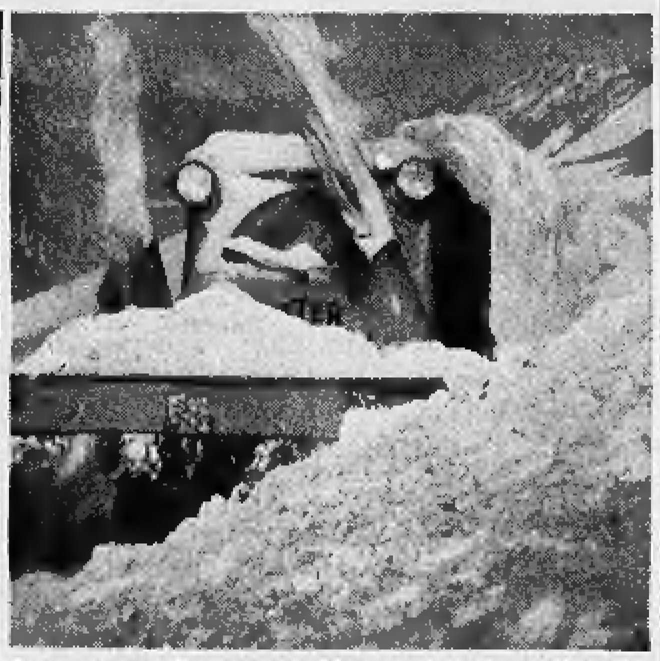
Peppino De Filippo, il noto comico napoletano, ha avuto piena soddisfazione stamane davanti al pretore dott. Sordillo per la sua opera di improvvisato detective. Infatti nel gennaio scorso, durante una tournée a Milano, scopriva e assicurava alla giustizia un ladruncolo che sistematicamente, quasi ogni sera, mentre egli recitava, gli alleggeriva il portafoglio.

Peppino se n'era accorto fin dalla prima volta, ma non aveva fatto parola con nessuno, neppure con il proprio cameriere, il 23enne Angelo Coletti, nativo di Anagni presso Frosinone, appunto perchè i suoi sospetti erano diretti proprio contro costui. Per questo il De Filippo escogitò un espediente: annotò le serie e i numeri delle banconote che aveva nel portafoglio e lasciò che il Coletti gliele rubasse. Il «topo» cadde nella tagliola, impossessandosi di 10 mila lire una volta, di altre 10 mila la sera successiva, e poichè la sola persona a entrare nella stanza quella sera era stato proprio il cameriere, Peppino l'affrontò deliberatamente contestandogli il furto e consegnandolo alla polizia.

Il Coletti, un giovane molto disinvolto, elegante e perfino agghindato, è comparso stamane a piede libero a rendere i conti alla giustizia delle sue ruberie. E la giustizia lo ha condannato a 15 giorni di reclusione, 3000 lire di multa, concedendogli i benefici di legge perchè incensurato.

Si sgombra il valico del Piccolo San Bernardo





Il potente sgombraneve a turbina, uno dei più grandi e più moderni d'Europa, recentemente acquistato dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta, è entrato ieri in funzione sul valico del Piccolo San Bernardo per anticiparne la apertura e favorire l'afflusso turistico straniero in Italia.

CLAMOROSO CONFLITTO A VENEZIA PER IL PETROLIO PERSIANO

La «Pax» si ribella agli ordini e si porta al largo del Lido

La vertenza sorta per la mancata corresponsione di un premio da parte dell'armatore - L'improvvisa decisione dell'equipaggio di fronte alla minaccia di un intervento della polizia La soluzione rimessa al Console del Panama

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 13 maggio.

Il petrolio persiano decisamente è fonte di liti, anche se questa volta l'A.I.O.C. e il governo di Mossadeq non c'entrano. Il conflitto è scoppiato, ed è tuttora aperto, fra lo stato maggiore e l'equipaggio della cisterna Pax, da una parte e l'armatore greco Xidya Nicos dall'altra. La Pax, com'è noto, ha trasportato a Venezia 4496 tonnellate di petrolio iraniano greggio, per conto dell'EPIM (Ente petrolifero Italia-Medio Oriente) il cui esponente ufficiale è il veneziano conte Ettore Della Zonca. Come si ricorderà, il Della Zonca fu il primo a tentare l'esportazione del petrolio da Abadan, dopo la clamorosa rottura A.I.O.C.-Mossadeq, con la famosa cisterna Rose Marie che fu catturata dagli inglesi quando dovette sostare nel porto di Aden.

La Pax, una cisterna di 4500 tonn. è una vecchia «carretta», messa in acqua a Nuova York quarantadue anni fa, e che ormai ha tutti i requisiti per essere smantellata. Si sa qualcosa solamente delle sue vicende recenti, quando si chiamava El Segundo. Sotto questo nome essa si trovava ai primi di marzo nel porto di Marsiglia e di là il greco Nicos la spedì in Italia dopo avere stipulato il contratto di nolo con l'EPIM.

Giunta a Genova con equipaggio internazionale, le si dette una mano di colore sulle lettere che formavano il nome El Segundo e sopra venne scritto Pax; come bandiera mantenne quella che già aveva, non si sa da quanto tempo, e cioè la panamense.

Stato maggiore ed equipaggio furono quasi interamente sbarcati; rimasero solamente sei spagnoli (il direttore di macchina, il primo ufficiale pure di macchina e quattro membri dell'equipaggio), oltre al cuoco marsigliese e a due marinai egiziani. Le altre persone chiamate a comporre lo stato maggiore e l'equipaggio furono tutte italiane: 23 uomini, ingaggiati e imbarcati parte a Genova e parte a Napoli. Il loro contratto fu stipulato al Consolato panamense di Genova. Le due parti sono d'accordo nell'affermare che il contratto da applicare era quello italiano. Dice però l'equipaggio, e lo confermano gli ufficiali, che fu promesso un premio alla fine del viaggio, il quale fu un viaggio molto periglioso.

La nave impiegò due mesi per andare e tornare dall'Italia ad Abadan. La nave è decrepita, dicono i nostri marittimi, e piuttosto sporca: il frigorifero non funziona, l'acqua è scarsa e le macchine sono un disastro. Due volte si sono fermate: a Suez, per la rottura di una biella che richiese quattro giorni di sosta, e a Bandar Mashur, nel Golfo Persico, ove la riparazione di un'altra biella richiese ben cinque giorni. Per la decrepitezza della nave, dice l'equipaggio, furono necessarie ore ed ore di lavoro straordinario che richiedono quel compenso che in mare va sotto il nome di overtime; e l'overtime, essi dicono, fu loro assicurato dal conte Ettore Della Zonca.

Il fatto si è che nel ritorno, quand'erano nel Canale d'Otranto, e ancora non avevano ricevuto alcun compenso, radiotelegrafarono all'E.P.I.M. perchè facesse loro trovare il denaro all'arrivo a Venezia, e qui, infatti, fu loro mostrato un assegno di otto milioni spedito dall'E.P.I.M. Non lo si poteva incassare perchè era domenica, ma iniziassero subito lo scarico, e ognuno avrebbe avuto il suo.

Ieri sera lo scarico delle 4496 tonnellate di petrolio (che andranno in Svizzera, pagate direttamente ad Abadan in valuta svizzera) era finito e stamane finalmente si pagava. Ma il comandante Conti, rappresentante dell'E.P.I.M. a bordo della nave, che aveva versato il denaro al comandante Borea, capitano della petroliera, riconosceva solo il contratto firmato a Genova; quindi niente overtime e niente premio.

Il malcontento scoppiò subito e unanime. Dall'ultimo mozzo al comandante, dal cuoco marsigliese all'ingegnere spagnolo. Il comandante Borea, come si è detto, è d'accordo con gli uomini dell'equipaggio, ma naturalmente, pure avendo il denaro in cassa, non può commettere l'arbitrio di pagare ciò che non gli è ordinato. La parola d'ordine fu: la nave resta qui e noi tutti a bordo. Il rappresentante dell'armatore voleva, invece, che si procedesse alla degasificazione delle cisterne e allo scioglimento dell'equipaggio. La Capitaneria del porto, dal suo canto, voleva libera la banchina.

I trentadue uomini, allora, per evitare l'intervento a bordo della polizia marittima, lasciarono a terra una loro piccola commissione, e poi, tolti gli ormeggi, se n'andarono fuori del porto di Lido, ove dicono che rimarranno finchè non saranno riconosciuti i loro diritti.

Solo la marina da guerra del Panama potrebbe imporsi nelle acque extra-territoriali, ma sembra che il Panama non abbia marina da guerra.

Nel pomeriggio la Capitaneria di porto ha convocato le parti ad una conferenza che non ha avuto successo. Le decisioni sono state rimesse all'avv. Paolo Antonelli, console onorario del Panama a Venezia, il quale, probabilmente, non aveva mai immaginato di essere chiamato a trattare questioni così serie. Egli ha respinto la proposta di una riunione per questa sera: andassero i contendenti nelle ore di ufficio. E così egli li attende nella mattinata di domani, festa dell'Ascensione.

a. l.

Un'associazione di padri che hanno solo figlie

Escluso un genitore che, dopo 7 femmine, ha avuto un maschio Lo scopo dell'unione: trovare un buon marito per le ragazze

Nole, 13 maggio.

L'uomo — dicono — è un animale socievole. Infatti il mondo dei nostri tempi pullula letteralmente di associazioni. Politiche e sportive, in primo luogo; poi associazioni di ogni genere con gli scopi più diversi: dalla difesa dei diritti dell'uomo alla difesa dei diritti del cane. Negli Stati Uniti c'è anche quella per la difesa dei diritti delle balene. Però un'associazione quale si è costituita in questi giorni crediamo non esista in nessun'altra parte del mondo.

Si chiama «Fiocco Rosa» ed ha in questo nome il suo significato: raggruppa i padri che hanno solo prole femminile. Nessuna deroga è ammessa. Basti dire che intendeva iscriversi alla «Fiocco Rosa» anche un contadino della zona che vantava benemerenze eccezionali: una serie di sette figlie, l'una dopo l'altra, di cui due gemelle. Un primato che pareva inattaccabile. Ma due mesi fa, la sorpresa: la nascita di un maschio. Il padre ha ricevuto, per l'ottava volta, vivissime congratulazioni, ma a turbare la sua gioia è giunta una lettera: la sua domanda di iscrizione alla «Fiocco Rosa» è stata respinta senza pietà. Per quei draconiani probiviri è bastato un maschiotto di due mesi per annullare i meriti accumulati da una prole composta da ben sette ragazze.

L'associazione ha scopi ben precisi: innanzitutto «difendere gli interessi delle fanciulle contro lo schiacciante predominio maschile», trovando loro lavoro ed anche, se possibile, matrimonio. La associazione, cioè, non è un partito: piuttosto cerca dei «partiti». Compito improbo, con i tempi che corrono. In Scandinavia, in America, c'è lavoro per tutti, anche per le donne, ed ognuna, se vuole, può ad una certa età essere indipendente, farsi una dote con lo stipendio. Ma in Italia? Siamo giusti: in Italia le donne sono più numerose degli uomini, le possibilità di lavoro vengono disputate con i denti, ed il «nido» sognato dagli sposini di una volta significa in molti casi duecentomila lire di buona entrata più altre ventimila ogni mese. Trovare un buon partito diventa ogni giorno più come azzeccare un «tredici» al Totocalcio. Chi si mette nei panni di un padre di tre o quattro figlie, tutte in età da marito, può comprendere quindi qual è stato lo spirito di solidarietà che ha indotto tanti genitori — 38, per ora — a riunire i loro sforzi.

Come sede per la fondazione della «Fiocco Rosa» è stato scelto un locale pubblico di Corio. Per la distribuzione delle cariche si è seguito il criterio — diciamo così — della proporzionale pura. Niente premi di maggioranza: il comando a chi ha più figlie e più grattacapi; sia ai posti di maggior responsabilità chi si è dimostrato più conseguente alla regola-base dell'associazione. Perciò fra i 38 padri è stato nominato presidente Francesco Barberis, agricoltore di Castellaro, che ha quattro figlie tutte in attesa di marito (Qualcuno aveva proposto di offrire la presidenza onoraria all'attore americano Eddie Cantor, che ha messo al mondo — con bella perseveranza — non sappiamo se dieci o dodici figlie). A pari merito, con tre figlie a testa, Carlo Canavero, di San Carlo, dipendente dell'Arsenale, e Giovanni Baima, di San Maurizio, autista, che sono stati nominati vicepresidenti.

Quasi tutti i soci hanno avuto cariche: chi tesoriere, chi revisore, chi addirittura referendario. Uno è stato nominato «esperto» ed incaricato di studiare, con spirito scientifico, le possibilità matrimoniali della zona. Articoli importanti dello statuto: non si parla di politica, chi ci casca paga otto bottiglie; nessuno deve offendersi: per chi si offende la penalità sale a dieci bottiglie. Finora non risulta che qualcuno si sia offeso. Inutile dire che i frutti del lavoro della singolare associazione sono attesi con comprensibile impazienza, più che dai soci stessi, dalle figlie dei soci.

La tragica morte di un vigile del fuoco

Sondrio, 13 maggio.

Nel tardo pomeriggio di ieri è deceduto all'ospedale Venosta di Grosio, ov'era stato urgentemente ricoverato la notte scorsa, il vigile del fuoco Menini Eldo, di anni 38, il quale, nel tentativo di spegnere un grosso incendio scoppiato in una pineta sita in località Cecedo nel Comune di Sondalo, aveva riportato gravi ferite. Il Menini, a causa del fumo intenso, metteva un piede in fallo e rotolava lungo una scarpata ripidissima per quasi cento metri, riportando la frattura della volta e base cranica e conseguente commozione cerebrale, la frattura dell'avambraccio destro, profonde ferite e numerose escoriazioni in altre parti del corpo. Il Menini lascia la moglie e quattro figlioletti, il più grande dei quali ha undici anni, mentre il più piccino ha appena un mese.

DOPO IL «TORNADO» NEL TEXAS

L'esodo degli abitanti incalzati dall'allagamento

Le acque limacciose del fiume Brazos mettono in pericolo le località duramente sinistrate

Waco, 13 maggio.

Alla furia distruggitrice del violentissimo «tornado» abbattutosi nei giorni scorsi sui centri di Waco e S. Angelo nel Texas si è aggiunto oggi un nuovo flagello. Le acque limacciose del Brazos mettono in pericolo le località già così duramente provate rendendo ancor più tragico e desolante l'aspetto di questo territorio sul quale la rabbia degli elementi scatenati sembra non voler cessare. I centri maggiormente colpiti, ove hanno trovato la morte decine di persone ed i feriti si contano a centinaia, si trovano nuovamente esposti a raffiche di vento gelido e di nevischio. Intanto le acque del Brazos hanno già steso una larga macchia giallastra sulle campagne circostanti che va di minuto in minuto allargandosi in modo pauroso.

In questa atmosfera di terrore gli abitanti del luogo si apprestano a lasciare le loro case miracolosamente sfuggite al «tornado» in cerca della salvezza. Sono lunghe teorie di uomini, donne e vecchi i quali trasportano con loro quel poco che hanno potuto salvare nel disastro. La loro marcia continua lenta e quasi senza speranza lungo le strade ingombre di pietrame, macerie, alberi sradicati dal turbine.

Testimoni oculari hanno dichiarato che le zone colpite hanno assunto l'aspetto d'una terra sulla quale sia passato il pesante rullo compressore della guerra. Squadre di operai stanno prodigandosi fino allo stremo delle forze per ricuperare le vittime. Grossi scavatori mordono incessantemente il terreno ingombro di macerie alla ricerca dei morti o nella speranza di trarre in salvo qualche infelice ancora prigioniero tra i resti delle case semidistrutte. Nella sola Waco i morti assommano a 78 mentre il numero dei feriti sembra dover ancora aumentare.

La temperatura si è fatta gelida e tende ancora a diminuire. Il termometro nelle località settentrionali del Texas è andato al di sotto dello zero. Ad occidente invece grandi estensioni si trovano investite da violenti turbini di sabbia. Pericolose trombe d'aria vengono intanto segnalate a Sherman, località situata a nord-est del Paese. La situazione a S. Antonio non sembra essersi aggravata.

Condannati a morte diciassette Mau Mau

Nairobi, 13 maggio.

Diciassette Mau Mau sono stati condannati a morte per la parte da essi avuta nel massacro commesso nel villaggio di Lari il [illegible] marzo scorso, nel quale trovarono la morte 150 donne e bambini.

La condanna è stata pronunciata in base a un solo capo d'accusa, quello di avere assassinato la moglie di un capo tribù fedele agli inglesi, la notte del massacro. L'odierno è il primo di [illegible] processi istituiti in conseguenza dell'eccidio. Dei ventisei Kikuyu accusati in origine dell'assassinio della donna sette furono assolti in periodo istruttorio e due furono rimessi in libertà per il ritiro dell'accusa pendente contro di essi.

La sentenza Brusadelli e il Cotonificio Valle di Susa

Nella vertenza tra la Finanza, il Cotonificio Valle di Susa e il signor Giulio Brusadelli è stato fatto il nome del signor Aldo Camagna, personalità assai nota nel campo industriale anche per il grande contributo da lui dato al successo della Mostra dell'Arte Tessile e della Moda. Va precisato che il nome del signor Camagna figura nella vertenza solo per la sua qualità di legale rappresentante del Cotonificio Valle di Susa.

Riguardo alla questione fiscale sorta dalla cessione, da parte del Brusadelli, di un pacchetto di azioni del Cotonificio Dell'Acqua al Cotonificio Valle di Susa, i legali del Cotonificio Valle di Susa hanno interposto appello contro la sentenza di Milano.

ULTIME NOTIZIE

La nomina di Gruenther era prevista a Parigi

Per molti anni il nuovo comandante delle forze atlantiche è stato il braccio destro di Eisenhower

(*Nostro servizio particolare*) Parigi, 13 maggio.

La nomina del gen. Gruenther a generalissimo atlantico in seguito al richiamo di Ridgway in America per assumervi la carica di Capo di stato maggiore delle forze terrestri statunitensi viene accolta con viva soddisfazione negli ambienti militari di Parigi e dello Shape. Il provvedimento era previsto: Gruenther era già il candidato di Eisenhower quando questi abbandonò il comando per cominciare la campagna elettorale che lo ha portato alla presidenza degli Stati Uniti, ma Truman preferì nominare Ridgway ed Eisenhower dovette inchinarsi. Gruenther che ha soltanto 54 anni era considerato un po' giovane e un po' troppo «generale da tavolino», mentre Ridgway appariva cinto dei lauri delle vittorie riportate in Corea.

Dopo la vittoria di Eisenhower e il suo ingresso alla Casa Bianca, allo Shape ci s'aspettava da un giorno all'altro qualche mutamento. Questo è stato annunciato ieri sera tardi.

Alfredo Massimiliano Gruenther è nato a Piate Corner nel Nebraska e suo padre dirigeva il settimanale locale «Signal» sul quale anche egli ebbe occasione di scrivere varie volte. Il suo primo editoriale fu un violento attacco contro il Congresso che egli accusava di votare troppo denaro per le spese militari mentre sarebbe stato più utile costruire ospedali e biblioteche. E' probabile che oggi Gruenther abbia mutato opinione. Pare d'altronde che dopo avere scritto quell'articolo il giovane Alfredo entrasse nell'Accademia militare per farsi perdonare dal padre il quale non era d'accordo con lui. All'Accademia egli si classificò quarto su 277 allievi e nel 1918 era sottotenente di artiglieria. A poco a poco fece carriera: capitano nel '35, comandante nel '40; professore a West Point e colonnello nel '41 e più tardi fedele collaboratore di Eisenhower che lo considerava «il suo braccio destro». Dopo lo sbarco in Sicilia Gruenther diventò il più giovane generale dell'esercito americano e da alcuni anni egli si trova a Parigi allo stato maggiore di Marly.

E' un uomo di statura superiore alla media con occhi grigi e di aspetto affabile. Le sue capacità sono riconosciute da tutti gli ufficiali dello Shape, i quali osservano che la sua nomina dimostra l'importanza che la Casa Bianca attribuisce alla difesa dell'Europa. Gruenther conosce benissimo le idee di Eisenhower in merito e il Presidente sa di poter fare affidamento su di lui. Negli ambienti dello Shape si ritiene che con l'ascesa di Gruenther alla massima carica atlantica verranno ugualmente risolti assai rapidamente certi dissensi circa i comandi delle varie zone.

Stamane Ridgway e Gruenther hanno ricevuto insieme i giornalisti alla sede dello stato maggiore atlantico per informarli ufficialmente dell'avvenimento. Ridgway si è detto onoratissimo della nomina di cui è oggetto e che entrerà in vigore a una data non ancora stabilita da Eisenhower: «Non credo che mi potesse essere concesso onore più grande, egli ha detto, che quello di poter lavorare insieme agli altri capi responsabili alla realizzazione dei nostri scopi fondamentali collettivi e costanti: la salvaguardia della pace e delle nostre libertà». Poi Ridgway ha presentato ai giornalisti il suo successore sebbene tutti i presenti già lo conoscessero, dichiarando che Gruenther è l'uomo adatto «per dare un'anima e un capo alle forze armate della Comunità atlantica».

Gruenther ha preso a sua volta la parola per dichiarare la propria riconoscenza al presidente Eisenhower ed esprimere la fiducia nella «lealtà delle 14 Potenze associate» e la speranza che la Germania possa essere presto associata alla difesa dell'Europa. E' del resto in Germania che si svolgono in modo soddisfacente i corsi di istruzione atomica e anti-atomica. Gruenther ha precisato che non esiste un piano di ricambio per il caso in cui il trattato relativo alla organizzazione di un esercito comune europeo, nel quale è compresa la Germania, non fosse ratificato dai vari Parlamenti, e ha detto di avere fiducia nell'avvenire della Comunità atlantica perchè molti ostacoli che apparivano insuperabili tempo fa sono ora superati. Ad esempio sono risolti i problemi delle infrastrutture e quelli di un'equa ripartizione degli oneri finanziari fra i vari Paesi».

Concludendo la conferenza-stampa, Ridgway ha detto dal canto suo che in caso di conflitto «le forze occidentali sono in grado di infliggere gravi perdite agli aggressori».

Un analogo ottimismo si riscontra nelle parole di William Draper pronunciate alla fine di un banchetto offertogli all'American Club di Parigi. Dopo avere tessuto l'elogio di Ridgway il rappresentante speciale in Europa del Mutual Security Agency ha esaminato soprattutto l'aspetto economico dei problemi che si pongono alla Comunità atlantica osservando che se si riesce a mantenere l'unità del Patto Atlantico non c'è nulla da temere per l'Europa perchè il disavanzo verso gli Stati Uniti che era di 5-6 miliardi di dollari cinque anni or sono è stato ridotto ora a 2 miliardi e verrà coperto negli anni prossimi dalle spese straordinarie che gli Stati Uniti faranno sul continente nostro: un miliardo di dollari in spese militari e mezzo miliardo di commesse «off shore». Secondo Draper occorre tuttavia fare ancora uno sforzo per aumentare le esportazioni europee verso l'America e incrementare la produttività europea.

l. m.

Un aereo si abbatte sull'abitato di Bielefeld

Bielefeld, 13 maggio.

Un cacciabombardiere a reazione olandese tipo *Thunderjet* è precipitato oggi nel centro di Bielefeld, nella Westfalia, distruggendo 17 appartamenti di due edifici e ferendo sette persone.

Sette tedeschi feriti nel disastro sono stati trasportati all'ospedale. Due di essi versano in gravi condizioni. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare intensamente per quattro ore

RECORD IN ALIANTE



La parigina Jacqueline Leroy, ventottenne, ha battuto il record del mondo di distanza in linea retta per alianti detenuto da una russa. Ha coperto 665 km. in 6 ore di volo.

Fredde accoglienze in Israele al Segretario di Stato americano

Imponenti misure di sicurezza - La propaganda ostile dei partiti di sinistra - Arrestati il direttore di un giornale estremista e numerosi attivisti

(Nostro servizio particolare) Tel Aviv, 13 maggio.

Molto agitata è stata la vigilia dell'arrivo del segretario di Stato americano Foster Dulles nello Stato di Israele. Ventiquattr'ore prima del suo arrivo all'aeroporto di Lydda a Tel Aviv, la polizia israeliana aveva preso misure di sicurezza senza precedenti nella storia della giovane Nazione ebraica.

All'aeroporto, a Tel Aviv, a Gerusalemme e lungo la strada che il ministro americano percorrerà durante il suo soggiorno di trenta ore nello Stato di Israele, sono stati posti cordoni di agenti e di truppa, posti di vigilanza armati di fucili automatici e di mitragliatrici leggere e pesanti, autoblinde e pattuglie mobili, che devono perlustrare in continuazione le arterie vicine all'aeroporto e all'albergo dove alloggerà Foster Dulles.

Sono state poste in servizio speciale squadre di poliziotti addestrate ai tumulti politici e alle manifestazioni popolari, in previsione delle dimostrazioni preordinate dal partito comunista e da altre organizzazioni di sinistra per protestare contro la visita in Israele del segretario di Stato americano. Forti contingenti di truppa sono tenuti pronti per ogni evenienza poichè si prevede che questa sera stessa abbiano luogo tre diverse manifestazioni ostili.

Ieri sera infatti il «Comitato per la Pace» ha convocato per oggi gli elementi di sinistra per una grande assemblea da tenersi questa sera a Tel Aviv per protestare in massa contro la visita di John Foster Dulles.

Un comunicato all'uopo diramato e fatto affiggere ovunque dice: «I piani di difesa di Dulles sono motivo di grave preoccupazione e paura per il popolo d'Israele, il quale è perfettamente conscio dei pericoli che dovrebbe affrontare qualora si lasciasse coinvolgere in un Patto Mediterraneo».

Il Comitato israeliano per la pace è appoggiato dal partito comunista e dal partito laburista di sinistra Mapam, entrambi all'opposizione, mentre la maggioranza governativa è costituita dal partito laburista e dalle destre in una formula di coalizione, che gode del favore del Paese.

Ieri la polizia, in seguito alla campagna violenta scatenata dai comunisti contro Foster Dulles e sostenuta dal quotidiano del partito «Kolhaam», ha proceduto all'arresto del direttore del giornale «Zvi Arieh Breitstein», sotto l'accusa di «incitamento al disordine». Successivamente è stato rilasciato in libertà provvisoria contro il versamento di una forte cauzione. E' stato proceduto al fermo di numerosi giovani che distribuivano manifestini anti-Dulles.

Non va dimenticato che lo Stato di Israele è l'unico Paese del Medio Oriente, in cui esista un partito comunista, legalmente riconosciuto dal governo.

In merito ai colloqui che Foster Dulles avrà in Israele si ritiene che i Capi del Governo e gli esponenti politici maggiori gli esprimeranno il loro timore che gli Stati arabi possano usare le armi loro fornite dall'America per una «guerra di rivincita» contro Israele invece che adoperarle contro un eventuale aggressore.

Nei circoli governativi si dice che verranno date a Foster Dulles ampie assicurazioni della volontà dello Stato di Israele di negoziare la pace coi suoi vicini, coi quali esiste finora soltanto un regime di armistizio, e di cooperare al sistema difensivo del Medio Oriente.

Il Governo israeliano dichiarerà anche a Dulles che esso è pronto a contribuire al raggiungimento di una soluzione soddisfacente del problema rappresentato da migliaia di rifugiati arabi della Palestina che vivono attualmente in campi di concentramento, anche prima che si addivenga alla conclusione definitiva della pace coi Paesi arabi. Ma si nota nelle sfere governative un certo pessimismo, poichè si teme che i Paesi arabi, la cui partecipazione alla difesa del Medio Oriente e del Mediterraneo, sta molto a cuore tanto all'Inghilterra che agli Stati Uniti, possano condizionare il loro aiuto a soddisfazioni di carattere politico e territoriale da ottenersi proprio a spese dello Stato d'Israele, come si crede già di capire dall'andamento dei primi colloqui avuti dal Segretario di Stato americano al Cairo col generale Neghib e col consiglio rivoluzionario d'Egitto.

In conclusione, Dulles, che è arrivato all'aeroporto di Lydda poco dopo mezzogiorno, trova in Israele l'opposizione delle sinistre e un senso generale di fredda diffidenza negli ambienti governativi. Egli ripartirà venerdì mattina per Damasco.

d. f.

Incerto il bilancio della visita al Cairo

Rinforzi inglesi a Suez

Il Cairo, 13 maggio.

La Gran Bretagna ha inviato dei «commandos» dall'isola di Malta nella zona del Canale di Suez, per rinforzare gli ottantamila uomini della guarnigione locale, quale «misura precauzionale».

Al Cairo, la tensione è aumentata; dato che sta diventando ormai sempre più evidente che una rottura delle trattative anglo-egiziane non può essere lontana.

La zona del Canale di Suez è stata sorvolata stamattina, da una quota di circa settecento metri, dal «Constellation» di John Foster Dulles, che si recava nello Stato di Israele.

Alla sua partenza stamattina dal Cairo, Dulles appariva piuttosto stanco per i colloqui molto intensi avuti coi governanti egiziani, e dal suo volto è stato possibile desumere che i suoi contatti, per utili che siano stati, non hanno certo portato a risultati sensazionali.

Gli osservatori neutrali pensano anzi ad un «nulla di fatto», date anche le vivaci reazioni della stampa egiziana, che ha accusato gli Stati Uniti di collusione con la Gran Bretagna.

Una dichiarazione di Montgomery

Riorganizzare il Nato e aumentare le difese

Londra, 13 maggio.

Parlando ad una colazione dell'Istituto internazionale della stampa il maresciallo Visconte Montgomery, vice-comandante supremo del NATO, ha dichiarato oggi che il futuro della Germania sarà decisivo per l'Europa e per l'equilibrio delle forze nel mondo.

«Vorrei vedere entrare la Germania nel NATO al più presto possibile — ha detto —; alcuni vedono possibili pericoli in un ritorno della Germania riarmata in seno all'Occidente. Sono assai maggiori i pericoli che si verificheranno se non lo si farà».

E' necessaria la «massima possibile» partecipazione britannica al sistema dell'Europa occidentale, per parare i possibili pericoli ed equilibrare la situazione. Tale partecipazione non significa una partecipazione della Gran Bretagna alla Comunità difensiva europea.

Montgomery ha detto che le recenti iniziative sovietiche non hanno in alcun modo cambiato il problema del NATO: «Secondo il mio punto di vista, i recenti avvenimenti indicano un mutamento di tattica piuttosto che di politica, e debbono essere trattati come tali finchè i fatti non avranno provato il contrario. Non possiamo permetterci di allentare lo sforzo che stiamo compiendo per incrementare le nostre difese in conformità con le mete a breve scadenza del NATO».

Dopo avere premesso che egli parlava ai giornalisti presenti «a titolo del tutto personale», Montgomery ha sottolineato che «in nessun modo possiamo correre il rischio di perdere in Europa. Le condizioni presenti della Germania e dell'Europa non sono permanenti (se lo fossero non vi potrebbe essere pace durevole nel mondo) e i legami economici e politici che si vanno creando in Europa devono essere il preludio della creazione di un più ampio sistema europeo».

Montgomery si è detto d'accordo con la tesi che nessuno dei problemi che l'Occidente si trova a fronteggiare è insolubile. «Il destino di centinaia di milioni di uomini è in gioco. Non si deve cessare di agire per questi interessi in gioco. Se il modo di vita occidentale è degno di sopravvivere, allora certo è meritevole che ci si batta per lui e, se sarà il caso, si combatta per lui. La nostra forza è comunque nell'unione, il pericolo nella discordia. Una forte preparazione è necessaria oggi come forse non lo era stata sin qui. «La preparazione deve essere tale da dare ogni garanzia che si sia armati contro ogni aggressione. Solo così potremo essere certi di godere della sicurezza per 50 anni e più. Il grande compito del NATO è nel concretare questa preparazione, avendo presente la realtà pratica delle cose e le possibilità economiche dei Paesi interessati. Forse questo compito non sarà adempiuto se non si affronterà diversamente il problema, e a mio modo di vedere per affrontare il problema diversamente bisognerà riorganizzare tutta la struttura del NATO. Il NATO deve agire sulla base di commissioni di studio composte in parti uguali da civili e da militari. Le decisioni devono essere prese da questi gruppi ristretti, e devono al tempo stesso essere tali da ottenere che lo sforzo militare non esaurisca e non distrugga quelle libertà che il NATO ha proprio il compito di proteggere».

Un pazzo salito su un tetto bombarda di tegole i passanti

Milano, 13 maggio.

Il grosso sobborgo di Assago è stato stamane teatro di una furibonda battaglia per le escandescenze di un pazzo, tale Bruno Mauro, di 34 anni, il quale si era arrampicato sul tetto di una casa, tempestando i passanti con un vero bombardamento di tegole. L'allarme ha fatto accorrere sul posto i familiari del povero demente allo scopo di indurlo a scendere, ma ogni preghiera fu vana, e poichè alle minacce dei genitori l'invasato rispondeva con una nuova nutritissima salva di tegole, si è dovuto ricorrere ai carabinieri.

Neppure ad essi però il Mauro volle dare ascolto: la vista della forza pubblica, anzi, lo inasprì maggiormente. Allora con l'intervento dei vigili del fuoco il Mauro è stato impegnato su due fronti. Mentre su di lui veniva diretto il getto d'acqua di un'idrante d'autopompa, militi della Croce Verde e carabinieri arrampicatisi a loro volta sul tetto, lo chiudevano in un cerchio senza scampo. Colto di sorpresa alle spalle, il poveretto è stato così immobilizzato e trasportato all'ospedale psichiatrico di Mombello, dove si è dovuto immediatamente chiuderlo in cella di isolamento.

Muore mentre lava i panni

Pinerolo, 13 maggio.

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14,30, certa Anna Maria Costabel, di anni 36, residente a Roreto Chisone, frazione Balme, si recava al pubblico lavatoio della borgata per sciacquare alcuni panni. Mentre accudiva al suo lavoro, la donna, colpita da improvviso malore, si accasciava al suolo. La morte, dovuta a paralisi cardiaca, è stata istantanea.

Le disposizioni ufficiali per gli esami nelle medie

La prima sessione per le maturità e le abilitazioni lunedì 22 giugno - Da 80 a 100 candidati per ogni commissione

Roma, 13 maggio.

La consultazione elettorale fissata per il 7-8 giugno impegnerà, com'è noto, il personale addetto alla scuola e inciderà largamente sulla disponibilità dei locali scolastici. La coincidenza con il periodo degli scrutini e degli esami nelle scuole di ogni tipo e grado ha reso necessario quindi apportare alcune modifiche al calendario scolastico ed agli esami stessi.

Con questa premessa, il Ministro della Pubblica Istruzione, riconfermando il termine del 30 maggio p. v. per la fine delle lezioni in tutte le scuole, avverte che entro sabato 30 dovranno essere concluse anche le operazioni di scrutinio e gli esami di ammissione dei privatisti nelle scuole elementari. Nelle classi in cui sono previsti gli esami di compimento inferiore e superiore, gli esami stessi, così per gli alunni interni come per i privatisti, dovranno concludersi egualmente il 30 maggio.

Per quanto riguarda poi gli istituti e le scuole d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica, gli scrutini finali dovranno aver luogo dal 30 maggio al 2 giugno, utilizzando — dice il Ministro — anche le giornate di vacanza intermedie, e dovrà essere data la precedenza agli scrutini degli alunni che debbono sostenere esami di ammissione o di licenza.

La prima sessione degli esami di ammissione, idoneità e licenza avrà inizio il 3 giugno e continuerà il 5 giugno; sarà ripresa l'11 giugno per continuare normalmente nei giorni successivi. Negli istituti pareggiati e riconosciuti legalmente che non siano sede di esami di maturità o di abilitazione, gli esami di ammissione di idoneità e licenza potranno avere inizio anche dopo il 5 giugno. Ad ogni modo, negli istituti di secondo grado di istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica gli esami di ammissione e di idoneità dovranno terminare entro il 20 giugno, così che la prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione dovrà avere inizio lunedì 22 giugno.

Il Ministro della P. I. ha poi impartito ai Provveditori agli Studi le istruzioni circa la composizione delle commissioni giudicatrici degli esami di maturità e di abilitazione. Per la preparazione delle proposte di nomina delle commissioni sono stati costituiti i comitati di Provveditori che sono stati raggruppati in 11 zone.

I comitati di Provveditori hanno già iniziato le loro adunanze e entro mercoledì 20 maggio dovranno aver trasmesso al Ministero i prospetti con tutte le indicazioni richieste.

Ad ogni commissione dovranno di regola essere assegnati non meno di 80 e non più di 100 candidati. Entro questi limiti, una medesima commissione potrà riunire due, tre e anche più scuole della stessa sede o di sedi diverse, collegate da facili e rapidi mezzi di comunicazione: due o più commissioni dovranno invece essere costituite per un medesimo istituto, quando il numero degli alunni lo richieda. In tal caso il commissario interno dovrà essere diverso per ciascuna delle commissioni.

Il cancro causato dall'asfalto delle strade?

Ferrara, 13 maggio.

L'asfalto delle strade produce il cancro? Questa notizia a sensazione è stata data dal prof. Ferruccio Vigi, primario di otorinolaringoiatria presso l'arcispedale S. Anna di Ferrara, durante una conferenza al corso di aggiornamento per sanitari, promosso dall'Ordine dei medici della provincia di Ferrara.

Il prof. Vigi, parlando al congresso di scienziati sul carcinoma della laringe, ha affermato, tra l'altro, come il cancro della laringe sia purtroppo in costante aumento, in armonia con quello dei tumori in genere. Egli ha aggiunto di voler sorvolare sulle cause, dove per altro si naviga ancora nel buio, esprimendo, però, la opinione, condivisa anche da altri, che non siano del tutto innocenti le inalazioni forzose di catrame e dei suoi derivati cui siamo oggigiorno sottoposti dalla larghissima diffusione dell'asfalto delle strade.

E' superfluo dire che le affermazioni dello scienziato sono state raccolte con molto interesse, stante l'argomento di strettissima attualità e stante naturalmente la larghissima diffusione che va prendendo oggi la bitumatura delle strade, nelle quali la popolazione riteneva di vedere il toccasana per l'eliminazione della polvere.

Sciagura sulla Via Emilia

Tre ragazzi uccisi e una giovane ferita

Piacenza, 13 maggio.

Tre ragazzi sono stati investiti ed uccisi ieri sera a tarda ora da un'automobile procedente a forte velocità sulla Via Emilia. La sciagura è accaduta nella frazione Felina di Fiorenzuola d'Arda. Una macchina targata Roma a bordo della quale si trovavano l'ing. Piero D'Avanzo e la moglie, forse perchè abbagliata dai fari di un'altra automobile, non scorgeva una fila di ragazzi che tornavano dall'oratorio e li investiva in pieno. I morti sono Eugenio Robecchi di 9 anni, Italo Sterlizzi di 13 anni e Pasqua Passanetti di 17 anni. La 15enne Rosa Santi è rimasta gravemente ferita.

ULTIME DI CRONACA

Studenti americani ospitati a Torino

Anche quest'anno la «Experiment international living» invia in Italia un gruppo di studenti per un periodo di istruzione. A Torino ne giungeranno una decina e saranno ospitati per tre settimane da famiglie torinesi. Quindi i giovani offriranno ai loro ospiti un viaggio in Italia della durata di tre settimane. Lo scopo delle visite è di permettere, attraverso questi contatti immediati, una miglior reciproca conoscenza e lo stabilirsi di rapporti amichevoli fra giovani di diversa nazionalità. Le persone che intendessero ospitare gli studenti americani possono darne comunicazione alla signorina Isandoro presso l'USIS in piazza San Carlo n. 197.

Ancora sciopero domani alla Cassa di Risparmio

Se non interverranno fatti nuovi, domani i dipendenti della Cassa di Risparmio e dell'Esattoria Comunale — conformemente alle decisioni dei sindacati — dovrebbero proseguire lo sciopero iniziato martedì.

Saggio dei mutilatini

Oggi, alle 16,30, 400 mutilatini di Guerra dell'Istituto Santa Maria ai Colli (viale Settimio Severo 65) terranno, alla presenza del Sindaco e di altre autorità, un saggio ginnico sportivo.

Messa per l'Artista. — Oggi festa dell'Ascensione alle ore 11,45 nella chiesa di S. Tommaso, vi sarà la consueta funzione. Spiegherà il Vangelo P. Emilio Sogni S. J. Eseguirà musica sacra il baritono Lido Maffeo del teatro Lirico, accompagnato dal M° Angelo Burbone.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Fatale disgrazia sul lavoro troncava la laboriosa esistenza di

Antonio Tesio
di anni 63

Lo annunciano con profondo dolore la figlia Luigina con il marito Federico Pigino e la piccola Laura, parenti e amici tutti. I funerali hanno luogo oggi giovedì 14 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione del caro Estinto, viale XXVI Aprile 29. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, 14 maggio 1953.

1949 1953
Pino Melo

Triste data, immutato rimpianto. Papà e mamma lo ricordano con infinito dolore. Una Messa sarà celebrata il giorno 15 corrente ore 8,30 nella chiesa San Secondo, Torino.

Nel decimo anniversario della morte di

Ottavia Del Piano Appendini

sarà celebrata la S. Messa, nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) alle ore 10 del giorno 15 maggio.

Tragico incidente troncava la giovane esistenza di

Teresio Marazio
di anni 35 - Perito chimico

Ne danno straziati il tristissimo annuncio la mamma, il fratello Federico, la fidanzata Giulia e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 15 maggio alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria indi la Salma proseguirà per Venaria.

La famiglia dott. Mussi si associa al dolore per la grave perdita del caro amico TERESIO.

Il sig. Mario Ginatta partecipa al doloroso lutto per l'immatura dipartita del sig. TERESIO MARAZIO, suo caro collaboratore.

Direttore, Impiegati e Maestranze «Ribomeial», Soc. p. Az., prendono viva parte allo strazio della famiglia Marazio.

Direttore, Impiegati e Maestranze «Industria Cromo», Soc. p. Az., condividono il dolore della famiglia Marazio per l'improvvisa morte del figlio TERESIO.

Dopo lunga malattia, sopportata serenamente, munito dei Conforti religiosi, stamane è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT.
Livio Calcaprina De Paoli
di anni 83
Medico chirurgo a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria De Giorgis e le piccole Luisa e Rosa; il fratello Michele e famiglia; la sorella Elvira Vitassi e famiglia; i cognati, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 17,30, partendo dalla casa dell'Estinto per la parrocchia di San Giovanni.
Sale (Alessandria), 13-5-1953.

Martedì sera improvvisamente ha cessato di battere il gran cuore di madre di

Rosa Socini ved. Bizzarri

chiudendo serenamente una lunga vita operosa. Desolati ne danno il triste annuncio il figlio dott. Alberto con la moglie Maria Gaifrè; la cognata Lia Torriano; i nipoti Giovanni Socini con la moglie Ada, Irene Balzano col marito rag. Ernesto; i parenti tutti e l'affezionata amica Amalia Tartaglino. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 9 partendo da via Madama Cristina 39. Non fiori ma opere di bene.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Gallo
di anni 80

Ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo dall'Osp. Molinette via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Palazzo di Città 14.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Creppi
di anni 65 - Pensionato A.T.M.

Moglie, figli e parenti tutti costernati ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 dall'abitazione dell'Estinto, in corso Racconigi 51-46.

Cristianamente è mancata

Adelaide Civera ved. Razetto

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì in Pecetto Torinese alle ore 9,30.

17-5-1949 17-5-1953
Carlo Santacaterina
9-4-1952 9-4-1953
Letizia Ravera in Santacaterina

Dopo quattro anni di martirio per la perdita del figlio, da oltre un anno la madre riposa per sempre accanto a lui. Unico conforto per i loro cari la santità del ricordo. Messe il 16 maggio alle ore 7,30, 8,30 e 9 parrocchia SS.mo Nome di Gesù c. R. Margherita 70.

13-5-1952 13-5-1953
Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Filippo Moglia

la moglie, la figlia, il genero, ricordandolo a quanti Lo conobbero ed apprezzarono, ringraziano anticipatamente chi si unirà alle loro preghiere, ascoltando le Messe di suffragio che verranno celebrate: giovedì 14 maggio alle ore 11 in Albugnano d'Asti e venerdì alle ore 8,30 nella chiesa della Gran Madre di Dio.

Lunedì 18 corr. alle ore 8 nella chiesa dell'Oratorio di via Caramagna 1 (Lingotto) sarà celebrata una Messa anniversaria in suffragio di

Caterina Bernardi ved. Rebuffo

La famiglia ringrazia i buoni che vorranno unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera.

Nel secondo anniversario della morte di

Antonina Rosso nata Candolfo

la famiglia La ricorda con immutato affetto. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 16 corr. alle ore 8,30 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo (via Saluzzo).

Nel primo anniversario del transito dell'anima eletta

DR. RAG.
Piergiovanni Beretta

i suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto immutati. Messa di suffragio sabato 16 corr. ore 7,30 chiesa della Crocetta.

Il figlio, la sorella, i fratelli con le rispettive famiglie commossi e riconoscenti per la imponente ed affettuosa manifestazione di cordoglio tributata al loro caro

Comm. Luigi Casalegno

con animo grato sentitamente ringraziano parenti, amici e conoscenti che di presenza, con scritti e fiori presero parte al loro grande dolore. Un particolare grazie all'avv.to Mirti che con commosse parole volle dare l'ultimo saluto al caro amico Estinto, agli Enti, Società, Istituti, alle Maestranze tutte, alle Musiche di Ciriè e Devesi che accompagnarono l'indimenticabile scomparso all'estrema dimora. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Giovanni in Ciriè il 2 giugno p. v. alle ore 9.
Ciriè, 13 maggio 1953.

La famiglia del compianto

Cav. Giuseppe Confalonieri

profondamente commossa per le imponenti manifestazioni di cordoglio e di affetto tributate al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia di cuore quanti colla presenza, con fiori, scritti e opere di beneficenza, hanno partecipato al suo immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 3 giugno alle ore 7,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56.

Le famiglie Zabaina e Pellone profondamente commosse per le dimostrazioni d'affetto e di stima tributate al loro caro

Giorgio Giuseppe

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

La famiglia dell'

Ing. Giacinto Orlani

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia riconoscente quanti hanno preso parte al suo grande dolore.







PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria con doti e elettrici «Inert-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Rateazi; tel. 43-403, 47-432
ATTREZZATURE stampi conchiglie lavori di rettifica e lapidello possiamo eseguire con macchinario modernissimo. Telefonare 773-816. 86701
BILICI automatici «Bizerba-Aser», originali germanici, bilance, affettatrici, contapezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 520-798. 1126
BROCCE acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tasson 90.
CELORON per ingranaggi silenziosi, lastre, dischi, ingranaggi finiti. Telef. 30-147.
CERCANSI demolizioni, compransi e vendonsi materiali edili di ricupero da costruzione. Telefonare 20-503. 19012
FORTI partite lamiere ferro 5/10, 12/10, 20 mm. Parma 1. 8129
INDUSTRIE tessili e casearie. Vendonsi compressori Dall'Orto 12.000 frigorie; altro Warning 6000, serpentini alluminio, vasche alluminio, ecc. Telefonare 693-007.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 5126
MONTACARICHI 600 kg., tre fermate, comandi elettrici vendonsi occasione. Telefonare 779-616. 4947
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi ecc., elettropompe. Lupatia. Telefono 393-372. 4392
OCCASIONE vendo cesoia ghigliottina 200104 completa. Telefonare 21-765.
PLASTOPHANE, salsa americana trasparente, impermeabilizza qualsiasi struttura muraria porosa. «Sarien», via Gioberti 40, Torino. Telefono 527-181/2.
TORNIO parallelo 2 m. punte seminuovo Norton occasione Revolver K 3 e K 4 vendiamo. Scriv. cassetta 3217, SPI, Torino.
TUBI diametro 300 nuovi, rivestiti refrattari a tubi da ½ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tasson 90. 18778
TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SRT, via Diaz 2. Telefono 532-914. 3081

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bar caffè centralissimo gerenza; bottiglieria semicentrale alloggio 1.500.000 causa malattia. Telef. 527-579.
AFFARE! Chiosco analcoolici zona commerciale, 600.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 29727
AFFARONE cedesi avviata oreficeria, orologeria su piazza, unica nella zona, alloggio, giardino, guadagno 250.000 mensili controllabili, L. 1.950.000, facilitazione pagamento. Telefono 774-019. 64901
AFFARONE! Commestibile zona operaia ritiro commercio, 1.300.000. Vergnano, Telefono 62-065. 29727
ARREDAMENTO Castello Conte Frola Montanaro cedesi in blocco. Visite domenica 17, ore 15-19. 64440
ATTENZIONE! Bar-esportazione angolare, superalcoolico, arteria periferica forte passaggio, grande cantina, alloggetto 2 camere servizi, ultimo lavoro, cedesi occasione 2.500.000. Dolma, Sacchi 34.
ATTREZZATISSIMA sartoria uomo con bellissimo alloggio vicinanze Saluzzo cedo tutto 150.000. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino. 22357
CAUSA espatrio urgente cedo avviato magazzino legna carbone ottima posizione. Via Nizza 237. 96819
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI 10.000.000 laboratorio accessori auto-moto. Reddito 400.000 mensili documentabili. Possibilità forte incremento. Telefonare 775-432. 64416
CEDO magazzino vini all'ingrosso con alloggio. Corso Vercelli 241. 65074
CERCO prestito 3.000.000 utile 30.000 mensili assoluta garanzia di immobili e di azienda attiva massima serietà. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino.
COMMERCIANTI, per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgersi Avana, C. Alberto 4
DISPONENDO capitale, farei combinazione con proprietario stabile per impianto autorimessa. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino. 68743
FINANZIAMENTO 600.000 cerco dando garanzie immobiliari, buon interesse. Telefono 687-061. 32357
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
MAGLIFICIO avviato centrale cedesi od associasi. Scrivere cassetta 7073, SPI, Torino. 46035
MOTIVI salute rimettesi chiosco gelati, bibite, dolciumi, frutta. Attrezzatissimo. Buona posizione. Telefonare 240-306.
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, gerenza darei piccolo elegante albergo ristorante zona collinare. 86337
OCCASIONE cedesi abbigliamento, tessuti biancheria maglieria, retro abitabile. Telefonare 295-473. 32365
OROLOGERIA centralissima, avviata, cedo o gerenza. Vero Nicola, Pubblicità, Ivrea. 4610
PANIFICIO moderno, lavorazione 6 q.li, unitamente proprietà muraria, cede Bacchetta, Alberi 20. 4227
PENSIONE avviatissima centrale (sua, elevato reddito) cedo, facilitazioni pagamento. Telefonare 521-551. 46999
PICCOLA industria confezione, maglieria intima donna, uomo, pressi Torino cedesi impianto, affitto locali. Telefonare 34-217 ore pasti. 45079
RAPALLO, cedesi bar centralissimo, avviatissimo arredamento nuovo, forte reddito. Rag. Angeli, Mameli 16, Rapallo. Telefono 52-79. 4227
TABACCHI commestibili bottiglieria causa famiglia, cedesi 1.900.000, trattabili. Telefonare 51-511. 4424
URGE cedere autoriparazione 800.000 trattabile, via Genova 23. Telef. 690-600.
URGENTE cede bella drogheria corso Sebastopoli 242. Tratto direttamente.
URGENTEMENTE causa espatrio cediamo autorimessa attrezzatissime officine stazione servizio, annesso alloggio. Telefono 283-655. 86955

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantatore: 553-307.
ABBIAMO S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera, tinello, cucinino. Lunghe rateazioni, prezzi convenientissimi. Domus, Garibaldi 32. Telefono 51-050. 1284
ABITABILE subito vendo alloggio 3 camere servizi corso Francia 203. Telefono: 76-450, visite 10-16,30. 2140
ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione, Crocetta, corso Mediterraneo 76, via Verazzano 63. 3230
ACQUISTANSI mq. 2000 circa terreno per deposito magazzino; offerte dettagliate Brignardelli, Nizza 26. 96741
AFFARONE alloggi signorili, ascensore, termo, bagno, 709.000 per vano, via Capelli ang. Crevacuore, vende costruttore. Telefonare 771-444. 3092
ALASSIO. Vendo nuovo appartamento al mare, due camere, cucina, bagno, 1 milione 530.000. Pagamento rateale due anni. Agenzia Aurelia, Alassio. 4681
ALLOGGETTI popolari liberi sblocco e fine anno, magazzini, garage centralissimi vende prezzi convenienti. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 2974
ALLOGGETTI 1-2-3 camere liberi sblocco 250.000 per camera. Via Leyni 62. Visite 16-19. 64204
ALLOGGI negozi vendonsi in Venaria. Telefonare 50-023, 359133. 15896
ALLOGGI signorili, grandiosi camera, cucina, cucinino, scala marmo, terrina; negozi garage. Visite 15-17; Orbassano 83.
ALLOGGI signorili, vista panoramica, visite cantiere, via Luisa Cattello 70.
ALLOGGI uno, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno piastrellato, vende Impresa, via Oroglia 14 (zona Orbassano). 2606
ALLOGGI 2-3 camere liberi e liberi sblocco; visite 15-17, via Nizza 362, (Lingotto). 1362
ALLOGGI 2-3 camere liberi sblocco affitto reddito aggiornato; visite 17-19,30, via Limone 14. 4362
ALLOGGI 2-3 camere occupati, termo, bagno, scala marmo, ascensore, ottima costruzione, vendo. Sant'Antonino 16, Francia, visite 17-19. 2165
AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende assumo ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche autorizzando. Geom. Imarisio, Baltazzi 11. Telefono 55-601. 556
AMPI negozi con seminterrato, via Accademia Albertina 3, pressi via Po, adatti esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere.
AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25 (Porta Susa). Rivolgersi portinaio. 4547
BORGETTO 11 vendo ultimi alloggetti 2 camere, cucinino, termosifone, scala marmo, ascensore, liberi sblocco. Ore 17-19, tratto diretto. Arcivescovado 7. Tel. 53-099.
CASA con 19 spaziosi magazzino alloggetti di camera cucina ripostiglio bagni completi, termosifone centrale, regione Parella, quasi ultimata, vendesi. Telefonare 772-522.
CAV. Conti, Po 8, vende Bussoleno, pede montagna casetta libera 3 camere, 1 milione 200.000. 3555
CAV. Conti, Po 8, vende 3 negozi occupati, blocco 4.500.000. 3555
CAV. Conti, Po 8, vende alloggio libero, camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, 2.300.000. 3558
CAV. Conti, Po 8, vende casa occupata precollinare 24 camere, terreno mq. 1500.
CAV. Conti, Po 8, vende alloggetti occupati 250.000 camera. 3558
CEI, Re Umberto 15, telef. 41-454, cura costruzione villette, palazzine, 300.000 camera, con estensione totale pagamento.
CENTRALISSIMA palazzina signorile tre piani angolari corso Galileo Ferraris due ingressi alloggi uno libero subito garage giardino vendesi escluso intermediari 45.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. 82805
CONVENIENTE spazioso alloggio vendesi 3 camere, cucinino, termo, bagno. Telefonare 774-181. 86871
CORSO Emilia 3, intero piano, 9 camere occupate, 2.200.000, vende cav. Conti, Po 8. 3558
CORSO Vittorio 102, alloggi signorili liberi due tre ampie camere servizi, comfort, vende geometra Borasi. Tel. 56-055.
COSTRUTTORI vendonsi lotti terreno costruzione case economiche villette 10 minuti Torino pullman-combinazione dilazione pagamenti. Telef. 50-623, 330-183.
CRISTOFORO Colombo 24, alloggi signorili, moderni, locali semiarredati, vendonsi. Telefonare 683-007. 4547
CROCETTA, alloggio libero, signorile, 3 camere, cucina, bagno, 4.900.000, Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange.
DIANO Marina vendo 2 alloggi liberi costruzione permuto casa alloggi terreni differenza contanti. Telefonare 200-697.
DUCA ABRUZZI 55 occupabili subito vendo alloggi signorili 3-4 camere servizi. Telefono 587-069. 19102
GENOVA Voltri, negozi nuovi centralissimi, vendonsi facilitazioni. Scrivere SPI, cassetta 12 D, Genova. 4491
LIBERE: grande mansarda 550.000; due camerone [illegible] 1.300.000. Tel. 58-088.
LIBERO vendesi in piazza Giulia alloggio 6 vani, comodità. Telefonare 73-382.
PALAZZO gran classe, via Accademia Albertina 3, pressi via Po, vendonsi alloggi 3-6 camere e oltre più servizi, tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere.
PRIVATO acquista alloggio libero 5-6 camere servizi, ascensore, riscaldamento centrale, anche tutto un piano. Zona compresa Stadio, Castello, Cernaia, Regina Margherita. Scrivere cassetta 9127, SPI, Torino. 96825
REGIONE Barca vendesi terreno 1100 mq. progetto 3 casette 1.000.000. Tel. 21-330, ore pasti. 32272
SANREMO, Dona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1399
SOCIETA' proprietaria terreni Crocetta, Santa Rita, combinerebbe combinazione con impresa edile, per costruzione case civili e lusso. Telefonare 774-391.
TERRENO corso Belgio netto, lotti limitrofi, prezzi buoni. Telefonare 690-402.
TERRENO frontale, [illegible] zona Stura, [illegible], mq. 3500, adatto costruzioni civili, industriali, privato vende. Telefonare 25-615. 65090
TRATTIAMO direttamente acquisto vasti terreni periferici. Ing. Gallino. Tel. 38-094.
ULTIMO alloggetto occupato vendesi, S. Paolo 4 bis (18-19). 43505
VANCHIGLIA, impresa fiducia vende alloggi modernamente finiti, panoramici, 2-3-4 camere. Via Ricasoli 6. 1288
VENDESI alloggetto camera tinello servizi con negozio, anche negozio retro solo, nuova costruzione pronti, zona Francia. Telefonare 774-470. 65530
VENDO direttamente alloggi signorili abitabili subito zona piazza Rivoli, via Zumaglia ang. [illegible]. 200
VENDO 3 camere, entrata, gabinetto, giardino 1.600.000, strada S. Mauro, 236. Rivolgersi Casa Francesco, t. 20-160, 20-206.
VIA Boston, quasi angolo corso IV Novembre di fronte Sporting Club, vendonsi 2 lotti terreno 400, 850 metri, adatti costruzioni civili. Telefonare 774-391.
VIA Leynì 82, vendesi locale indipendente di 120 mq. con alloggio 4 camere, soprastante, reddito 600.000 annuo 4 milioni 750.000. Visite 18-19. 32270
VILLA antica, parco, con annesso terreno fabbricabile a frutteto, collina torinese, 15 minuti tram, vendesi, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino.
660.000 vano vendo ultimo alloggio due camere servizi Crevacuore 13. Tel. 73-731.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI ampio negozio 5 vetrine di fronte Mercati Nuovi. Telefonare 690-871.
AFFITTASI garage via Monginevro 86.
AFFITTASI negozio spazioso, retro, 15.000 mensili. Rita, Garibaldi 40. 1205
A Santa Rita affittiamo laboratorio sartoria 5000 mensili, affarone. Anglesio, Nizza 9. 17782
BARRIERA Milano locale mq. 50 cortile, luce, forza, eventualmente garage, ufficio. Flecchia, Châtillon 1. 96568
CENTRALI affittansi negozi e alloggetti, due locali. Telefonare 20-617. 46023
NEGOZIO vuoto affittasi Amerigo Vespucci ang. Orbassano. Telef. 350-711, dopo le 15.
PASSALACQUA 6, affittansi locali al piano terra uso industria con seminterrati.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili autunno alloggi 15.000 [illegible] 75.000; altri piccoli, grandi, pronti subito. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 4901
ABBIAMO alloggi 2-3 camere servizi autorimessa in cortile zona Mercati Nuovi. Telefonare 690-871. 86873
ABBISOGNAMI alloggio 1-2-3 camere servizi ammobiliato affitto. Telef. 40-411.
AFFITTANSI alloggi signorili piccoli, medi, grandi, comodità moderne. Telefonare 45-921. 2188
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere per varie zone diverse, Stucchi 14.
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere, servizi, bagno completo. Pigafetta 54. 46804
AFFITTANSI subito alloggi signorili doppi servizi 5 a 12 camere, via Colli 20 angolo Stati Uniti. 96833
AFFITTANSI uno, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2350
AFFITTASI alloggi signorili semicentrali. Telefonare 392-770, ore pasti. 32394
AFFITTASI alloggio 3 camere, cucinino, bagno, 14.000. Telefonare 682-358.
AFFITTASI bellissimo alloggetto camera cucina termo necessario garage, Belgio 124.
AGENZIA, Massena 31, telefono 40-585, affittasi fabbricati vostri alloggi da affittare, abbiamo scelta clientela, [illegible] non provvigioni. 86920
AGENZIA, Massena 31, affittiamo stazione Dora, signorilissimo 3 ampie camere tinello 28.000, Crocetta 25.000-30.000, S. Rita, Francia 20.000-22.000, Lingotto 16.000, altri zone diverse. 86031
ALLOGGI Lingotto, Santa Rita, Mercati, Francia, Peschiera, Abruzzi 14.000-26.000, Telefonare 55-881. 46027
CORSO Svizzera 34 affittasi alloggio 4 vani servizi. Telefonare 10-623. 85802
LA FIDENTE, Maria Vittoria 32, affitta alloggi 2 camere servizi 20.000; 3 camere 26.000. 2318
PRESSI Bernini affittasi subito secondo piano 7 camere più servizi, quarantamila. Telefonare 323-291. 48025
PROPRIETARI senza spesa geom. Fumero, telef. 53-861, affitta vostri alloggi.
PROPRIETARI, volendo affittare convenientemente vostri alloggi. Rivolgetevi «La Fidente». Telefono 46-428.
SPOSI cercano camera cucina Vanchiglia, Gran Madre, libero anche Agosto. Scrivere Sarto Alli, Montebello 6. Torino.
VILLA precollinare 5 camere, letto, tre bagni, soggiorno, servizi, autorimessa, frutteto, parte arredata. Telef. 40-563.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO villa signorile 12 ambienti affittasi agosto settembre. Telefonare Torino 521-666, Alassio 4125. 46742
VILLA con giardino, vicinanze Torino cercasi in affitto stagione estiva, richiedesi comodità. Telefonare 522635.
VILLEGGIATE Ceres, alberghi, alloggi ammobiliati, trattenimenti, cinema. (Informazioni Pro Ceres). 45475

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BELLARIA. Pensione «Villa Lumini» 1ª linea, giugno-settembre L. 1000.
BIMBI al mare. «Sampatrizio» Casa giardino bimbi-e 4-12 anni. Capacità massima 30. Preparazione esami ottobre. Scrivere «Sampatrizio», Quarto dei Mille (Genova). Telefono 398-108. 4458
CATTOLICA. Albergo Turismo, centrale, giardino, posteggio auto, ottimo trattamento, giugno settembre 1200, luglio agosto 1700. Direzione Ulderico Piva.
CELLE Ligure. Pensione Luisa, via Colla 25, giugno 1200, tutto compreso.
FINALMARINA. Pensionato fanciulli gestito [illegible]. Locali ampi, ambiente famigliare, vigilanza materna, assistenza sanitaria, prezzi modici. Telefonare 72-230.
VARAZZE. Pensione ideale, splendida posizione tranquilla, distinta, famigliare. Prezzi modici. 4261
VILLEGGIATURA per bambini al monti. Villa Infanzia, Lanzo. Chiedere opuscolo.
VISERBA. Hôtel Stella d'Italia, ogni comfort, direzione Piva. 4634

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ISTITUTO Morgara, via [illegible] 14, telefono 52-621. Aperte iscrizioni esami ammissione Scuola Media, Liceo Classico, Ginnasio, Scuola Media, Ginnasio, Liceo Parificato. Convitto annesso. 4696

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 553-970. 1814

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata uso cucina presso ambiente famigliare. Telefonare 82-510.
AFFITTASI fine maggio a distinti bella camera centrale due letti, comodità moderne. Rivolgersi portineria. Via [illegible] 34, Torino. 46795
AFFITTASI signorile ammobiliata villa massimo comfort famiglia centralissima. Telefonare 46-038. 45037
AFFITTASI sposi elegante matrimoniale uso cucina giardino unico inquilino. Telefono 42-300 ore 13-14. 96787
AFFITTO ammobiliata signorile a coniugi, persona sola. Telefonare 60-339.
BELLA ammobiliata centrale solo uomini, altra uso cucina. Telefonare 81-535.
CENTRALE bellissima 2 letti; altra [illegible] ogni comfort. Telefono 64-113.
CENTRALISSIMA affittasi elegante camera, 2 letti, volendo pensione. Tel. 531-822.
ELEGANTE ammobiliata centralissima affitto con pensione, prezzi modici. Telefonare 521-584.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

AD elementi residenti Torino introdotti ambiente industriale commerciale ed agricolo, primaria società offre sistemazione dopo adeguato tirocinio. Referenze. Scrivere cassetta 1184, SPI, Torino. 3159
ALTA provvigione offriamo a signore signorine viaggino diffondendo speciale enciclopedia medica, possibilità forte guadagno. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino.
ARTIGIANO pellicciaio cerca giovane aiutante. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino. 64857
ASSUMONSI abilissime maglieriste alta retribuzione lavoro continuativo. MyBaby, Giolitti 20. 85011
CERCANSI ragazze intuizione abile per balletto internazionale e film. Presentarsi dalle 16-18 Collini, via Silvio Pellico 2 bis, 2° piano, Torino. 96966
CERCASI abile tuttofare fissa o giornata buon trattamento buonissima retribuzione. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino.
CERCASI lavorante pellicciaia subito. Via Cortemilia 11. 56607
CERCASI media lavorante [illegible] 15 anni. Telefonare 694-773. 64211
CERCASI tornitore meccanico 1ª categoria, lavoro assicurato. Indicare età. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino.
CERCASI tuttofare, sola, pratica cucina 30-50enne. Referenze controllabili. Presentarsi mattina. Salis, Piave 15.
CUOCA media età capacissima fissa, referenze ineccepibili, cercano coniugi. Telefonare mattino 20-972. 4696
DITTA cerca volenterosa seria signorina. Cauzione e referenze. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. 64051
FAMIGLIA cerca cameriera e domestico anche coniugi, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 86913
FAMIGLIA di qualità persone cerca persona non oltre 40 anni tuttofare pratica cucina; esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.
FAMIGLIA signorile cerca domestica mezz'età pratica cucina, referenze. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. 46009
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
GIOVANE tuttofare cercasi per piccola famiglia. Referenze controllabili. Presentarsi ore 15-19, Conti, Cesare Balbo 49.
IMPORTANTE società torinese cerca caposquadra carpentieri per propria officina manutenzione. Esigesi serietà, pratica interpretazione disegno tecnico, esperienza almeno triennale come caposquadra costruzione strutture metalliche saldate reticolari. Specificare titolo studio, posti occupati, età, referenze. Scrivere casella postale n. 435, Torino. 4560
IMPRESA costruzioni idroelettriche Italia Centrale cerca abili assistenti lavori idraulici all'aperto. Inviare referenze, pretese, età. Scrivere cassetta 57 A, Sipra, Torino.
PRIMARIA azienda torinese cerca ingegnere adeguata esperienza per direzione officina media grossa meccanica. Scrivere cassetta 1192, SPI, Torino. 4561
SEGANTINO pratico doppi fusti cercasi. Corso Principe Oddone 70. 64807
SIGNORINA giovane seria per bimbo [illegible] cercasi. Scrivere cassetta 9127, SPI, Torino. 96739
TORNITORE prima categoria adibire operatore paralleli e revolver. Apparecchi O.S. Corso Unione Sovietica 75. 4624

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE sarta offresi sartoria privata, nome signora. Via Pesaro 15, Merlo.
ABILE tornitore prima offresi anche ore. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.
ACCUSTATORE meccanico e saldatore aiutante elettrico 24, buona pratica elettrauto offresi, referenze. Minime pretese. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino.
ACCUSTATORE in montaggi e manutenzioni macchinari pratichissimo piallatrice fresatrice perfetta conoscenza disegno offresi. Scrivere [illegible] 7099, SPI, Torino. 64826
ARCHITETTO lunga pratica, ottime referenze, conoscenza lingue offresi a studio professionale o ufficio tecnico. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. 86609
ATTIVO, esperto trattazione affari, pratico lavori ufficio, mezza età, cerca posto fiducia, anche esattore. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. 86865
ATTIVO giovane offresi aiuto contabile, mansioni fiducia, a seria Ditta. Referenze, eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. 85962
BANCARIO lunga, vasta esperienza contabilità, amministrazioni private, commerciali, offresi, serie referenze. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 45860
BARISTA offresi anche per stagione, condizioni adeguate. Telefonare 282-305.
CAPO officina o squadra offresi abilissimo tornitore disegnatore. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 46530
CAPO operaio soffiatore cristalli argentatore offresi anche estero. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. 45879
CAPO tecnico fonderia lunga pratica lavorazione a verde e sabbia per anima offresi: eventualmente anche fuori Torino. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino.
CASSIERA attiva catalogando o corrispondenza chimica offresi. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. 85938
CEMENTAMIANTO tecnico disegnatore consulente macchine attrezzature offresi. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino.
CERCO lavoro domestica giovane mezza giornata, volenterosa. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. 85876
COMMESSA ventenne occuperebbesi. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi identi, massime referenze controllabili cercano portineria. Telefonare 694-413. 96607
CORRISPONDENTE francese inglese, ragioniere pratica paghe offresi. Telefonare 391-057. 66025
DATTILOGRAFA, diplomata, 23enne, presenza, impiegherebbesi seriamente. Referenze. Telef. 683-022. 64871
DICIANNOVENNE, dattilografa, primo impiego occuperebbesi. Mili pretese. Telefonare 524-710. 85982
DICIOTTENNE presenza volenterosa offresi qualsiasi posto pratico panetteria pasticceria. Scrivere Genevro, via Lauro Rossi 34. 96852
DICIOTTENNE, veloce, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. 45605
DIPLOMATO occuperebbesi anche mezza giornata mansioni tecnico-amministrative, accetterebbe incarichi fiducia. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino. 32307
DISEGNATORE meccanico provetto disponibile mezza giornata o lavori domicilio. Telefonare 781-509. 46826
DISEGNATORE tecnico meccanico, coniugato, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. 32322
DONNA tuttofare offresi ore. Tel. 70-044.
ELETTROMECCANICO, operaio specializzato installazione manutenzione impianto, riparazione motori, trapanini, lapidelli flessibili portatili saldatrici, apparecchiature elettriche varie offresi. Scrivere cassetta 9128, SPI, Torino. 96763
ESPERTO dirigente organizzatore, referenze, offresi direzione riorganizzazione azienda. Scriv. cassetta 5050, SPI, Torino.
ESPERTO disegnatore progettista offresi ore libere. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 45659
EX carabiniere, 25enne, diplomato, volenteroso, cerca qualsiasi impiego o lavoro. Mili pretese. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. 45852
FATTORINO 15enne pratico, scuola media, offresi. Telefonare 21-191. 85980
FATTURISTA veloce offresi subito. Telefonare 51-710. 96787
GEOMETRA abile disegnatore, progetti, pratiche edilizie occuperebbesi saltuariamente. Scelta lavoro. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 46856
GEOMETRA, presenza, ottima cultura, referenze, impiegherebbesi mansioni ufficio concetto e fiducia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 32335
GIARDINIERE floricultore tutti rami, libero, solo, offresi anche saltuario. Dogliani, via San Massimo 40, Torino.
GIOVANE compositore, stenodattilografa, complementista veloce impiegherebbesi. Marmo, via Giuria 35. 64855
GIOVANE lunga pratica contabile, ex ragioniera offresi seria. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. 64567
GIOVANE [illegible] lavori ufficio impiegherebbesi. Telef. 692-076. 86727
IMPIEGATO pratico paghe operai contabilità occuperebbesi. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. 64865
ISTITUTRICE giovane seria libera ottobre occuperebbesi solo periodo scolastico. Massime referenze. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino. 96480
LAUREATA lettere, presenza, cultura, esperienza organizzativa offresi per ufficio stampa altro incarico fiducia. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino. 96321
ORGANIZZATORE ispettore vendite Italia estero, esperienza trentennale import-export, offresi seria azienda nazionale straniera. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino.
OTTIMO autista, lunga pratica, offresi a ditta autotrasporti, anche per lunghi viaggi. Telefonare 390-438. 32420
PASTICCIERE specializzato offresi subito. Scrivere cassetta 9126 S.P.I., Torino.
PENSIONATO bella presenza offresi magazziniere-fattorino, sorvegliante, telefonare 582-834. 96947
PENSIONATO 60enne cerca lavoro, possibilmente guardiano. Bertotto, Giacomo Dina 28. 32317
PENSIONATO 60enne, cerca lavoro. Provvidenza, robusto, guardia diurna e notturna e magazzeno. Borgatello, telefono 557-144. Scalenghe (Torino).
PERITO radiotecnico 23enne cerca impiego disposto cauzionare. Scrivere cassetta 9131, SPI, Torino. 96777
QUARANTADUENNE abilitazione magistrale pratica commercio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino.
QUINDICENNE primo impiego dattilografa complemeter veloce occuperebbesi seria ditta. Telefono 203-176. 64800
SCOOTERISTA provetto, aiuto meccanico, patente Diesel offresi, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino.
SEDICENNE e ventenne offronsi commesse di qualsiasi genere. Telef. 20-915.
SERIO trentasettenne occuperebbesi autista 2° grado, magazziniere, manovale. Telefonare 84-053. 96456
SIGNORA media età conoscenza francese occuperebbesi governo due bambini, referenze disposta recarsi ovunque. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 46856
SIGNORA 45enne ex-impiegata commerciale seria, volenterosa, occuperebbesi lavori fiducia ufficio negozio solo pomeriggio. Scriv. cassetta 9134, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio contabilità, partita doppia, libera subito offresi. Scriv. cassetta 4249, SPI, Torino.
SIGNORINA ventiquattrenne bella presenza, serietà, offresi cassiera cinema, anche bar, cauzionando. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. 64027
STENODATTILOGRAFA contabile corrispondente italiano tedesco offresi. Dipol, Alpignano 24, Torino. 32347
TECNICO commerciale grande industria torinese 1ª categoria offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino.
TELEFONISTA diciottenne, bella presenza, già pratica, offresi. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. 96707
TORNITORE attrezzista, macchine utensili, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. 64879
TRENTACINQUENNE presenza con notevole cauzione accetta incarichi contabilità disposto viaggiare anche estero. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. 64402
TRENTACINQUENNE volenteroso pratico ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. 64470
TUTTOFARE offresi giornata dalle 8 alle 18. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino.
TUTTOFARE pratica offresi a domicilio. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino.
VENTIDUENNE sana robusta tuttofare veramente capace, offresi servizio fisso. Scrivere cassetta 9141, SPI, Torino. 96833
VENTITREENNE, presenza, offresi commessa, cassiera, eventualmente cauzionando. Telefonare 85-804. 46532

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCANSI concessionari regionali provinciali tutta Italia [illegible]. Telefonare 527-829. 64909
CERCASI serio distinto attivo produttore articoli per ufficio, [illegible] amministrazioni Torino. Altri residenti capoluoghi diverse provincie. Indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino.
FABBRICA bilance semiautomatiche cerca rappresentanti, serietà, referenze. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino. 64880
LA Società Mario Beretta e C., via Bertola 5, Torino, fondata nel 1911, importatrice esclusiva per l'Italia degli oli lubrificanti della Paragon Oil Company di New York, disposta finanziare acquisto camioncino per svolgimento lavoro, cerca agenti o concessionari provinciali per la vendita esclusiva residenti in luogo, età 25-35, introdotti ramo lubrificanti. Scrivere indicando situazione familiare, studi compiuti, ditte con le quali hanno lavorato o lavorano, articoli precedentemente trattati. 4659
NOTA raffineria italiana lubrificanti assumerebbe agente Torino città per vendita olii autorimesse, autotrasportatori, officine autoriparazioni. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino 86949

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

GENEROSA mancia consegnando pettinatrice via Frejus 51, piccolo terrier maschio pelo nero [illegible] rispondente nome [illegible] collare rosso, smarrito domenica via Malta. 96535
REGALO 20.000 restituendo contenuto borsa smarrita tratto piazza Paleocapa, via Bertola, [illegible] Guglielmino, Paleocapa 1. 46095
SMARRITO cane boxer, zampe petto bianco. Telefonare 74-072. 64416

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGI: estetica, terapia, sport. Corso Vinzaglio 7, Torino, tel. 533-823; via G. Dina 57, tel. 392-675. 46398

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze, «Ispol», Principe Oddone 82. Telefoni: 24-610; 26-970. 53400
ABBIAMO poltrone acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montea, corso Vittorio 62.
ABBIAMO sempre in vendita numero esplosivo sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste liquidazioni. Cirna 17. telef. 22-544. 11604
ABBIATE presente: istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale Pellenati. Telefono 47-372. Carlo Alberto 40-51.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carmagnola 12 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-565.
ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia macero. Tel. 200-129.
ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, San Secondo 45, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagamento differenza mensilmente. Telefono 48-082.
ACQUISTANDO mobili, visitate grandiosa fabbrica esposizione: camere, matrimoniali 80.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 38.000, sala Rinascimento, 5 pezzi 5 quintali 130.000. Rateazioni. Monte Pietà 25. 16640
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 29136
ACQUISTO argento, oro, brillanti, superando offerte. Galleria San Federico 37.
ALASIA, Liquidiamo camera letto, cucine, tinelli, poltrone letto, cabine, studi. Vinzaglio 5. 2356
ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 34. 1445
ARREDATEVI Casa del Mobile. Baglion ang. Botteri. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4713
ASSORTIMENTO mobili fiducia, Fratelli Minetti, corso Vittorio 56. Camere, salotti, ogni stile. Mobili intarsiati e mazzolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti Chippendal. 7102
ASSORTIMENTO palette, soprabiti, abiti e giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacood Sorelle, via Consolata 13. 18146
ASSORTIMENTO poltroncine, salotti, mobiletti, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 52-628. 13591
ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 24.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11.
[illegible], scaldabagni, riparazioni, installazioni idrauliche. Pellico 3. Telef. 62-606.
DAMERE, sale, tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Villa, corso Vittorio 39. 15649
DAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini. Liquida convenientemente: Pagella, Marsala 41. 10319
CIMITERO Torino vendesi direttamente tomba famiglia e separatamente loculi. Telefonare ore ufficio 50-515. 32307
CORSI di maglierie domestiche, legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola, Virginia Torchio, Cibrario 4
DUCCIOLI setter inglesi puri vendonsi. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino.
EMERSON televisore, ultimo tipo. Meraviglioso! Tarlufari, piazza Carignano. Telefono 46-249. 19630
FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 2265
MOBILIFICIO Possa, via Diaz, Lungo Po, mobili normali e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
LIQUIDAZIONE mobili, rinnovo locali. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 2 ang. via Milano tutto maggio: camere letto 78.000, chippendal noce 135.000; sale pranzo 90.000-115.000, mobili 55.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate 35.000-38.000, ecc. Convincetevi visitandoci. Vendite anche rate. 670
MACCHINE [illegible] Krayzler, Piall, altre marche, assortimento, mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Canavesio, corso Re Umberto 14. Telefono 40-077. 261
MAGLIERISTE! Procuriamo lavoro acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Gribaldo, c. Francesco da Paola 4. 20168
MOBILI Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43. 19061
MOBILI, Pio Quinto 10 bis angolo S. Anselmo, pranzo, Rinascimento 120.000, matrimoniali Barocchino 175.000, matrimoniali mogano 165.000. Tinelli, cucine, cambi, facilitazioni. 3155
MOBILIFICIO Saluzzese, via Saluzzo 89; Sale Rinascimento, sedie pelle 125.000; camere matrimoniali impero mogano 135.000; tinelli 32.000; camere rustiche 78.000. Garanzia, facilitazioni. 2828
OCCASIONE vendesi matrimoniale, tinello rustico, moderno, cucina laccata, armadio tre porte, scrivania, tavolino lane, varie. Chiocchio, corso Abruzzi 51. Tel. 60522.
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 6. 1670
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Fiorella, via Pio V 13. 11191
PIANOFORTI, assortimento, accordature, restauri, noleggi. Cuccuolo, Cairoli 14. Telefono 81-164. 1078
PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'«Unica», via Garibaldi 26. E' vostro interesse!
REGALIAMO una elegante coperta acquistando mobili al Mobilificio «Saluzzo», prezzi convenienti, entrata libera. Rateazioni, via Saluzzo 51. 215
TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 3. 6501

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 500, giardinette, vetture, furgoni. Rateazioni, permute. ABA, Saccarelli 35 21020
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 46-176.
ABBIAMO in vendita rateale 1400, Ardea, Aprilia, 1100, Topolino ogni serie, Ups, Corso Brescia 4. 14184
A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, [illegible] do finanziamenti immediati, «Idi-Auto», Arcivescovado 7. Telef. 61-728, 53-000.
AFFARONE intenditori! Stella Alpina 1100 E vendesi. Permutasi Belvedere. Telefonare 781-103. 64465
ALL'AUTOSALONE Falavigna, prenotazioni macchine nuove, cambi, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma 227 bis. Telefono 42-535. 5651
A rate vendo Ardea originale 5 posti. Corso Brescia 4. 14184
ARTENA 1100, Balilla camioncini perfetti vendesi. Corso Giulio Cesare 138.
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, ogni tipo, nuove, usate, cambi, massime rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45.
AUTOCARRI nuova officina specializzata revisioni generali con garanzia motori Diesel, «Sial», corso Novara 59. Telefoni: 20-042; 25-536. 2800
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10193
AUTOMOBILISTI! Contratti vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Rizzio e Bordese, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 1825
AUTONOLEGGI modernissimi con senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 23-750.
AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 30-640, 890-231; 1400, 1100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO moderno. Telefonando 26-081 avrete domicilio 500 C, 1100 E, 1400, 1900. 20620
AUTONOLEGGIO senza autista prezzi imbattibili. Telef. 73-053, via Palmieri 35.
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-965.
AUTONOLEGGIO 1400, [illegible] 500, senza autista. Saccarelli 34. Telefono 73-816.
BALILLA 4 marce trasporto cose propria privato vende. Tel. 774-192. 32400
BELVEDERE usata come nuova vendo. Telefono 695-363. 64027
CAMIONCINO Augusta con telaio perfetto gommato nuovo vendo. Telef. 203-122.
CERCASI Augusta ultima serie ottime condizioni. Telefonare 87-550, ore pasti.
COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37, vende anche ratealmente berline e furgoncini 500 C; Belvedere 500 C come nuova; furgoncini 500 A revisionati; berline 1100; berlina 1100 MM sport; berline e cabriolet 1400; berlina e cabriolet 1500 D; camioncini 1100 cinque quintali; autocarro Bianchi 40 quintali. Carrozzeria berlina nuova completa 500 C.
COMPRO 500 C contanti da privato se veramente occasione. Telefonare 48-388.
DIPENDENTE vende 500 C, km. 4500. Via Catania 10, portinaia. 86963
DODGE Chevrolet Morris Ford tutti i ricambi. Telefono 60-503, Molino, Succursal, Raffaello 3. 11661
E dopo [illegible] visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FERRARI 2000, berlinetta Touring ultimo tipo vendo. Telefono 47-607.
FIAT 1400 bellissima 600.000, 500 C [illegible] 350.000, Topolino 230.000, agevolazioni. Telefonare 73-575. 32377
GIARDINETTA 500 C perfetta cambio Abarth [illegible], antinebbia 490.000. Telefonare 32-520. 86853
GIARDINETTA 1100 Viotti vendesi urgentemente perfettissima. Telef. 31-124, ore ufficio. 4606
GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti Deleone, corso Vittorio 38. Telefono 48-301.
NUOVA 1100 giardiniera metallica fuori serie, pronta consegna. Concessionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37.
OCCASIONE, privato vende Balilla quadrimarce buonissime condizioni. Pasquero, Cortemilia 8. 46240
OCCASIONE 500 C perfetta unico proprietario 420.000, Via Lingotto 38. 64619
PRIVATO vendono 500 A balestrino 210.000 Augusta 120.000 bellissime. Tel. 383-397.
PRIVATO vende camioncino 500 come nuovo, perfetto. Via Nizza 364.
PRIVATO vende 1100 ottimo stato. Telefonare 808-250. 86775
PRIVATO vende 1100 A bellissima, 500 C unico proprietario. Telefono 380-795.
STELLA Alpina e giardiniera 1100 E nuove, vende anche ratealmente Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 85667
TOPOLINO A balestrino ottimo stato vendo, cambio con motoscooter. Tel. 41-618.
VENDESI rimorchio Viberti, portata 108, lunghezza 5,75, ottimo stato. «Cadros», Morgex (Aosta). 45010
160.000 Topolini altre occasioni vetture giardinette furgoncini A, B, C. Po 43.
634 tre Ro ribaltabile cassa [illegible] società liquida. Telefonare 76-271, 778-033.
1100 E rossa tutto perfetta, vendesi. Corso Giulio Cesare 136. 2356

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO Lambrette tutti tipi, consegne immediate, cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 6. Telefono [illegible] 1380
AGENZIA, Lambr[illegible] Mosquito, Peroli, P[illegible]. Tel. 70-344.
[illegible] Lambrett[illegible], pronta consegna, riparazioni, cambi, verniciatura. Covolo, corso S. Maurizio 29, Telefono 86-068.
ATTENZIONE! Prima di acquistare micromotori, motoleggere, tricicli, motofurgoncini: visitate Gagliardo. Potrete provare i diesel modelli «Alpino», turismo, sport, qualità modelli tricicli, motofurgoncini, Ormea 78-78. Telefono 682-161.
DEBERTI, Agenzia vendita nuova motoleggera 125 «Rabbiano», [illegible], consegna immediata. Stupinigi 41. 1710
GUZZI Airone Sport, miglior offerente. Caramellino, v. P. Tommaso 12.
GUZZI motocarrozzella, recente, privato vende. Telefonare 380-503, ore pasti.
ISOMOTO 125, 200, prove, rateazioni. Domio (Derbi). Principe Tommaso 2. Telefono 682-260. 21811
LAMBRETTA motorscooters, motofurgoncini, Commissionaria diretta Wolf & C. Tirreno 11. Telefoni: 690-630; 694-604.
LAMBRETTE C contachilometri parabrezza accessori vendesi 90.000. Telef. 323-714.
MONDIAL vincitrice tutte sei tappe giro Italia, 200 cc. 4 tempi, 160 cc. 2 tempi 195.000. Massime rateazioni. Agenzia, Giulio Cesare 113, tel. 22-436; via [illegible] 19, tel. 524-622. 4605
MORINI Sport 3000 km. vendesi, cambio 500 C. Telefonare 58-675. 45693
NEGOZIO con retro centrale, [illegible] motocicli, cedo. Telefonare 22-436.
VENDESI Vespa 1952 come nuova. Telefonare 322-042 dalle 20 alle 21.
VESPA Covolo, nuove ed usate, consegne sollecite, cambi, rateazioni da 6750, motofurgoncini Ape, accessori, riparazioni, verniciatura. Covolo, Giulio Cesare 166.
VESPA immatricolata 1951 completa tutti accessori vendo 95.000. Tel. 41-818.
VESPA nuove, usate consegna immediata ovunque, rateali fino 24 mesi. Cavalieri, via Nizza 82. Cavalieri, corso Francia 81.
VESPA '53 «Elit» Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro III angolo via Bertola III. Consegne anche immediata, assistenza completa, [illegible] rateazioni sino L. 5750.
VESPANOLEGGIO: poca spesa, via Saluzzo 52, telef. 69-771, anche Lambretta.







